Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 25 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.493 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

ANCHE SE NON APPARE SCONTATO L'ESITO DEL PRIMO TURNO ELETTORALE

Francia: «rien ne va plus» Già domani un Presidente?

Tre i candidati con reali possibilità: Giscard d'Estaing, Mitterrand e Chirac Qualora nessuno ottenesse la maggioranza assoluta si andrebbe al ballottaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il primo turno delle elezioni presidenziali francesi che si svolgerà domani sarà assai meno scontato nei risultati di quanto non si ritenesse all'apertura della campagna elettorale chiusasi ieri lasciando ai 36 milioni e mezzo di elettori la soluzione dell'enigma dell'ultima ora: ce la farà il candidato neogollista Jacques Chirac a inserirsi nella lotta fra l'attuale Presidente Valery Giscard d'Estaing e il suo antagonista storico, il socialista Françoise Mitterand?

Il sistema elettorale francese prevede che, qualora nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta al primo turno, il Presidente venga scelto due settimane dopo con una seconda votazione (cosiddetta di «ballottaggio»), alla quale partecipino i due candidati che hanno ricevuto più voti. Fino a qualche giorno fa sembrava scontato che al 10 maggio prossimo si sarebbe in effetti arrivati e si sarebbero trovati di fronte, come nel 1974, Giscard d'Estaing e Mitterand; gli ultimi sondaggi pubblicati e l'aggressività della campagna elettorale dell'esponente gollista hanno fatto pensare alla possibilità per quest'ultimo di superare domani il candidato socialista e cancellare completamente la sinistra dal ballottaggio.

La legge vieta la pubblicazione di sondaggi d'opinione nell'ultima settimana prima del voto, quindi non si conosce la situazione attuale. Ma l'ultimo importante sondaggio, pubblicato la settimana scorsa, dava al Presidente il 27,5% dei voti, a Mitterand il 22%, a Chirac il 19,5% e al leader comunista francese, Georges Marchais, il 18,5%. Particolarmente significativi i mutamenti indicati da queste cifre. Infatti Giscard d'Estaing perde dal precedente sondaggio 1,5% dei consensi, Mitteran il 2%, mentre Chirac ne guadagna addirittura il 3,5%.

È probabile che la partita sarà risolta dal voto degli indecisi, che, secondo un altro sondaggio, sarebbero quasi il 19%. Cruciale sarà comunque il comportamento di quegli elettori che potrebbero orientare la propria scelta verso gli altri sei candidati, quelli cioè che, sulla carta, non hanno nessuna possibilità di arrivare al ballottaggio. Da parte dei «quattro grandi» si sono ripetuti in questi ultimi giorni gli appelli affinché il voto non venga disperso fra quattro candidati «minori» che per la cronaca, sono: Michel Debrè, 69 anni, ex primo ministro di Charles De Gaulle; Marie-France Giraud, 47 anni, ex consigliere di Georges Pompidou e dello stesso Chirac; Michel Crepeau, 50 anni, capo dei radicali di sinistra; Huguette Bouchardeau, 46 anni, femminista e rappresentante del Partito socialista unificato, una formazione di estrema sinistra; Arlette Laguiller, 41 anni, rappresentante trotzysta e Brice Lalonde.

I seggi si apriranno alle otto del mattino e resteranno a disposizione degli elettori fino alle sei o alle otto della sera, a seconda della decisione delle autorità locali. Nessun risultato sarà comunque comunicato prima delle 20.

Duemila dei 3500 magistrati francesi sono stati intanto mobilitati, con un regolare ordine di missione, per controllare la legalità delle votazioni. Per la sua ampiezza, la misura è senza precedenti in Francia. La maggior parte di questi magistrati dipende direttamente dal consiglio costituzionale. Le loro attribuzioni sono ampie: possono spostarsi su tutto il territorio nazionale, controllare le operazioni di voto e nessun presidente di seggio può rifiutar loro l'ingresso. Qualora ciò avvenisse — vi è il precedente del 1974 — tutti i voti espressi fino a quel momento in quel seggio elettorale verrebbero annullati.

Una decina di magistrati si recheranno all'estero, nei paesi dove le ambasciate di Francia raggruppano il voto dei cittadini che lavorano o risiedono fuori dalle frontiere nazionali. Anche questa decisione è destinata a evitare eventuali frodi e manipolazioni. Il candidato socialista, François Mitterand, aveva di recente messo in guardia contro la falsificazione dei voti all'estero. Dopo la chiusura dei seggi, i magistrati dovranno controllare lo spoglio delle schede e la proclamazione dei risultati.

Jeffrey Ulrich

Almeno uno esce di scena

Il 26 aprile e il 10 maggio, i francesi eleggeranno, per la quarta volta in meno di vent'anni, il Presidente della Repubblica a suffragio universale. Oggi si parla tanto, in Italia, di riforme costituzionali. Può essere interessante andare a vedere dunque come funzionano i meccanismi elettorali di una repubblica presidenziale, della quinta repubblica francese, nata con la Costituzione del 1958 e con l'ascesa al potere del generale de Gaulle. Stranamente però, nonostante la sua visione presidenzialista, il generale non fu eletto a suffragio universale, perché la «sua» Costituzione non lo prevedeva.

Solo quattro anni dopo, nel 1962, de Gaulle impose, superati duri contrasti con le altre forze politiche dell'Assemblea nazionale, la sua scelta di procedere ad una revisione costituzionale in questo senso attraverso la consultazione referendaria, mezzo assolutamente anomalo. Alla riforma risposero «sì» il 62,35 per cento dei votanti e da allora l'articolo 6 della Costituzione francese dice che «il presidente della Repubblica viene eletto per 7 anni a suffragio universale diretto».

L'articolo 7 precisa che egli viene eletto dalla larga maggioranza assoluta dei suffragi espressi (cosa che non avviene mai al «premier tour») e aggiunge: «Se questa non è assoluta alla prima tornata, si procede, la seconda domenica seguente, a una seconda tornata. Vi si possono presentare solo i due candidati che, dopo l'eventuale ritiro dei candidati più favoriti, si trovano ed aver raccolto il più gran numero dei suffragi alla prima tornata».

Questa disposizione assicura dunque all'eletto una maggioranza assoluta, ma impone, alla seconda tornata, una bipolarizzazione delle forze politiche: quelle il cui candidato non si è «piazzato» tra i primi due danno generalmente ai propri elettori delle indicazioni di voto, a favore dell'uno o dell'altro (ma, nel 1969, il Partito comunista si rifiutò di scegliere tra Pompidou e Poher, invitando i propri elettori ad annullare la scheda: quell'anno ci furono più del 4 per cento di schede bianche o nulle).

E. C.

(Continua in 2.a pagina)

MESSAGGIO DI LAGORIO ALLE FORZE ARMATE

Il 25 Aprile

ROMA — In occasione del 36.o anniversario della Liberazione il ministro della difesa, Lello Lagorio, ha inviato alle forze armate un messaggio nel quale afferma, tra l'altro, che «il manifesto diffuso dalla difesa per il 25 aprile ricorda le grandi lotte che tra il 1943 e il 1945 ci hanno restituito l'indipendenza e la libertà».

Nel manifesto c'è un'immagine del rinnovato esercito italiano che nel dicembre 1943 a Montelungo va all'assalto delle posizioni nemiche e l'immagine di una colonna di partigiani all'attacco col tricolore al vento.

«È questo — afferma Lagorio — un simbolo dell'Italia che si era nuovamente alzata in piedi e voleva libertà, giustizia, lavoro e pace. A distanza di tanti anni sono ancora questi — conclude Lagorio — i valori che accendono le speranze nel nostro Paese. Le forze armate lo ricordano rinnovando il patto di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione».

Anche il Congresso del Partito socialista ha rivolto un saluto alle forze armate «che dalla guerra di Liberazione traggono la continuità di servire il Paese e le istituzioni democratiche» e questo «rifacendosi alle lontane radici libertarie e di progresso sociale che furono la premessa della rinascita del Paese nella dura lotta durante il ventennio fascista e nella guerra di Liberazione, sintetizzati nelle nobilissime figure di Matteotti, Turati, Colorni, Nenni, Pertini».

LA TENSIONE NELL'ULSTER

La commissione dei diritti umani visiterà Sands

BELFAST — Crescono l'allarme e lo stato di tensione nell'Ulster mentre il terrorista Bobby Sands, al cinquantaseiesimo giorno di sciopero della fame nel carcere speciale di Maze, è sempre più vicino allo stremo. Ieri l'ufficio governativo ha dovuto smentire le notizie diffusesi nella giornata che il ventisettenne appartenente all'Ira era già morto. Certo è che a Sands non restano che tre o quattro giorni di vita.

Mentre in varie zone dell'Ulster proseguono gli atti di violenza contro le truppe e le forze dell'ordine, ieri a Belfast le principali organizzazioni estremistiche protestanti, nel corso di un vertice segreto, si sono alleate ed hanno dato vita ad un «consiglio militare congiunto», con intenzioni bellicose. Gli estremisti protestanti ritengono il governo inglese colpevole di aver migliorato i rapporti con la cattolica e vicina Repubblica irlandese.

Consapevoli della gravità del momento i rappresentanti delle quattro principali chiese d'Irlanda da parte loro hanno rivolto un accorato appello al paese e ai politici perché cessi la violenza. Il cardinale O'Fiach, l'arcivescovo anglicano Amstrong, il pastore metodista Callaghan e il ministro della chiesa presbiterana Craig si rivolgono anche a Bobby Sands perché cessi lo sciopero della fame: «Altre morti, sia che avvengono in carcere che fuori, non potranno che esacerbare la situazione».

Intanto la sorella di Bobby Sands, Marcella, si è rivolta alla Commissione europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo per denunciare le autorità britanniche. Nella denuncia il governo di Londra è accusato di aver violato tre articoli della convenzione dei diritti dell'uomo, e precisamente l'art. 2 sul diritto alla vita; l'art. 3 che vieta l'uso della tortura e di trattamenti disumani; l'art. 10 che garantisce la libertà d'espressione.

Il presidente della Commissione di Strasburgo, il danese Carl Aage Norgaad, accompagnato dal membro norvegese Torkel Psahl, è partito immediatamente per Belfast, dove visiterà Bobby Sands. Le autorità britanniche hanno precisato che daranno «tutta l'assistenza necessaria» ai

(Continua in 2.a pagina)

CON LA SMILITARIZZAZIONE SCOMPARE IL CORPO DELLE GUARDIE DI PS

Nasce oggi la Polizia di Stato

Le novità e le qualifiche previste dalla riforma - L'investigatore su modello inglese Il maresciallo diventa sovrintendente - Fiamme oro e sigla repubblicana sull'uniforme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come sarà la nuova polizia e, soprattutto, sarà veramente nuova? Da oggi — la data non è stata scelta a caso — entra in vigore la legge di riforma e con essa cambia il lavoro e la vita dei dipendenti del Viminale, delle questure, dei commissariati e delle stazioni periferiche, e cambia anche un po' la vita dei cittadini. O meglio, dovrebbe cambiare. Non bisogna infatti dimenticare che numerosi decreti, quelli che costituiscono l'applicazione pratica della filosofia della riforma, debbono ancora essere emanati. Può sembrare un paradosso ma la vera battaglia per la riforma di polizia incomincia da oggi, giorno in cui entra in vigore la legge. Ma vediamo, punto per punto, le novità introdotte.

Il nome: poliziotti, polizia femminile, ufficiali, personale civile, da oggi fanno parte di un'unica amministrazione: la Polizia di Stato.

Smilitarizzazione. Il posto delle stellette sarà preso da mostrine col simbolo degli alamari con le fiamme d'oro su fondo cremisi e la sigla R.I., Repubblica italiana. Anche senza gradi e stellette, e quindi senza essere soggetti al codice militare, severe norme di disciplina assicureranno il più rigoroso rispetto dei rapporti gerarchici e funzionali, così come avviene nella maggior parte delle polizie europee.

Coordinamento. La responsabilità della tutela della sicurezza pubblica è affidata al ministro dell'interno. In periferia è rappresentato dal prefetto che ha la responsabilità politica del coordinamento tra le forze di polizia, quello tecnico (le operazioni) al questore. A livello nazionale nasce il comitato dell'ordine della pubblica sicurezza di cui fanno parte: ministro, sottosegretario, direttore generale della pubblica sicurezza (l'attuale capo della polizia), i comandanti generali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

Il sindacato. Da oggi gli appartenenti alla polizia hanno diritto di associarsi in sindacato, ma non possono iscriversi a sindacati diversi da quelli del personale di polizia. Nessun collegamento diretto con Cgil-Cisl-Uil, dunque. I poliziotti potranno partecipare ad assemblee anche in divisa ed hanno diritto a 10 ore all'anno per riunioni durante l'orario di lavoro.

Vietato lo sciopero. Il poliziotto non potrà scioperare, dice la legge. Ma i promotori del sindacato unitario avevano, prima ancora dell'approvazione della riforma, rinunciato per statuto all'esercizio dello sciopero considerata la delicatezza istituzionale dei compiti affidati alla polizia.

Diritti politici. Fino al 31 dicembre di quest'anno poliziotti e carabinieri non potranno iscriversi ai partiti. Entro questa data il Parlamento dovrà approvare una legge per disciplinare i diritti politici di carabinieri, poliziotti, magistrati, diplomatici, finanzieri e agenti di custodia.

L'agente. È il poliziotto cui sono affidate mansioni esecutive. Si potrà entrare in polizia per concorso come in tutte le amministrazioni civili e per diventare agente basterà il titolo di studio della scuola dell'obbligo. Il servizio verrà svolto nella regione di provenienza e dopo dodici mesi di frequenza di un corso formativo.

L'assistente. Ha la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria (si tratta in pratica di ex appuntati) e gli sono attribuite mansioni esecutive ed incarichi di coordinamento.

Sovrintendente. Comanda piccole unità, ha le funzioni che erano affidate ai marescialli.

L'ispettore. È la figura completamente nuova, introdotta dalla riforma. Sarà l'investigatore su modello inglese, costituirà l'anello di congiunzione tra commissario e base esecutiva. Per diventare ispettore basterà un diploma di scuola media superiore, meno di trent'anni ed un concorso pubblico. Il corso di formazione durerà 18 mesi.

Il commissario. Anche i giovani non laureati, fino a 21 anni, potranno concorrere alla qualifica di commissario frequentando uno speciale istituto superiore di polizia della durata di 4 anni. Un'altra innovazione prevede la possibilità di accedere a questo istituto anche per gli ispettori, sovrintendenti, assistenti e agenti con diploma superiore e non più di 29 anni, in modo da valorizzare tutti i dipendenti in base alle loro effettive capacità.

Le donne. Il corpo femminile ed il numero chiuso sono stati eliminati. Donne e uomini hanno, in polizia, uguali diritti e doveri. Le donne non saranno però impiegate nei servizi di ordine pubblico.

Le scuole. Sono cinque: per agenti, per sovrintendente, l'istituto di perfezionamento per ispettori, l'istituto superiore, i centri e le scuole di specializzazione, addestramento e aggiornamento.

L'attuazione. Per completare la riforma ci vorranno 15 decreti delegati presidenziali, uno del presidente del Consiglio, 15 del ministero dell'interno, uno del capo della polizia.

T. G.

INTERVISTA ALL'ANIMATORE «STORICO» DEL MOVIMENTO

Fedeli: ora bisogna combattere contro certe vecchie mentalità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima riunione «clandestina» di agenti ed ufficiali di polizia risale a 14 anni fa. Da allora è iniziato il lungo cammino che vede oggi il varo della riforma. Animatore, allora ed oggi, del movimento che ha dato vita al Siulp (il sindacato autonomo dei poliziotti previsto dalla legge), è Franco Fedeli direttore del mensile «Nuova Polizia».

«Siamo contenti, la data scelta per l'avvio della riforma è significativa, ma la vera battaglia inizia oggi», dice mostrando un programma fitto di impegni.

— Realisticamente, Fedeli, quando nascerà questa «nuova polizia»?

«La riforma non si realizza in tempi brevi, è inutile farsi illusioni. Si tratta di far entrare nella polizia nuove generazioni di giovani e di espellere certe vecchie mentalità soprattutto a livello di alta dirigenza».

— Si parla già di bastoni tra le ruote, di rischio di svuotamento dei contenuti della riforma. In 30 decreti, quelli necessari per l'attuazione della legge, si può anche perdere per strada la filosofia che rivoluziona il rapporto tra polizia e cittadino. Da che parte arriva il pericolo?

«Soprattutto da chi non ha interesse ad una crescita culturale della polizia nel nostro Paese. Così come ci sono voluti più di dieci anni per giungere a questo traguardo sono convinto che non mancheranno tentativi per impedire l'attuazione della riforma. Oggi abbiamo la conferma che la nostra battaglia non era lotta corporativa. Per questo dobbiamo insistere e lavorare per realizzare in pieno gli strumenti che consentono di dar vita finalmente a quel tipo di polizia che serve veramente al Paese».

— Cioè?

«Una polizia che sappia colpire chiunque, dal più umile al più forte dei cittadini compresi quelli al di sopra di ogni sospetto».

— Uno dei punti chiave della nuova legge è costituito dalla possibilità di dar vita ad un sindacato di polizia. Fino ad oggi solo il vostro, il Siulp (sindacato unitario lavoratori di polizia) ha aperto le iscrizioni. Come sta andando, il movimento che ha operato in questi anni era composto da una piccola élite oppure ha una solida base?

«I primi dati sono significativi. A Trieste, Pordenone, Bologna, Modena, Genova, Imperia, Ancona, Firenze, in Valle d'Aosta, abbiamo ottenuto l'80-90% delle adesioni. Mancano ancora le cifre delle grandi città, ma non dovrebbero esserci sorprese».

R. R.

IN XVI PAGINA

Le materie di esame alla maturità

IN ATTESA CHE AL CONGRESSO SOCIALISTA SI DIPANINO I GIOCHI DI PARTITO

Ipotesi di patto sociale nei discorsi di Palermo

Appelli per una lotta comune contro l'inflazione del segretario della Uil Benvenuto e del sindaco di Milano Tognoli - Mancini e Cicchitto criticano Craxi, replica Manca

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La gerarchia del 42.o congresso socialista è impietosa, e serve come sempre accade a consolidare i valori, a tenere sotto i riflettori i leader, presenti o passati. Così ieri, durante la terza giornata, gli interventi di rilievo sono stati concentrati tra le undici e mezzo e l'una e mezzo. Poi una lenta ripresa pomeridiana, con gli oratori meno importanti, quelli che al congresso dovrebbero trovare la vera tribuna ma che finiscono per parlare alle cinque, davanti a pochi appassionati (come è capitato ieri al pordenonese De Carli, autore di un polemico intervento sulle deficenze di struttura dentro e attorno al partito).

Verso le sei e mezzo, infine, riprendono gli uomini importanti ma non tanto, in un crescendo che porta all'ora di cena. Gli importanti, ieri, sono stati Tognoli, Benvenuto, Mancini, Cicchitto e De Michelis; la finestra pomeridiana è stata riservata a Ruffolo, Codignola e Manca; e oggi i riflettori saranno puntati sul delfino del capo, Martelli, e su Signorile, fratello tradito della congiura del Midas.

Il primo a portare un'immagine un po' diversa nella contrapposizione maggioranza-opposizione è stato ieri il sindaco di Milano, Tognoli. Piccolo ma determinato, proprio lui che ha un comunista come vice ha giudicato astratta la proposta comunista, inaccettabile un'alternativa colorata dal Pci: non sarebbe che un aiuto alla nuova destra. Ci sono molte altre possibilità di lavoro comune: le lotte, le amministrazioni locali, i diritti civili. L'importante, ha detto Tognoli, è non imbarcarsi in un vicolo cieco frontista.

Poi dal sindaco della città più ricca d'Italia è venuto un appello certamente suggestivo, a un patto sociale fondato non sul ritorno alla povertà, ma sulla disciplina, sull'eliminazione degli sprechi e del superfluo, su un sussulto di sensibilità civile e collettiva.

Il patto sociale è trapelato anche dalle parole di Benvenuto, segretario della Uil: Occorre, ha detto Benvenuto, un patto comune contro l'inflazione. Siamo disponibili a raffreddare tutti gli istituti indicizzati, compresa la scala mobile, ma prima bisogna fermare prezzi, tariffe ed equo canone. La proposta della Uil, ha aggiunto, è che il sindacato elabori una piattaforma comune, e che su di essa avvii una consultazione con i lavoratori. Inaccettabile, invece, ogni pregiudiziale politica. E poi, con un certo vigore, Benvenuto ha difeso gli scioperi e lo sciopero generale, messi decisamente sotto accusa dalla relazione di Craxi.

Con mosse lente e collaudate, da vecchio uomo di potere ancora stupito di essere dal potere escluso, è andato sul palco Mancini. Non ha attaccato frontalmente come Lombardi e De Martino, ma ha lodato a lungo la relazione di Craxi. Ha messo in guardia da un Sud congelato nel potere democristiano, che genera disaffezione (schede bianche e referendum di protesta non possiamo liquidarli come Nuova Destra, ha detto), nel quale nulla sembra muoversi, per assenza di progetti della sinistra; ha ricordato che la sinistra è maggioranza relativa nel paese, ma ha anche preso le distanze dai comunisti (Berlinguer lo ascoltava attento) ricordando che quando i socialisti proponevano l'alternativa, il Pci pensava al compromesso storico.

Poi ha attaccato Craxi (l'iniziativa politica non può risolversi nella governabilità) per lusingarlo subito dopo (solo una presidenza del consiglio socialista offrirà una governabilità migliore). E poi ha tirato la sua zampata.

Parlando a braccio, da politico consumato mille volte compromesso ma sempre a galla, Mancini ha affrontato il

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

SCALA MOBILE: INVITO «PREPARATORIO» A CGIL, CISL E UIL

Foschi tenta di saldare le crepe tra i sindacati

Lama non risponde alla lettera di Benvenuto - In fermento la base

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo sollecita il sindacato a far presto, a trovare un'intesa sui problemi del costo del lavoro e della scala mobile; e siccome chi non ha ancora elaborato una posizione chiara è la Cgil, tale invito sembra proprio rivolto alla confederazione di Lama.

Il carteggio sulla scala mobile si è arricchito dunque di un altro documento: una lettera del ministro Foschi a Lama, Carniti e Benvenuto per un incontro «preparatorio» a quello che seguirà col presidente del Consiglio; la lettera è già stata consegnata e resa pubblica e le confederazioni non potranno non tenerne conto non appena trascorso il week-end del 25 aprile.

La Cgil che aveva promesso una risposta all'ultima lettera di Giorgio Benvenuto ha preferito prendere tempo: riunirà lunedì prossimo la propria segreteria e il giorno dopo un direttivo. La Cisl che ha riunito ieri le proprie categorie ha concluso con un documento che sollecita una segreteria unitaria e non esclude un direttivo della federazione qualora restassero aperti alcuni problemi ma al quale dovrebbero essere presentate «proposte precise e trasparenti».

Le divisioni tra Cgil da una parte, Cisl e Uil dall'altra non riguardano un eventuale intervento sul costo del lavoro e sulla scala mobile e neppure se vararlo dopo precisi «atti concreti» da parte del governo ma se esplicitarlo già da ora e sottoporlo poi alle decisioni del direttivo oppure far trovare una decisione dal direttivo stesso e renderla esplicita quando il governo avesse attuato le proprie iniziative.

La Cgil continua a sostenere la prima soluzione, Cisl e Uil la seconda. Nonostante varie precisazioni e dopo gli interventi di Benvenuto e Marianetti al congresso di Palermo le posizioni sono ancora ferme al punto di partenza: unico fatto positivo è che si sono un po' svelenite dalle polemiche dei giorni scorsi, ma in compenso si sono inaspriti gli atteggiamenti di non pochi consigli di fabbrica e le distanze prese da Craxi rispetto al Pci non contribui-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

La terra promessa di Craxi

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il presidente Zagari annuncia la presenza in sala di Guillermo Ungo, capo del Fronte rivoluzionario del Salvador, e il congresso si alza in piedi e gli dedica un lungo applauso. Poi viene annunciata la delegazione dell'Spd e da questo partito che da tre giorni proclama il proprio volto socialdemocratico europeo parte solo un flebile battimani. Viene annunciato l'osservatore dell'Olp, e di nuovo il battimani si fa frenetico; e poi lo stesso applauso accoglie, senza apparenti imbarazzi, gli osservatori dei partiti socialisti in esilio di Cecoslovacchia, Estonia, Polonia.

Alle contraddizioni storiche, che già non sono poche, i socialisti ne aggiungono di nuove, inedite; e così tra banchi e garofani rossi si aggirano silenziose e impeccabilmente eleganti le segretarie della direzione, traslocate con beauty-case da via del Corso; e si susseguono al microfono leader di prestigio, uomini di valore quali forse nessun partito oggi si può permettere; ma quasi tutti quelli che sembrano portare le intuizioni più lucide prendono le distanze da Craxi, mentre i craxiani si affannano a difendere, spesso non senza difficoltà, la presenza socialista nel governo Forlani. E dietro ai molti capi non si comprende bene se ci sia partito di massa o una somma di club.

La svolta socialdemocratica aumenta le contraddizioni, e all'era dei De Martino e dei Mancini, capi venuti da mondi che ignorano il socialismo, succede Bettino Craxi, imponendo lo stile dell'imprenditoria più collaudata ed esperta, di quell'imprenditoria lombarda che, solo qualche anno fa, questo partito avrebbe additato come uno dei propri nemici storici.

D'altra parte le contraddizioni sono anche politiche. Questo congresso, diviso tra una maggioranza compatta e delle minoranze sconfitte e divise, assiste al rischio di congelamento del partito. Da un lato i governativi, i riformisti, dall'altro i richiami all'alternativa, la domanda della ricerca di un qualcosa d'altro, il ricordo nostalgico dell'idillio con i comunisti.

Ma difendendo il governo, richiamandosi prima di tutto alla governabilità, la maggioranza craxiana rischia di congelare non solo il partito, ma l'intero volto politico della società; rischia di rendere davvero insostituibile Forlani e la sua maggioranza, oppure sostituibili solo da un altro governo che ne copi l'immagine. Una prospettiva della quale lo stesso Psi rischia di rendersi prigioniero.

Per non consegnarsi come ostaggio alla Dc, Craxi dovrebbe lasciarsi aperta la strada, nella replica, ad altre iniziative, ad altre aperture. Ma queste appaiono dal dibattito come patrimonio dei suoi oppositori; sono loro che, con toni diversi, spingono verso qualche soluzione di riserva, verso scelte che consentano al Psi di non essere del tutto ingabbiato nel rapporto con la Dc.

Forse Craxi questa strada la lascerà aperta domani. Ma forse il suo stile è un altro, i suoi metodi sono diversi. Oggi gli interessa disporre sino in fondo della macchina del partito, gli preme di togliere lo spazio alle congiure che hanno abbattuto i suoi predecessori; per poi presentarsi all'e-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Reagan revoca l'embargo di grano all'Unione Sovietica

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha revocato ieri l'embargo sulle vendite di grano americano all'Unione Sovietica deciso il 4 gennaio dello scorso anno dal Presidente Carter per rappresaglia contro l'intervento in Afghanistan. L'ha annunciato la Casa Bianca, precisando che la decisione vuole porre riparo ad un atto di discriminazione verso gli agricoltori americani e non deve essere interpretata dall'Urss come un «indebolimento» dell'opposizione americana alla politica estera di Mosca.

La decisione è stata presa da Reagan al termine di una riunione di gabinetto — la prima dal giorno dell'attentato — durata un'ora e preceduta da una consultazione fra i membri del consiglio per la sicurezza nazionale. Il comunicato della Casa Bianca precisa che Washington ha informato in precedenza i vari governi alleati.

Oggi l'Illustrato



Questo il sommario del «Piccolo Illustrato» in vendita oggi: Volare appesi ad un fazzoletto *di Enzo Andrian;* Voglia di Olimpiade (ma con qualche dubbio) *di Giorgio Vonmetz Schiano;* Una «malattia» a otto ruote *di Ugo Salvini;* Un mondo in miniatura *di Carlo d'Agostino;* Tutte le nuvole del regista *di Piero Zanotto;* Una cavalcata delle Dolomiti *di Paolo Cavagna;* Vietato ai minori *di Roberta Carpinteri* Dischi *di Roberto Curci* e le altre consuete rubriche chiudono la rassegna.

L'ISTANZA PRESENTATA DAL LEGALE DEL PROCURATORE DALL'ORA

Per uscire dall'affare-Calvi Gresti propone altri testimoni

Il difensore di Zilletti avrebbe chiesto la formalizzazione dell'inchiesta

MILANO — L'avv. Alberto Dall'Ora, che assiste il procuratore della repubblica di Milano Mauro Gresti nell'istruttoria avviata dalla magistratura di Brescia dopo il sequestro di alcuni documenti nella villa di Licio Gelli ad Arezzo, si è incontrato ieri mattina a Brescia con il procuratore della Repubblica di quella città Corigliano e con i sostituti procuratori Besson e Liguori che indagano sul caso in cui è coinvolto anche il vicepresidente dimissionario del Consiglio della magistratura Ugo Zilletti.

Facendo seguito alla memoria presentata il 17 aprile, il legale ha depositato una nuova istanza in cui si chiede tra l'altro che venga sentito come testimone anche il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Luigi Fenizia. In precedenza aveva chiesto che fossero ascoltati come testi il procuratore generale della Repubblica di Milano Carlo Marini, il procuratore aggiunto della Repubblica Bruno Siclari, il sostituto procuratore generale Roberto Danzi e il sostituto procuratore Luca Mucci. Sembra che quest'ultimo, che svolse l'istruttoria a carico del presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi fino al momento dell'avocazione da parte della procura generale, sia già stato sentito dagli inquirenti bresciani, senza però che la sua dichiarazione risulti verbalizzata.

L'avv. Dall'Ora ha lamentato che in caso di formalizzazione, non vi sarebbe traccia agli atti di tali dichiarazioni. Sembra anche che Mucci abbia confermato una circostanza di notevole importanza ai fini della posizione del procuratore Gresti e cioè che il dott. Gresti, l'anno scorso nel partire per le ferie estive, abbia lasciato un parere negativo alla restituzione del passaporto a Roberto Calvi.

Secondo indiscrezioni trapelate giorni fa, Gresti sarebbe inquisito per interesse privato in atti d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio per una presunta interferenza su Mucci in relazione alla restituzione del documento al presidente del Banco Ambrosiano.

I magistrati della procura di Brescia avrebbero respinto un'istanza di formalizzazione avanzata dall'avvocato Giuliano Vassalli difensore di Zilletti. Sarebbe intenzione del procuratore Corigliano e dei suoi collaboratori concludere le indagini col rito sommario come aveva chiesto lo stesso avv. Dall'Ora per arrivare a una definizione della vicenda nel più breve tempo possibile.

Intanto ieri mattina i giudici istruttori Gerardo Colombo e Giuliano Turone che indagano sul presunto rapimento di Michele Sindona e sull'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca privata italiana, hanno interrogato come testimone l'ex ambasciatore ed ex parlamentare liberale Edgardo Sogno.

Sogno figurerebbe come sottoscrittore di uno degli affidavit (dichiarazioni giurate scritte a favore di Sindona, inviate ai magistrati che a New York indagavano sul fallimento della banca Franklin).

Prosegue la polemica fra il sen. Pasti e il quotidiano del Pci

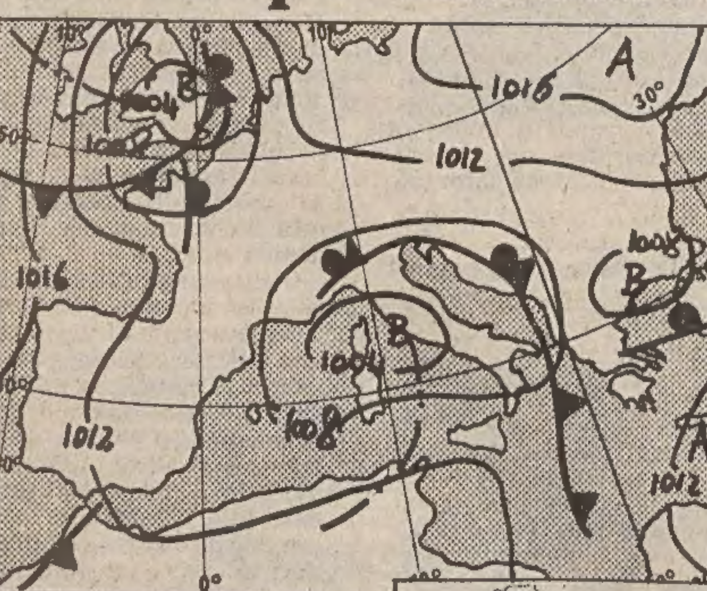
ROMA — Il gen. Pasti, eletto al Senato quale indipendente di sinistra nelle liste del Pci, ha replicato ieri all'«Unità» proseguendo così la sua polemica sul problema della valutazione degli armamenti della Nato e del Patto di Varsavia.

Secondo Pasti, non è vero che l'Unione Sovietica è militarmente superiore all'Occidente, perciò non c'è ragione che l'Italia resti nella Nato. Già in quattro lettere inviate al quotidiano del Pci, il gen. Pasti ha affermato che il Pci, in materia di armamenti Usa-Urss, «ha accettato senza discutere la peggiore propaganda della Cia» anche per fini di politica interna.

L'altro ieri, in un corsivo, «L'Unità» ha scritto tra l'altro: «resta da chiedersi come può il sen. Pasti auspicare un dibattito «serio, approfondito e conclusivo, quando ignora totalmente le scelte del Pci, lanciando insulti a tutti noi con l'eccezione di alcuni, non meglio identificati "scontenti", per denunciarci come servi della Cia».

Il quotidiano del Pci ricorda anche la posizione del partito sugli euromissili, la sua proposta di moratoria «sul dispiegamento delle armi missilistiche di tutte le parti» e la sua difesa «di un raggiunto e riconosciuto equilibrio delle forze».

Il tempo che farà



Situazione: La moderata perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta verso la penisola balcanica. Al suo seguito permarranno sulle nostre regioni condizioni di instabilità. Un'altra perturbazione più intensa proveniente dalle latitudini elevate dell'Atlantico si porterà sul Mediterraneo centro-occidentale nella serata di oggi.

Tempo previsto: Sulle regioni tirreniche sulle isole maggiori condizioni di variabilità con parziali schiarite. Sulle altre zone ancora tempo moderatamente perturbato con precipitazioni intermittenti specie al Nord e al Centro ma con tendenza a temporanea attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dalle regioni centro meridionali adriatiche. Dal pomeriggio nuovo graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e in seguito sulle regioni centro settentrionali del versante occidentale con piogge sparse in serata ad iniziare dall'isola.

Temperatura: In lieve aumento apprezzabile nei valori massimi.

Venti: Al Nord deboli o moderati occidentali tendenti a disporsi nuovamente da Sud Est su tutte le regioni.

Mari: Da mossi a localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano 9, 14; Verona 10, 12; Venezia 9, 12; Milano 10, 11; Torino 9, 12; Cuneo 5, 6; Genova 12, 13; Bologna n.p.; Firenze 10, 16; Pisa 12, 17; Ancona 10, 16; Perugia 10, 15; Pescara 10, 19; L'Aquila 5, 15; Roma Urbe 9, 19; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 10, 14; Bari 11, 25; Napoli 10, 18; Potenza 9, 15; S.M. Leuca 15, 17; R. Calabria 13, 23; Messina 15, 23; Palermo 16, 20; Catania 11, 27; Alghero 13, 17; Cagliari 11, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 7; Atene s. 12, 24; Bangkok s. 30, 34; Beirut s. 20, 32; Belgrado c. 10, 18; Berlino s. -3, 6; Bruxelles s. 2, 9; Buenos Aires s. 12, 17; Il Cairo c. 22, 37; Caracas c. 20, 27; Chicago s. 6, 9; Copenaghen c. -1, 4; Francoforte c. -2, 7; Ginevra s. 3, 15; L'Avana s. n.p., 21; Helsinki s. -5, 4; Honlulu s. 21, 29; Johannesburg s. 11, 20; Lisbona s. 8, 17; Londra c. 1, 9; Los Angeles c. 16, 27; Madrid s. 4, 12; Città del Messico s. 12, 26; Miami c. 22, 27; Montreal p. -3, 9; Mosca c. -4, 2; Nuova Delhi s. 22, 38; New York c. 8, 10; Oslo s. -4, 4; Parigi s. 4, 12; Rio de Janeiro s. 16, 34.

ACCUSATI TRA L'ALTRO DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA E FALSO IN BILANCIO

Interrogati a Regina Coeli amministratori di Genghini

Il «palazzinaro» romano inseguito da mandato di cattura internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver trascorso 48 ore nel più completo isolamento a Regina Coeli, i tre amministratori del gruppo Genghini arrestati mercoledì scorso per il colossale crack che ha travolto il costruttore romano hanno avuto ieri mattina il primo colloquio con il magistrato che ha ordinato la loro cattura. Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi ha infatti interrogato per quattro ore Luigi Pennacchio, Maurizio Castellani e Gilberto Valbonesi, dirigenti di alcune società coinvolte nel fallimento decretato dal tribunale di Roma il 25 giugno dello scorso anno.

Lunga è stata la contestazione dei numerosi capi di imputazione contenuti nell'ordine di cattura. Gli accusati devono rispondere di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, falso in atto pubblico, evasione dell'Iva, esportazione illegittima di valuta e vari altri reati minori. In sostanza il magistrato attribuisce loro di aver operato in modo da stornare ingenti somme di danaro, inviandole all'estero; e ciò in danno della massa dei creditori che reclamano qualche cosa come cinquecento miliardi di lire.

La strategia degli imputati, peraltro prevedibile, è stata questa: «Il "Deus ex machina" di tutta la vicenda è statO Mario Genghini. Lui era al vertice del gruppo, noi eravamo delle semplici pedine. Abbiamo dovuto eseguire le sue direttive ed ora, come al solito, sono gli stracci che vanno per aria mentre Genghini se ne sta al sicuro in qualche Paese straniero».

Per la verità Mario Genghini non dovrebbe dormire sonni tranquilli. Sembra che l'Interpol, alla quale Infelisi ha affidato un ordine di cattura internazionale contro il costruttore, sia già riuscita ad individuare la nazione in cui egli si è da tempo rifugiato. Si tratterebbe di un Paese del Sudamerica.

Le accuse contro Genghini riempiono ben otto pagine fittamente dattiloscritte e si articolano su innumerevoli capi di imputazione. Al «palazzinaro» viene attribuito il fatto di aver raccolto, quando già le sue imprese erano in crisi, centinaia di miliardi presso istituti di credito per costituire un grosso gruzzolo all'estero così da consentirgli un'esistenza agiata per il resto dei suoi giorni.

A Mario Genghini è stato attribuito anche un reato di bancarotta preferenziale che avrebbe commesso, secondo quanto ritiene l'accusa, in concorso con il presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi e con il direttore della sede romana dell'istituto, Luciano Di Giovanni. Tale reato è previsto dall'articolo 216 della legge fallimentare che punisce con un massimo di cinque anni di reclusione colui che, prima o durante la procedura fallimentare, favorisce alcuni dei creditori in danno di altri, eseguendo pagamenti o simulando titoli di prelazione.

Il dottor Infelisi, in particolare, ha il sospetto che il Banco Ambrosiano avrebbe indebitamente trattenuto un finanziamento di venti miliardi di lire che Genghini aveva ottenuto da una banca austriaca per poi depositarli su di un conto corrente intestato a suo nome presso il Banco Ambrosiano. In questo modo l'ingente somma sarebbe stata sottratta alla massa dei creditori ed avrebbe ridotto l'esposizione che l'istituto di credito presieduto da Calvi aveva da tempo verso il costruttore.

Quanto al quinto imputato colpito da ordine di cattura, Michelangelo Bozza, amministratore delegato della Gam, un'impresa capofila del gruppo Genghini, sarà interrogato lunedì prossimo. Arrestato a Cosenza, ieri è partito per Roma, dove ha raggiunto gli altre tre imputati detenuti.

Sergio Geraldini

TELEFONI GRATUITI: LA FINANZA ESAMINA GLI ELENCHI

La Sip si sente diffamata e querela gli accusatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tra la Sip e i suoi accusatori è battaglia aperta a colpi di carte bollate. La società dei telefoni ha infatti deciso ieri di querelare per diffamazione gli avvocati che l'hanno denunciata per i telefoni gratuiti. Ricordiamo i fatti.*

Carlo D'Inzillo e Giuseppe Lo Mastro, rappresentanti degli utenti telefonici, hanno denunciato la Sip per circa 30.000 telefoni gratuiti concessi a dirigenti delle poste e a vari altri funzionari e burocrati. Secondo gli accusatori, poi, il costo di questi telefoni (parecchie decine di miliardi) che avrebbe dovuto essere incluso nei bilanci della Sip ed addebitato agli organi da cui vengono le proposte di assegnazione gratuita, è stato invece «scaricato» fra tutti gli utenti normali.

Adesso, gli elenchi dei nomi sequestrati nelle centrali telefoniche per ordine del giudice romano Santacroce, sono in mano alla finanza che li sta esaminando, mentre dalla procura della Repubblica di Roma sono partite quattro comunicazioni giudiziarie contro il direttore generale della Sip, e i due amministratori delegati. Le motivazioni sono: truffa continuata, interesse privato e abuso in atti d'ufficio, false comunicazioni.

Secondo gli avvocati romani, tra i privilegiati che non pagano né il canone né gli scatti telefonici, ce ne sono parecchie migliaia che non appartengono in nessun modo alla dirigenza delle poste. Si sa ad esempio che fino a poco tempo fa, gli impiegati della Sip usufruivano di un certo pacchetto di scatti, poi assorbiti in una speciale indennità che in pratica equivale ad un'esenzione camuffata.

L'elenco degli utenti privilegiati che è possibile conoscere fino a questo momento, aumenta poi i sospetti invece che dissiparli. Centosettanta nomi tra i quali un alto magistrato amministrativo, l'ex avvocato generale dello stato, un sindacalista Uil e perfino l'autista di un consigliere delle poste.

Man mano che gli accertamenti proseguono, sempre più numerosi appaiono tra gli amici della Sip quelli che in epoche e ruoli diversi hanno esercitato poteri di controllo sui bilanci della società.

Si tratta ora di scoprire quanti di questi personaggi rivestono ruoli davvero così importanti per le sorti del Paese, da richiedere un'immediata, continua reperibilità. Pèrché di questo di tratta. Il telefono gratuito è nato infatti con l'istituto della «reperibilità». Un gruppo di alti funzionari del ministero delle poste per esigenza di servizio devono essere reperibili e quindi obbligati a farsi installare il telefono anche se non lo vogliono. Per questo la società paga loro il canone. Si badi bene, il canone, non gli scatti urbani.

M. Regina Perissinotto

Proposte per il lungo week-end

Isontino

È stata inaugurata ieri a **Gorizia** l'undicesima edizione dell'Espomego, la fiera goriziana che presenta al pubblico le ultime novità: dal più semplice oggetto per la cucina e per la casa in genere al più complicato brevetto tecnologico; dalle novità in fatto di arredamento alle tipiche produzioni enogastronomiche locali; dalle mastodontiche attrezzature semoventi alle sportive imbarcazioni da diporto; dai multiaccessori caravan alle tende; dai mobili per ufficio ai più sofisticati calcolatori.

Chiuderà il 26 aprile la mostra «Le incisioni di Michele Mariaschei vedutista veneziano» allestita a **Gorizia** nelle sale di palazzo Attems.

Organizzata dal gruppo sportivo «Cassa di Risparmio di Gorizia-Cicli Moratti» si svolgerà oggi a **Pieris** la corsa ciclistica per dilettanti Udace valevole quale prima prova del campionato provinciale. Partenza da via Battisti alle 10.

Una manifestazione internazionale di pattinaggio su strada si svolgerà oggi a **Monfalcone** in piazza della Repubblica con inizio alle 8.30.

Oggi e domani si svolgerà la prima regata interregionale di canoa della stagione. Le prove si disputeranno nel bacino del **Lisert (Monfalcone).** Vi partecipano atleti di sette regioni. Oggi alle 14.30 batterie, recuperi e staffetta cadetti; domani alle 8.30 semifinali; alle 11 e alle 14.30 finali.

Friuli

Oggi e domani è visitabile a Villa Manin di **Passariano** la tradizionale mostra dell'antiquariato. Sono presenti una novantina di espositori giunti da tutta Italia. Le opere d'arte e di costume sono raccolte nelle sale e lungo i porticati della Villa.

Questo pomeriggio a **Perteole** (Udine) si svolgerà una gara podistica che richiama da anni i migliori mezzofondisti della nostra regione. Il ritrovo degli atleti è previsto per le 16.

Aperta ufficialmente a **Casarsa** la sagra del vino. La rassegna che è la più importante del genere nella regione, è ospitata sotto gli stessi portici, le piazzette, i cortili interni e i palazzi che con il decreto del 1867 hanno fatto seguire al toponimo «Casarsa» l'aggiunta «della Delizia» in omaggio all'amenità dei luoghi. Le bancarelle, i chioschi, le giostre e gli stand resteranno aperti fino al 3 maggio.

«Trofeo Caduti della Resistenza di Manzano», è la denominazione della gara ciclistica per esordienti che si svolgerà oggi a **Manzano.** Partenza alle 10 dinanzi al palazzo comunale.

Alla galleria «Segno grafico» di via Portanuova 4, a **Udine** è aperta la mostra delle opere di Lars Hekkstrom, Jan Ewemo, Denis Steen e Ulla Fries, artisti grafici svedesi.

Sagra delle rane a Borgo Grazzano, a **Udine.** Oltre alla tradizionale pesca di beneficienza sono previsti per oggi alle 9 le eliminatorie del torneo di calcetto e alle 18 la marcia non competitiva «Il gir des vilis di Udin».

Trieste

Alla galleria Planetario il milanese Gianni Bertini presenta i suoi grandi olii. Aperta fino al 25 maggio (11-13; 17-20).

Continua con successo a Torbandena la mostra delle tempere (1914-1936) di Ertè. Chiuderà il 25 aprile (10.30-12.30; 16-20).

Al fotografo Wols (Wolfang Schulze) di Berlino è dedicata la mostra promossa dal Goethe Institut-Centro culturale tedesco, che è stata allestita nella sala comunale di Palazzo Costanzi

Istria e Fiume

Eccezionale concerto domani, alle 19.30 nel salone delle feste della Comunità degli italiani a **Fiume.** Ospite il «Coro dell'amicizia» di Vigolo Vattaro (Trento).

Questa sera alle 19.30, ad **Albona,** secondo concerto della rassegna dei cori dell'Uiif. Quattro i complessi: il coro misto della Comunità degli italiani di Cittanova, il coro virile di Gallesano, il coro femminile della Sac «Lino Mariani» di Pola e il coro misto della Cia di Isola.

(A cura di Carlo Giovanella)

Si indaga in Abruzzo sugli appalti Anas

L'AQUILA — La magistratura intende far luce su tutte le aste per opere pubbliche stradali eseguite dal compartimento Anas abruzzese negli ultimi anni, non solo sotto la gestione dell'ing. D'Antonio, il capo compartimento arrestato nei giorni scorsi.

Controlli e riscontri sono in atto non soltanto presso la sede abruzzese dell'azienda delle strade statali, a L'Aquila, ma anche presso la direzione generale, a Roma. Per il momento, l'inchiesta riguarda i progetti di lavori di collegamento stradale tra il traforo del Gran Sasso e Teramo, sulle statali 151, 81 e 80.

Gli elaborati tecnici sequestrati dai carabinieri si riferiscono a circa 80 miliardi di appalti. I progetti non recano la firma del tecnico dell'Anas che avrebbe dovuto redigerli, ma, a quanto si è appreso, la sede centrale li approvò ugualmente.

Chi elaborò realmente i progetti? Pare un privato, che era ben sicuro, prima delle aste pubbliche, che gli appalti sarebbero stati assegnati a determinate imprese.

Ipotesi di patto sociale a Palermo

Dalla prima pagina

tema del terrorismo. Ricordiamo, ha detto, che dopo tanti anni non sappiamo la verità sui mandanti della strage di Portella delle Ginestre, che ci sfugge la verità su piazza Fontana e Bologna. Ci sono dei buchi neri nella storia, degli angoli grigi nello Stato, nei quali le forze democratiche e i socialisti non sono mai riusciti a entrare.

E dopo questo avviso, ha notato: solo adesso, con Pertini, siamo sicuri che il Quirinale non è un centro di intrighi contro la democrazia. Con questa legittimazione, ha detto Mancini, possiamo reclamare contro il terrorismo l'azione dei partiti. La repressione ci vuole, ma non basta: i partiti non possono abbandonare al loro destino quelle aree che dalla lotta armata sono attratte anche se spaventate. La voce democratica deve arrivare non agli assassini, ma a quelli che dal terrorismo sono attratti. Siamo costituzionalisti, ma perché i processi siano fatti, e non alle idee ma ai delitti.

Lucido, ma certo lontano da quel temperamento è stato Cicchitto, oppositore (ma forse non fino in fondo) di Craxi. Cicchitto ha attaccato la relazione: il Psi rischia di essere invischiato in uno stato di necessità che chiama governabilità, con una Dc che non ha più idee e strategie e che si limita a tirare avanti gestendo l'esistente, ma a un livello sempre più basso.

Si può, ha detto Cicchitto, aprire il dibattito a sinistra senza per questo scatenare una crisi al buio; non si può negare un confronto, anche se difendendo la governabilità. Intanto, ha aggiunto Cicchitto, si profila un patto sociale, pericoloso senza un patto politico.

Nel pomeriggio, Codignola e Ruffolo hanno attaccato Craxi; mentre Manca ha negato che siano state offerte alternative serie a quelle proposte dal segretario, e ha difeso il patto sociale che si profila come una delle conquiste consentite dalla presenza socialista al governo.

Intanto si dipanano i giochi interni. A quanto pare non ci sarà al congresso la proposta di modifica statutaria: Craxi chiederà che essa venga affidata al comitato centrale. Il segretario ha affermato di voler associare la minoranza all'ufficio di segreteria, per una gestione unitaria; ma nella stessa minoranza non è ancora chiaro se c'è unità tra i gruppi esistenti.

Quasi tutto — spartizione delle cariche, posizione della sinistra — si giocherà tra oggi e domani. Intanto la commissione verifica poteri cerca di mettere il naso nei molti congressi regionali in odore di irregolarità.

F. A.

Craxi

lettorato puntando, più che su un progetto politico, sull'immagine rassicurante di una sinistra moderata, affidabile, moderna. Sono le prossime prove elettorali, il vero congresso socialista, la reale verifica.

Questo sembrano averlo capito quei due terzi dei delegati che sostengono Craxi. Il loro cuore è ancora con i sogni e le intuizioni di Riccardo Lombardi, con i lucidi suggerimenti di Mancini. Ma sanno anche che in quel socialismo ci sono i germi della paralisi; che quel socialismo colto, civile, utopico, non ce la farebbe a superare il blocco del 10 per cento. E oggi Craxi promette di più.

F. A.

Foschi

sono certo a rendere la cose più facili.

Foschi precisa che la sua non è una iniziativa di mediazione ma che è suo compito «favorire l'elaborazione di una politica del lavoro che tuteli nel modo più ampio gli interessi della classe lavoratrice»; gli incontri coi sindacati dovrebbero servire quindi «ad un chiarimento tecnico che annulli le differenze, riconduca l'approfondimento e la individuazione delle soluzioni operative nell'ambito della reale situazione del Paese e fornisca le necessarie garanzie sugli obiettivi strategici dell'azione del governo che sono quelle dello sviluppo economico, dell'espansione dell'occupazione e della difesa dei salari reali».

È un discorso abbastanza chiaro sulle intenzioni del ministro e ci sembra che vada visto come una «avance» di Forlani e una spinta perché il sindacato si metta d'accordo e faccia le sue proposte senza ambiguità: se fino a poche settimane fa era il sindacato ad accusare il governo di procedere con troppa lentezza ora è il governo a ritorcere tale accusa contro il sindacato.

L'altro avvenimento è stato la riunione delle categorie Cisl: hanno approvato i 18 punti della proposta Carniti, hanno chiesto una riunione delle segreterie per trovare un accordo e, qualora non fosse possibile, una riunione del direttivo della federazione unitaria ma che sia in grado di mettere i lavoratori di fronte a proposte «trasparenti».

Se neppure al direttivo si troverà un accordo, Carniti non esclude una consultazione dei lavoratori (ma con proposte ben precise). Come aveva già detto Benvenuto, anche il segretario della Cisl accetta «in caso di necessità» uno slittamento dell'incontro del 6 maggio col governo.

Da parte della Cgil nulla di ufficiale. Da Palermo Benvenuto ha rivolto un appello ai lavoratori perché non indugino su «vecchi miti», il che potrebbe essere pericoloso ed ha chiesto «un patto contro l'inflazione prima che sia troppo tardi». A sua volta Marianetti ha sottolineato quanto questo dibattito sia «difficile» ed ha invitato ad aver pazienza senza cercare interferenze di questa o quella forza politica nel dibattito in corso tra le confederazioni.

T. G.

Almeno uno

La campagna elettorale si apre in Francia il sedicesimo giorno precedente la prima tornata elettorale (lo stesso in cui la Gazzetta ufficiale pubblica la lista dei candidati); entro il giorno prima, tutti i candidati devono aver versato una cauzione di dieci mila franchi (più di due milioni di lire), che sarà loro rimborsata solo se otterranno più del 5 per cento dei suffragi, nel qual caso riceveranno anche una somma di 100 mila franchi per le spese elettorali sostenute. Ad ogni candidato lo Stato concede per due ore di trasmissione la televisione e per due ore la radio, fino ad una settimana prima di ciascuna tornata elettorale.

Dal 1976, per presentare la propria candidatura, bisogna essere in grado di raccogliere 500 firme favorevoli tra gli appartenenti alla classe politica (membri del Parlamento o di altre assemblee elettive, come i consigli municipali) francese e dei territori d'oltremare. Questo per frenare l'inflazione dei candidati, che prima potevano farsi presentare da 100 eletti soltanto e che perciò crescevano sproporzionatamente di anno in anno.

Oltre a questa, il 26 ci saranno altre due novità: per la prima volta, in Francia, voteranno i diciottenni (alle elezioni del 1974 la maggiore età elettorale era ancora fissata a 21 anni), e per la prima volta un Presidente uscente arriva al termine del suo mandato di sette anni (per Giscard d'Estaing scadrà esattamente il 24 maggio) con la volontà di ricandidarsi.

E. C.

Sands

due membri della commissione per l'espletamento della loro missione di controllo nella prigione di Maze.

Gli osservatori a Strasburgo ritengono che l'intervento della Commissione europea dei diritti umani potrebbe sbloccare il braccio di ferro provocato dall'intransigenza del governo di Maggie Thatcher e dello stesso Bobby Sands, che ha deciso di non interrompere lo sciopero iniziato quasi due mesi fa, prima della prevedibile esplosione di violenza che susciterebbe nell'Ulster la morte dell'esponente dell'Ira.

■ REDDITI — I contribuenti con domicilio fiscale nel Lazio e nella provincia di Milano sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi rispettivamente al centro di servizio di Roma e di Milano utilizzando l'apposita busta distribuita insieme a ogni scheda di dichiarazione.

Morti in uno scontro 4 giovani bresciani sulla Lubiana-Maribor

Quattro giovani bresciani sono morti in una spaventosa sciagura della strada avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì tra Maribor e Lubiana. I quattro erano diretti verso il capoluogo della Slovenia a bordo di una media cilindrata. Non si sa chi dei quattro giovani si trovasse al posto di guida. Tutti gli occupanti della vettura bresciana sono morti sul colpo.

Si tratta di Sergio Brontesi, di 23 anni; Alberto Valentini, di 22 anni; Maurizio Lui, di 21 anni e Marco Chierolini, di 21 anni. La macchina, secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, si è incastrata sotto il muso di un'autocisterna (guidata da Alojz Gorkez, di 35 anni, da Ljutomer) che avrebbe improvvisamente compiuto una manovra di conversione a sinistra.

Il traffico è rimasto paralizzato per quasi quattro ore a causa del sinistro.

Atlanta: un altro giovane scomparso

ATLANTA — La polizia di Atlanta in Georgia sta cercando da ieri mattina un giovane negro di 21 anni, Jimmy Paine, scomparso da mercoledì.

Le autorità non hanno ancora affidato il caso al corpo speciale di polizia creato per risolvere il misterioso ripetersi di assassini di ragazzi negri nella città, ma hanno detto che Paine assomiglia a tre delle ultime quattro vittime e potrebbe essere stato preso per uno più giovane.

Il CdR del Piccolo sul rifinanziamento della Rizzoli Spa

Il Comitato di redazione de «Il Piccolo» ha attentamente valutato la portata e le conseguenze dell'operazione di rifinanziamento del capitale della Rizzoli Editore Spa, di cui anche la testata fa parte, operazione realizzata tramite cessione del 40% del pacchetto azionario alla «Centrale Finanziaria Generale Spa».

Nell'apprendere con piacere che la Rizzoli Editore Spa, come ha affermato il suo stesso presidente, «è riuscita così a realizzare una forte ricapitalizzazione del Gruppo», il CdR sente però il dovere di esternare ai lettori alcune perplessità in merito alla vicenda.

La libertà di stampa è legata imprescindibilmente all'indipendenza economica delle aziende editrici: la manovra finanziaria in questione presenta quindi un aspetto positivo e uno negativo.

Positivo è il fatto che la Rizzoli Editore abbia trovato nuove fonti di finanziamento e che sia stato interpellato un uomo della rettitudine e dell'esperienza del professor Bruno Visentini per assumere l'incarico di garanzia arbitrale per l'osservanza degli impegni delle due parti nella loro volontà di rispettare l'indipendenza del gruppo e delle testate che a essa fanno capo.

Il CdR invece giudica negativamente il fatto che l'operazione non abbia quelle caratteristiche di «trasparenza» che la nuova legge di riforma dell'editoria (approvata da un ramo del Parlamento) auspica e prevede: la stessa Centrale Finanziaria Generale Spa, del finanziere Roberto Calvi, si è detta difatti disponibile all'eventualità, come peraltro concordato nel contesto di un accordo di maggioranza, «di collaborare anche mediante il collocamento dei titoli acquistati con gruppi finanziari italiani», rivendendo cioè il suo pacchetto azionario ad altri imprenditori e finanzieri non ancora noti.

Tutto ciò induce il CdR del Piccolo a dichiararsi solidale coi colleghi del coordinamento milanese, i quali si sono riservati le valutazioni e gli approfondimenti del caso e ribadisce nel contempo l'esigenza del rispetto degli accordi sottoscritti circa le modalità, le garanzie, i tempi e le finalità dell'operazione.

Il CdR

Prosegue l'inchiesta sui neofascisti romani

ROMA — Continuano i fermi e gli arresti nell'ambito dell'inchiesta sull'eversione nera nella capitale. Gli arresti compiuti complessivamente (e cioè da febbraio a oggi) sono ormai una settantina e alla Digos precisano che il loro lavoro è ben lungi dall'essere concluso.

Oltre ad altri arresti, che sono previsti nei prossimi giorni, gli investigatori sono sulle tracce di altri covi e depositi di armi, dopo i sette già scoperti. Continua intanto il lavoro dei tecnici sulle armi recuperate per accertare se siano state utilizzate (come per alcune sembra già certo) negli omicidi compiuti dai neofascisti negli ultimi anni.

La stagione dell'Osoppo

STAGIONE stupenda di lotta, di rinnovamento, di speranze fiorite sulle macerie di un disastro immenso che aveva sconvolto l'Europa, il mondo, le nostre case e aveva portato nei cuori angoscia e terrore.

Fantastico mulinare di immagini, ricordo di voci: una stanchezza infinita consumata con due ore di sonno: buttiti del cuore più forti del tuono. Paura di perdere la vita e poi il salto, il buttarsi all'azione, senza più pensare a nulla se non all'arma che tieni in pugno e alle armi che senti contro di te puntate.

I momenti dell'oggi tutti punteggiati di angosciosi interrogativi, di dubbi atroci. Parole vive diventate luoghi comuni, sacrifici di giovani vite ricordati in freddi monumenti di pietra, in lapidi bianche, commemorazioni di date che hanno lasciato vuoti nelle case, nei cuori.

Giorni tremendi sono passati sulla nostra pelle: le case hanno conosciuto il terrore: rastrellamenti, deportazioni, città ridotte in macerie, mitragliamenti, e fame e freddo sono stati i compagni delle nostre lunghe giornate di lotta.

Mille cose sarebbe necessario ricordare, piccoli, oscuri accadimenti, dove in gioco era sempre la vita. Patimenti, angosce di un vivere che di umano aveva conservato soltanto la speranza.

Sergio Gervasutti, un friulano di Palmanova, un giovane collega, ha sentito il dovere di raccontare «La stagione dell'Osoppo», l'epopea dei fazzoletti verdi, la storia oscura di uomini impegnati nella lotta per dare dignità di vita al Friuli e alla Patria.

Il libro di Sergio Gervasutti incomincia da lontano, incomincia con una frase amara. «La notizia della caduta del fascismo non fece registrare in Friuli clamorose manifestazioni popolari. La gente aveva problemi immediati da affrontare per la sopravvivenza quotidiana. Era tempo di paura...».

E' un inizio il suo che mette in luce la condizione del suo narrare sempre legato alla realtà della terra, della gente: una testimonianza scavata, giorno dopo giorno, nell'immenso, drammatico quadro che il Friuli e la Patria erano stati chiamati a vivere.

L'otto settembre 1943 la radio diffonde la notizia della firma dell'armistizio e come per incanto il «grigioverde» scompare dalla faccia della terra; il 12 settembre i tedeschi sono a Udine, il 15 ottobre con la costituzione del «Litorale Adriatico» i friulani apprendono che la loro terra non è più terra italiana, il 13 dicembre i giornali pubblicano che un altro contingente di lavoratori friulani è partito per la Germania.

I friulani sapevano che il domani sarebbe stato oscuro ma anche sapevano «che in montagna si andavano raggruppando formazioni partigiane e al tempo stesso la gente aveva sotto gli occhi gli uomini in divisa della Wehrmacht, una presenza che si faceva sempre più assidua e pressante, condizionando inconsciamente, oltre che i movimenti quotidiani, anche il pensiero».

«Mentre nel mondo rimbalzavano gli echi di catastrofici sconvolgimenti e l'ansia e le inquietudini dilagavano spazzando con il vento della paura i residui sentimenti umanitari, nel piccolo Friuli incominciava a spuntare, in un'atmosfera densa di rabbia e di dolore, il seme da cui sarebbe germogliato il fiore della libertà». Un fiore che nella terra del Friuli ha dato frutti meravigliosi accomunando nella lotta sacerdoti, operai, contadini, professionisti, ufficiali e studenti.

In quei giorni tremendi vennero messe in dubbio le radici stesse della nostra gente: i tedeschi che già consideravano la regione dell'Alto Adriatico parte integrante del Reich e gli jugoslavi, carichi di rabbia per le sofferenze patite, che volevano, mascherandosi dietro parole di fratellanza, portare i confini della loro Patria al Tagliamento.

I friulani compresero subito quale tremendo dramma stava per rovesciarsi sulle loro case e incominciarono a tessere il sottile ordito della difesa: sacerdoti coraggiosi tennero nelle loro mani i fili sottili della tela immensa, promossero incontri, organizzarono uomini e gruppi, procurarono cibo ed armi ai rifugiati nei boschi, sui monti.

Già nell'ottobre nasceva a Udine il Comitato di liberazione nazionale: iniziava, faticosamente, il lavoro di coordinamento tra le varie formazioni partigiane e subito si manifestarono i primi dissensi con il Partito comunista che voleva orientare ogni sforzo, ogni aiuto, verso le formazioni comuniste che operavano in montagna.

Gli uomini della Osoppo concentrano i loro sforzi sulla Destra del Tagliamento, e sono azioni condotte in accordo con i ferrovieri italiani per impedire la deportazione in Germania di quanti erano caduti nelle mani dei tedeschi e bloccare i treni carichi di macchinari sequestrati nelle fabbriche del pordenonese.

I rapporti con i partigiani comunisti peggiorano di giorno in giorno, tanto che il maggiore Nicholson, capo di una missione alleata paracadutata in Friuli, in un rapporto al comando britannico scrive:... «I primi dissidi si sono già avuti da molti mesi tra la Divisione Garibaldi e Garibaldi-Natisone, a carattere prettamente comunista, e il gruppo divisioni Osoppo, che senza avere alcuna particolare tendenza politica, si potrebbe definire democratica». «... Il gruppo divisioni Osoppo riconosce il Governo italiano ed è particolarmente grato ai Governi alleati per gli aiuti ricevuti... La divisione Garibaldi nega invece qualsiasi autorità al governo legale italiano ... e ha, sino a pochi giorni or sono, appoggiato in pieno le rivendicazioni jugoslave e ha riconosciuto in pieno l'autorità del IX Corpus J. A., al quale anzi molti reparti garibaldini appartengono».

Sono parole di un testimone neutrale, di un uomo che per il grado e l'incarico, conosce molto bene il Friuli e la condizione in cui deve operare l'Osoppo.

Sarebbe troppo lungo narrare i fatti e i misfatti che, mentre infuriava una guerra senza quartiere sul suolo della Patria, i partigiani comunisti attuarono contro i fazzoletti verdi: la loro propaganda martellante, l'altrui non vogliamo il nostro non diamo, per far accettare alla gente del Friuli il credo di Tito, la verità democratica e popolare che le terre del «Litorale Sloveno», dalle Alpi fino giù, giù, al Tagliamento dovevano essere aggregate alla Jugoslavia federativa, dichiarando fascisti, reazionari e imperialisti quanti non erano pronti ad abbracciare le loro idee.

Il Partito comunista appoggia incondizionatamente le tesi jugoslave, e in un manifesto affisso clandestinamente il 6 aprile nelle strade di Udine scrive: «... E' giunto ora il momento di parlare chiaro! L'Armata Rossa di Stalin, dopo aver tenuto testa da sola al nazifascismo, ora ha ormai definitivamente sconfitto le orde di Hitler e si appresta, attraverso la Slovenia comunista, a liberare anche questo Friuli, che è legato alla Slovenia da secoli. Friulani! Dovete comprendere che il diritto dei nostri fratelli sloveni a raggiungere il sacro confine del Tagliamento è pienamente giustificato da ragioni storiche, geografiche ed etniche!».

Con questo spirito, obbedendo a precise direttive i comunisti friulani, nel credo di Stalin, avevano cercato, in tutti i modi, di soffocare le voci di quanti si opponevano alla realizzazione dei loro disegni. Così nacque e venne freddamente organizzato e freddamente attuato l'orrendo delitto di Porzus, dove con il tradimento e l'inganno vennero trucidati il Comandante Bolla e il Commissario di guerra Enea e altri diciotto osovani, tra i quali Guido Pasolini, fratello di Pier Paolo.

Dell'eccidio di Porzus si è a lungo parlato, ma riviverlo oggi, attraverso le pagine di Sergio Gervasutti, si è presi da orrore, da paura: la mente vacilla perché non sa più trovare il limite a cui può giungere l'umana nequizia. Le pagine di Sergio Gervasutti non sono suggerite dall'odio, ma sono semplicemente la fredda testimonianza di quanto l'uomo, a volte, è costretto a patire per crearsi lo spazio dove poter affermare il diritto di vivere liberamente in mezzo ai propri fratelli.

Mario Coloni

«MEETING» DI ONCOLOGI A ROMA SUI FARMACI ANTITUMORALI

Nuove armi affilate contro il male oscuro

È il «cisplatino» a far oggi la parte del leone, allungando la sopravvivenza Meglio comunque ricorrere a un cocktail di sostanze - Storia di una scoperta

ROMA — *«Il cancro è anche un problema culturale, è sfuggente e coinvolgente insieme. Sembra un paradosso, ma dalla mancata (finora) vittoria contro il cancro si è avuta una "ricaduta" di conoscenze biologiche simile a quella provocata dalle imprese spaziali sulla tecnologia. Le ricerche sui tumori hanno enormemente migliorato la nostra comprensione dei fenomeni vitali».*

A parlare così è il prof. Antonio Caputo, direttore del «Regina Elena» di Roma, durante una pausa nei lavori del convegno internazionale su «Nuovi Farmaci per la terapia del cancro negli anni Ottanta», svoltosi nell'assolato incanto di Villa Miani, a Monte Mario, su organizzazione dell'Associazione italiana di oncologia medica e della Società italiana per il cancro. Un convegno dedicato dunque alla «terza arma» — i farmaci, appunto — di cui oggi disponiamo contro i tumori, dopo quella chirurgica e il trattamento mediante radiazioni.

La ricerca di farmaci antitumorali è in pieno fermento, come testimoniano alcune cifre provenienti dagli Stati Uniti, il paese che da una decina d'anni ha impostato una specie di «crociata» contro quella che oggi è la seconda causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari: sette nuovi farmaci sono entrati nella sperimentazione clinica durante lo scorso anno, altri due nei primi mesi di quest'anno.

Ma è una ricerca spesso frustrante: i farmaci antiblastici danno conseguenze secondarie spiacevoli, magari potenzialmente pericolose, e poi ogni antiblastico è a sua volta cancerogeno, può guarire un tumore e magari innestarne un secondo. Il tumore è un errore genetico, a livello del Dna, un errore irreversibile che si trasmette da cellula a cellula. Perdipiù, studiare e mettere a punto anticancerogeni non è economicamente redditizio per l'industria farmaceutica. Le ricerche sono lunghe e costano molto, gli antitumorali sono farmaci a limitata applicazione. Per un'industria conviene assai di più fabbricare e vendere aspirine.

Tra i farmaci antitumorali a far la parte del leone è oggi il cisplatino, che consente una efficace terapia palliativa — non curativa, sia ben chiaro — allungando la sopravvivenza. Ma anche il cisplatino provoca consistenti conseguenze tossiche a livello renale e gastrointestinale che si manifestano con nausea e vomito, è responsabile di dolori alle ossa e alle articolazioni, di disturbi all'orecchio, di caduta dei capelli. Nonostante venga somministrato per fleboclisi con ampie quantità di liquidi diuretici, il farmaco non viene eliminato totalmente e si localizza quindi — oltre che nei reni — anche nei polmoni, nel fegato, nell'intestino, nei testicoli.

Ma l'uso del cisplatino è una scelta — per così dire — obbligata, visti i positivi risultati antitumorali. Soprattutto se viene usato in combinazione (con dosaggi opportuni) con altri farmaci — quali bleomicina, vinblastina, adriamicina — per aumentarne l'efficacia e diminuirne la tossicità.

Un cocktail di farmaci antitumorali che ha dato eccellenti risultati. Dieci anni or sono il 99 per cento dei tumori al testicolo partava a rapida morte. Oggi il cisplatino da solo rallenta il progredire del tumore nel testicolo nel 20 per cento dei casi; in associazione con altri farmaci si nota un effetto palliativo addirittura nel 70 per cento dei casi, con sopravvivenza fino a otto anni.

La scoperta del cisplatino, tra l'altro, è una bella pagina di storia della medicina, un esempio di felicissima intuizione del ricercatore. Saltò infatti fuori per puro caso, nel '67, al laboratorio di chimica-fisica dell'Università del Michigan, dove Barnett Rosenberg stava studiando l'influenza della corrente elettrica su colture di batteri. Gli elettrodi di platino inseriti nelle miscele nutritive sembravano produrre una sostanza, un antibiotico, che inibiva la crescita dei batteri. Rosenberg isolò la sostanza, la chiamò cisplatino ed ebbe il colpo di genio di sperimentarla su una coltura di cellule tumorali in rapida riproduzione. Scoprì che bloccava anche la loro crescita. Analoghi risultati si ottennero in vivo, in topi di laboratorio. Nel '71 il farmaco passò alla sperimentazione clinica, provando la sua efficacia anche sull'uomo. Oggi Rosenberg è un grosso nome internazionale nel campo delle ricerche antitumorali, e dal tempo della sua scoperta ogni antibatterico viene sperimentato anche come antiblastico e viceversa.

Dice il prof. Luigi Lenaz della Bristol-Myers Company di New York, coinvolto in prima persona nelle ricerche su questo farmaco: «Il cisplatino è adatto soprattutto al trattamento di forme tumorali all'apparato genito-urinario, alla testa, al collo. Appare estremamente attivo, anche se difficile da maneggiare: la sua farmacodinamica, il modo cioè in cui agisce sulle cellule tumorali, è tuttora in parte ignota. Oggi, comunque, si cercano nuovi derivati del cisplatino, più attivi e meno tossici. Dei duecento fin qui trovati, quattro passeranno tra poco in sperimentazione clinica».

Il cisplatino e altri farmaci antitumorali cominciano ad essere impiegati con una certa larghezza negli ospedali. «Tuttavia le terapie anticancerogene sono spesso inadeguate, si potrebbe fare molto di più», lamenta il prof. Gino Luporini, presidente nazionale dell'Associazione italiana di oncologia medica. E snocciola alcune cifre significative. In Italia si ammalano di cancro 210 mila persone ogni anno, che, aggiunte ai 100 mila pazienti che ricadono nella malattia, porta a circa 310 mila il numero dei pazienti di cancro in cura ogni anno. I morti per cancro sono, nel nostro Paese, circa 120 mila all'anno, pari al 22 per cento, di tutte le morti: di questi, si calcola che solo 70 mila soccombono a causa della particolare aggressività della malattia, che 30 mila potrebbero essere salvati se la diagnosi fosse più precoce e altri 20 mila se la cura fosse più adeguata, e che solo 90 mila pazienti affetti da cancro vengono quindi salvati effettivamente ogni anno. Il costo economico del cancro per la comunità (tra degenza in ospedale e mancata produttività) supera i 1000 miliardi all'anno. Esattamente la cifra che viene stanziata negli Stati Uniti per le ricerche contro i tumori.

Fabio Pagan

A Lubiana grafica di Cernigoj

Curata dalle «Gallerie del litorale» di Pirano è uscita nei giorni scorsi a Lubiana la cartella delle grafiche costruttiviste di August Černigoj, il decano dei pittori triestini. Si tratta di una serie di xilografie, risalenti al 1926 e 27. Tra le grafiche pubblicate notevoli in particolare il ritratto costruttivista del poeta Srečko Kosovel e l'autoritratto del maestro.

La certella costruttivista di Černigoj è la prima di una serie, dedicata ai pittori jugoslavi, che la Galleria ha in programma. Si prevede di farne uscire due all'anno. Entro l'81 dovrebbe essere stampata la seconda, dedicata all'arista di Zagabria Miroslav Šute.

La presentazione della mappa costruttivista di Černigoj nella Moderna galleria di Lubiana è stata un avvenimento culturale importante, contrassegnato da un notevole successo di critica e di pubblico, a dimostrare l'attenzione con la quale negli ultimi anni si segue l'opera del maestro triestino anche nella capitale slovena. Al sempre maggiore interesse ha contribuito indubbiamente lo storico d'arte Peter Krečič che ha pubblicato anni addietro una monografia su Černigoj.

«Emmanuelle» al rogo in Grecia

ATENE — Un tribunale di Atene ha giudicato «osceno» il film «Emmanuelle» e ha ordinato che la pellicola sia distrutta con il fuoco. Il tribunale ha d'altra parte condannato sei direttori di sale cinematografiche che avevano proiettato per quatto giorni il film a quattro mesi di prigione per oltraggio al pudore.

Secondo i magistrati del tribunale ateniese, «Emmanuelle» non può essere considerata un'opera d'arte.

Enigma a Strasburgo



Strasburgo — Martin Sheen e Brigitte Fosey in una scena del film «Enigma» che il regista Jeannot Szwarc sta girando a Strasburgo. Il film è incentrato su una storia d'amore ambientata fra gli intrighi dei servizi segreti europei. *(Ansa)*

Finestra sul Carso

«Finestra sul Carso» è il titolo di questa xilografia di Luigi Spacal. Il maestro triestino partecipa, su invito, con dodici opere di impegno sociale alla Mostra sulla Resistenza che si inaugura oggi — per le celebrazioni del 25 aprile — al Castello Sforzesco di Milano. Come già riferito, Spacal è in questi giorni presente pure a Piazzola sul Brenta, a Villa Simes-Contarini, dove è stato invitato con un sala personale alla V Triveneta delle Arti.

SAGGI DI MARCO FORTI SULLE RADICI DELLA NOSTRA NARRATIVA

Quando il romanzo italiano cominciava a essere europeo

L'improvvisazione, forse sì o forse no, sembra essere la principale risorsa italica. Il sistema economico non si regge ma la fantasia di alcuni operatori sostiene l'impalcatura; senza una base sufficientemente estesa di praticanti poteva sorgere l'astro di Mennea o Gigi Riva; Cinecittà non era Hollywood ma Fellini, Visconti o Antonioni sfornavano capolavori del cinema. Con pochi mezzi, nessuna pianificazione, l'immaginazione al potere (è uno slogan di non molti anni addietro) improvvisa il business man, lo sportivo, il politico, l'intellettuale. Si ruba insomma con l'occhio dai più bravi, si adatta, poi si ripropone: il geniaccio dell'arrangiarsi. Spesso il prodotto che ne deriva è ottimo (guai se non lo fosse!) talché si giustifica quel brandello di orgoglio nazionale che alberga in noi.

Non così solo nell'Italia democristiana e antifascista perché lo stesso discorso si poteva fare per tempi di Francesco Baracca, di Dorando Petri, di Guglielmo Marconi, di Pirandello e Italo Svevo, dell'on. Gentile. C'è da aggiungere la considerazione che i geniacci non nascono sugli alberi, ma sono uomini che tirano i fili di esperienze e studi di altri spesso misconosciuti che li precedono. Parlando di cose letterarie, a scuola ci avevano spiegato di un filone risorgimentale che portava a Carducci e che Pirandello e Svevo erano fenomeni a sé stanti (sbocciati forse per clonazione). E così il romanzo italiano del Novecento veniva a nascere senza quegli avi che avevano contribuito, ognuno con le sue peculiarità, a farlo europeo. Afferma Marco Forti nel recente «Idea del romanzo italiano», ed. Garzanti, che la nostra cultura avrebbe adottato modi e partecipato a ricerche e problematiche fra le più innovatrici e avanzate nella seconda parte dell'Ottocento, allorquando una società terriera cominciava a registrare i sussulti dell'industrializzazione con la crescente presenza di una borghesia che l'unità d'Italia aveva reso protagonista ma anche intimidita da velleità nazionalistiche.

Come il Risorgimento era stato promosso da avanguardie intellettuali dell'aristocrazia, nel nuovo stato erano i borghesi e non certo i contadini e i neo-operai, a dar vita alla nuova cultura ancora impastoiata di risorgimentalismo e di nazionalismo. Il pensiero europeo (se così possiamo chiamarlo) aveva già messo in crisi i valori della tradizione e i formalismi di una classe ben più antica della nuova borghesia italiana. Era l'individuo stesso a patire l'erosione di un antropocentrismo che non era più certezza monolitica. Una specie di rivoluzione copernicana era avvenuta nel pensiero: anche le cose parlavano, indipendemente dall'uomo. E se prima era l'uomo la misura di tutto ciò che avveniva o non avveniva, ora avveniva nonostante la volontà dell'uomo. L'individuo non stava più al centro della storia, della realtà sensibile e psicologica ma era «un» elemento di questa realtà nel suo complesso.

Senza esagerare sulle orme di alcuni saggisti, si può affermare che, lungi dall'essere frazionato, l'Io s'è scoperto relativo. In questo senso la grande epica non ha motivo di esistere più. L'epica del Novecento è quella di Doeblin, di Svevo, di Andric, dove assurgono a protagonisti anche città, manufatti, nevrosi; dove l'ottica prospettica di «questi» protagonisti è l'ottica quasi oggettiva del narratore che ormai ha dovuto spersonalizzarsi per inseguire una totalità, ma nel contempo non ha voluto privarsi nemmeno della possibilità di intervento soggettivo nelle annotazioni psicologiche, nelle rettifiche dei giudizi. Il narratore è divenuto un coprotagonista ormai estraniatosi dal grande fluire del racconto, quasi a pretendere per sé un osservatorio, esercitando di continuo anche una «vista periferica».

E la raccolta di saggi sulle radici della narrativa italiana di Marco Forti ci fanno ripercorrere decenni di storia letteraria con «vista perferica». Così riscopriamo Verga, Fogazzaro e frangie emarginate della Scapigliatura a sua volta emarginata dalla cultura ufficiale affamata di risorgimenti e ci si forma l'idea delle differenze del romanzo novecentesco rispetto a quello dell'Ottocento.

A mano a mano che il mondo si fa sempre più lacerato e complesso, sempre maggiore diventa il palcoscenico della rappresentazione della totalità della vita e dei suoi personaggi. Al romanzo moderno occorre un materiale molto più esteso di quanto non fosse in passato, e, al tempo stesso, una maggiore astrazione organizzativa.

Risentendo delle insicurezze psicologiche della nuova classe borghese anche il romanzo ha subito l'iconoclastia delle avanguardie, gli antiromanzi, di un periodo dissacratore e nichilista. Se esso è arte — se lo scrittore voleva fare arte — il romanzo trova comunque la sua palingenesi tentando magari sentieri etici o sociali per avvicinare l'assoluto nulla o l'assoluto infinito.

Bruno Lubis

La rassegna dei libri

Sugli «Ottomila»? Solo un ragnetto

«K 2» di R. Messner e A. Gogna (Istit. Geograf. De Agostini - pagg. 175).

Reinhold Messner sta per attaccare il suo quarto «ottomila». Vado in Himalaya, salgo e torno. Una promessa, una certezza, un augurio. Attraverserà il Tibet da Est a Ovest con una scarpinata di centinaia di chilometri eppoi se la vedrà col Shisha Pangma (8012 m).

Questo «anarchico della montagna» tende sempre a personalizzare le sue folli scalate. Una necessità di integrare se stesso, di «compiersi», «completarsi», appagare in pieno la sua esuberante natura, rispondere adeguatamente ai suoi imperativi categorici. Sì, anche la montagna ha una sua etica. Una sua funzione educativa. Non si sale sugli «ottomila» se non si ha una tempra d'acciaio sia nel carattere che nel fisico.

La partecipazione all'impresa è attiva prima e dopo. Prima con un programma ben definito e studiato. Lo svolgimento d'un tema, del tutto personale: «Saliremo in quattro la parete Nord del Shisha Pangma, privi questa volta delle solite colonne di portatori e senza disseminare rifiuti sia tende o bombole vuote di ossigeno lungo il percorso... Attaccheremo la montagna ad armi pari». Dopo si raccolgono tutte le emozioni e le reazioni irrepitibili non solo nei soliloqui o nelle confidenze agli amici vicini, ma anche con i lontani mediante un libro.

Intanto la De Agostini proprio in questi giorni ha fatto uscire un meraviglioso volume che è diario e documentario fotografico della precedente conquista del K2 che tanto impressionò il mondo. Un diario di bordo? Non diremmo: piuttosto un diario spirituale. Chissà, man mano che ci si immerge nella solitudine eterea delle vette, il corpo perde la sua forza di gravità, si smaterializza e rimane solo sensi e anima. Questa è l'impressione che si ricava leggendo questo libro dove altri compagni di cordata sono stati invitati ha fare le loro deposizioni e confessioni.

«Fintanto che cerco comode chiarificazioni, spiegazioni che abbiano per me un valore pratico, non trovo alcun senso nella nostra impresa. Il raziocinio è contro questa mia vita di avventura. Ma nel momento in cui agisco, cammino, salgo, la ricerca di un significato si dissolve». «Il mio alpinismo corrisponde ad una sorta di pratica religiosa: mi aiuta a raggiungere un nuovo rapporto con il mondo, una comprensione di questo mondo e di ciò che io in esso costituisco». (R. Messner).

«...nella nostra dimensione solo il punto della vetta è luminoso». (A. Gogna).

«...la cosa più logorante e deprimente che gli ottomila possono offrire, perché ti senti veramente come un misero piccolo ragnetto che cerca di arrampicarsi fuori dalla vasca da bagno». (M. Dacher).

A. P.

Raffaele Cecconi: «Il sorriso che morde» (Antonio Lalli Editore, 1980 - pagg. 88; L. 7.500).

«Far sorridere prima ancora di dire delle verità»: con un simile intento Raffaele Cecconi (sì, proprio lui, il poeta cinquantenne ormai veneziano di adozione, dal fecondo e premiatissimo curriculum poetico) si è impegnato a scrivere questo «Il sorriso che morde», ovvero la «storia dell'epigramma attraverso i tempi». Saggio diviso in due parti, che sono anche due modi completamente opposti di intendere appunto, l'epigramma: questo almeno nelle intenzioni dell'autore il quale nell'introduzione affida con gentile amabilità al lettore, l'obiettivo e definitivo giudizio.

Dunque, «Il sorriso che morde»: e subito ne esce un palpitante «ritratto» dell'epigramma, «frutto di un rovello intimo» — scrive Cecconi — in esso infatti si racchiude la somma di una disperazione, si riflette un affetto, una vita, una battuta buona o cattiva dettata da un'esperienza buona o cattiva. E se Pindaro fu il padre dell'epigramma, furono gli alessandrini a farne un genere letterario conosciuto si può ben dire, da tutti i popoli; i romani innanzitutto, che usarono quello d'intonazione amorosa e quello ironico-satirico. Chi non ha conosciuto a tal proposito, attraverso i testi scolastici, Catullo, Marziale, o Giovenale, apprezzando la satira pungente e provocatoria e l'aspro, amaro pessimismo?

Ma in questa storia dell'epigramma che è «Il sorriso che morde», Raffaele Cecconi offre una nutrita panoramica di nomi, di situazioni, di contenuti... facendoci assaporare attraverso i secoli il graffiante sapore e la mordente carica di ironia propria dell'epigramma.

G. P.

Sfogliando le riviste

RASSEGNA ITALIANA DI LINGUISTICA APPLICATA

Alla sociologia del linguaggio o, meglio, alla sociologia delle comunicazioni verbali, che studia i condizionamenti sociali nell'uso del linguaggio è dedicato il saggio intriduttivo del n. 3 (sett.-dic. 1980) del quadrimestrale a cura del Centro italiano di Linguistica applicata. In sommario anche articoli di E. D'Agostino «Sintassi e didattica dell'italiano», R. Stankowski Gratton «Una ricerca sperimentale sull'insegnamento del tedesco dalla prima classe elementare», S. Stevic «Della natura fonetica delle affricate nella lingua italiana e nel serbo-croato» e una ricerca di D. Tedesco sui problemi psicosociolinguistici della seconda generazione di emigrazione.

GIORNALE DI TRIESTE

SPERANZE ALIMENTATE DALLE ULTIME NOTIZIE

Una schiarita da Roma sul cantiere di Muggia



L'affollata aula del Consiglio comunale di Muggia durante la riunione svoltasi ieri mattina con la partecipazione dei rappresentanti degli altri enti locali della provincia *(Italfoto)*

Dopo una riunione durata ininterrottamente per tre notti e due giorni, ieri mattina alle 11.30 il consiglio comunale di Muggia ha deciso di sospendere la seduta aggiornandola a mercoledì prossimo, data in cui si riunirà il Cipi per varare il piano di settore della cantieristica.

Questo era il primo dei due obiettivi «intermedi» che si proponevano i consiglieri di tutti i partiti per giungere poi a quello finale e cioè la salvezza del cantiere Alto Adriatico. Ieri mattina, finalmente, anche il secondo obiettivo è stato raggiunto: già di buon'ora, infatti, grazie anche ai continui contatti tenuti dal vicesindaco Rossini, il ministro delle partecipazioni statali ha inviato al prefetto di Trieste il seguente telegramma: «Con riferimento alle sollecitazioni qui pervenute, è convocata per giovedì 30 aprile una riunione presso il ministero delle partecipazioni statali per puntualizzare la situazione dei cantieri Alto Adriatico, anche con riguardo alle deliberazioni che verranno adottate dal Cipi nella riunione del 29. A tale fine pregasi voler comunicare l'invito per partecipazione alla riunione ai rappresentanti degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica, nonché ai parlamentari di Trieste».

Presenti il presidente della provincia Carbone, il sindaco Cecovini e il prosindaco Bassani, i parlamentari Gherbez e Cuffaro, sindacalisti, delegati di altri consigli comunali e tutte le maestranze del cantiere, il consiglio comunale ha quindi votato all'unanimità un documento articolato su quattro punti. Eccoli: 1) presa d'atto che gli obiettivi intermedi prefissati sono stati raggiunti; 2) nomina di un comitato permanente di vigilanza composto da sindaco, vicesindaco e capigruppo; 3) riconvocazione del consiglio per il 29; 4) affidamento di un mandato alla Giunta affinché elabori con gli altri componenti della delegazione che si recherà a Roma una strategia unitaria.

Nessun intervento è seguito alle parole di Bordon, che ha posto in risalto il valore dell'unità raggiunta dai partiti. Molta emozione nel pubblico (sempre numeroso), un po' di scetticismo, viste le precedenti esperienze, fra le maestranze, che comunque si sono mostrate soddisfatte.

La notizia della convocazione romana delle rappresentanze amministrative e sindacali locali dal ministro de Michelis è stata ritenuta soddisfacente anche dal consiglio comunale di Trieste, che ha così deciso di concludere poco prima delle 9 di ieri mattina la seduta a oltranza iniziata 14 ore prima. La lunga notte consiliare, dopo l'approvazione, all'1.30 della mozione che stabiliva, in primo luogo, la continuazione in permanenza della seduta, ha sempre visto garantita la presenza in aula del numero legale.

Anche i componenti del gruppo democristiano, che pure avevano votato contro la continuazione dei lavori a oltranza (ritenendo tale forma in contrasto con la previsione della mozione di conclusione successiva della seduta) sono rimasti ai loro banchi.

I consiglieri dc, come anche i due socialisti, si sono però dissociati dalla decisione del sindaco di dedicare le ore notturne al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, anziché al dibattito sui problemi dell'Alto Adriatico, e si sono perciò astenuti su tutte le relative votazioni.

Verso le 4 e mezza del mattino, la presidenza dell'assemblea, quando il sindaco Cecovini ha lasciato il consiglio in vista degli impegni del mattino e del successivo incontro a Muggia, è stata assunta prima dal prosindaco Bassani e quindi dall'assessore Seri. Il consiglio è stato riconvocato in seduta straordinaria mercoledì e giovedì, per valutare gli sviluppi in sede romana. L'evolversi della situazione è comunque seguito dallo speciale comitato, formato dai capigruppo consiliari, votato l'altra notte.

Si registra intanto una valutazione positiva della segreteria della federazione sindacale unitaria provinciale, della Flm e del consiglio di fabbrica del cantiere, circa «l'unità e l'impegno straordinario delle forze politiche democratiche e degli enti locali a difesa dell'Alto Adriatico». Piena solidarietà ai lavoratori del cantiere viene espressa, in due distinte note, dalla Dc triestina e dai consiglieri provinciali repubblicani Oliviero Fragiacomo e Mario Del Moro.

Confermato per lunedì il Consiglio provinciale

La giunta provinciale — che ha tenuto la sua prima riunione dopo l'annuncio del ritiro del Pci dalla maggioranza — ha confermato che la prossima seduta del Consiglio si svolgerà regolarmente lunedì prossimo, come prefissato di concerto con i capigruppo prima delle festività pasquali.

Quanto alla crisi della giunta, essa sarà oggetto il giorno successivo dell'annunciato incontro fra le segreterie dei cinque partiti che a settembre avevano sottoscritto l'accordo ora denunciato dai comunisti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Marco — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.04; la luna si leva alle 0.52 e cala alle 10.06.

Ieri: temperatura massima gradi 11,8, minima gradi 8,3; pressione millibar 1005,8 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 33 da E.N.E., con raffiche di 50 km orari; mare mosso con temperatura di gradi 10,6; pioggia caduta 2,8 mm. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: Oggi, alta alle 0.13 con cm 30 e alle 15.02 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 7.41 con cm 34 sotto e alle 18.54 con cm 4 sopra il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

DIBATTITO ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Ottimismo delle banche sulla stretta creditizia

Delise (Crt): «Trieste dovrebbe assorbire bene il colpo»

Il problema della stretta creditizia e il rapporto tra banche e imprese è stato discusso dal gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali in un incontro con il direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise. L'iniziativa aveva lo scopo di approfondire i contenuti dei provvedimenti restrittivi assunti dal Governo alla fine di gennaio e la situazione determinatasi recentemente con l'aumento del tasso di sconto. Il «pacchetto» di provvedimenti aveva causato numerosi problemi alle imprese, sia sotto il profilo della liquidità sia per l'aumentato costo del denaro.

Il direttore della Cassa di risparmio, nella relazione introduttiva al dibattito, ha fatto un po' il bilancio dei pregi e dei difetti dei provvedimenti attuati dal governo in campo nazionale. La «stretta» — ha detto Delise — non serve a bloccare l'inflazione, ma le «attese» della stessa, e cioè l'aumentata propensione alla speculazione; nello stesso tempo, essa protegge il valore della lira nel mercato valutario internazionale. I difetti del provvedimento si concretano in una maggiore difficoltà di investimento per l'aumentato costo del denaro e allo stesso tempo in un'assenza di effetti sul fenomeno inflattivo che — come chiunque può notare — non si è per nulla arrestato in queste settimane.

Per quanto riguarda Trieste — ha proseguito Delise — non dovrebbero manifestarsi gravi difficoltà, a causa della particolare struttura economica della città, caratterizzata da banche facenti capo a grandi gruppi nazionali capaci di assorbire il colpo grazie alle grandi riserve e di non incidere sulle disponibilità locali. Qualche difficoltà potrebbe profilarsi nei mesi in cui l'aumento progressivo del tasso di sconto presenterà uno «scalino maggiore», ma si escludono comunque conseguenze gravi sull'economia locale.

Delise ha anche accennato al problema del «credito difficile» nei confronti delle imprese edili (da parte di queste ultime è stato minacciato addirittura una chiusura dei cantieri di lavoro per protesta contro l'«avarizia» delle banche). Il problema non riguarda — ha detto — la stretta creditizia ed è invece collegato con i tassi previsti dalla Banca d'Italia per le operazioni fondiarie (17 per cento). E' logico però — ha aggiunto — che gli aumenti dei tassi «a breve» finiscono a lungo andare col ripercuotersi su quelli a medio e lungo termine, come appunto quelli relativi all'attività fondiaria.

Ad ogni modo — ha concluso Delise — sia per il credito fondiario sia per i mutui legati al fondo di rotazione dovrebbe esserci ora una rinnovata disponibilità nei confronti di chi acquista case.

Collisione al Molo Settimo tra nave e rimorchiatore

Collisione al Molo Settimo tra un rimorchiatore e un mercantile in partenza. E' accaduto questa notte a causa di un guasto nella sala macchine del rimorchiatore «Canopus», che stava avvicinandosi alla «Egizia» per ricevere il cavo di traino. Quando il rimorchiatore era a pochi metri dalla nave, il comandante Rosin si è accorto che al suo ordine «indietro tutta» non corrispondeva al movimento del rimorchiatore

Ha tentato in extremis una virata ma la manovra non è riuscita e la prua del «Canopus» ha urtato la fiancata della «Egizia». Per l'urto il comandante di macchina capitano Bruno Costantini, di 59 anni, residente a Monfalcone, si è ferito alla fronte per cui è stato necessario trasportarlo all'ospedale Maggiore; è stato medicato e dimesso con un punto di sutura. Guarirà in sette giorni. I danni non sono gravi e la «Egizia» ha potuto ripartire in nottata.

IL RITO SOLENNE PER LE CELEBRAZIONI DEL 25 APRILE

Ricordo dei Caduti alla Risiera

Nella ricorrenza dell'anniversario della liberazione un solenne rito si è tenuto ieri sera alla Risiera di San Sabba, che nella nostra città è ormai assurta a tempio eretto alla pietà e al ricordo, simbolo di tutti i sacrifici che qui si compirono nel periodo più buio dell'occupazione tedesca e nella lotta al nazifascismo.

La cerimonia, organizzata dal comitato per la difesa dei valori della resistenza e delle istituzioni democratiche, si è aperta con due riti religiosi, in suffragio delle vittime della barbarie nazifascista: quello celebrato secondo la liturgia cattolica da mons. Skerl, dal quale si è fatto rappresentare il vescovo mons. Bellomi; e quello serbo-ortodosso, officiato da mons. Ivic. Invece il rito israelitico non ha potuto tenersi, data l'ora della cerimonia, in coincidenza con la festa del Sabato.

Il coro del conservatorio «Tartini», diretto dal maestro Coral, durante la cerimonia

I discorsi celebrativi sono stati tenuti, come concordato in seno allo stesso comitato, dal presidente della comunità montana, Milos Budin, che ha parlato in lingua slovena, e dal presidente della Provincia, Carbone, nella sua veste di presidente del comitato per la difesa dei valori democratici, nel quale sono rappresentati tutti gli enti locali della provincia, i partiti democratici, le organizzazioni sindacali, le associazioni partigiane.

Dal presidente Carbone è stato sottolineato che questo tipo di cerimonie rappresentano un momento di riflessione sui problemi della nostra democrazia, avendo presenti i tragici, barbari risultati di ideologie che non si pongano gli obiettivi della pace e del rispetto umano: qui non soffrirono solo gli antifascisti, ma anche gli ebrei per il solo fatto di essere tali, gli sloveni e i croati in quanto tali e gli zingari. Segno della follia criminale che può venir consumata nel nome di ideologie aberranti che mai più debbono riaffermarsi. La Resistenza è ancora d'attualità, se solo ricordiamo — ha detto — di quali collaborazioni e connivenze i nazisti poterono fruire nella nostra stessa città.

E seguita, nell'ambito di quel momento di riflessione invocato da Carbone, una recita di brani e di testimonianze curata dagli attori del Teatro stabile, con alla testa quale ospite Renzo Giovanpietro (che ha interpretato una pagina del Diario di Anna Frank e una poesia di Quasimodo) e del Teatro sloveno. Recita intervallata da brani musicali interpretati dal Coro Tartini.

In precedenza, una delegazione regionale aveva reso omaggio al monumento alla Resistenza sul colle di San Giusto. Nella mattinata, anche i rappresentanti della Giunta e del Consiglio comunale avevano depositato corone d'alloro nei luoghi del sacrificio delle vittime dell'odio: parco della Rimembranza, via d'Azeglio, via Ghega, poligono di Tiro, Basovizza. I repubblicani, presenti con una delegazione anche alla Risiera, avevano reso omaggio al cippo della Resistenza sul colle di San Giusto.

In occasione del 25 Aprile, l'Associazione volontari della libertà ha lanciato un appello «alle genti del Friuli-Venezia Giulia», nel quale fra l'altro si invitano i cittadini «a uscire dallo sterile conformismo che rende inerti e avvilisce specialmente i nostri giovani migliori». I valori della civiltà sono stati calpestati — si sottolinea — da corruzione, avidità, imbrogli, clientelismo, predicazione disumana dell'odio e teorizzazione della violenza...».

OGGI

Manifestazione commemorativa con inizio alle 10 in Foro Ulpiano a cura dell'Anpi, Aned, Anppia, Unione invalidi di guerra di liberazione, Associazione ex attivisti di Trieste con la partecipazione di un rappresentante del comune di Postumia. Con i parenti delle vittime sarà reso omaggio alle lapidi di via Ghega, di San Giusto, Sant'Anna e della Risiera.

Sempre oggi, alle 18.30 avrà inizio alla Casa del popolo di via Peco 7 una festa organizzata dalla locale sezione del Pci sempre in ricordo della Liberazione. Il monumento nazionale della Risiera sarà infine aperto al pubblico dalle 9 alle 19.30.

Oscuro episodio: studente liceale ferito a S. Giusto

«C'è un ragazzo ferito a San Giusto»: questa la telefonata anonima ricevuta poco prima delle 14 dall'operatore del «113». E' accorsa una pattuglia che ha battuto a lungo la zona prima di trovare il giovane svenuto e insanguinato, disteso sotto la pioggia battente in mezzo all'erba, tra la via Capitolina e la fontana luminosa. Gli agenti lo hanno subito soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore. Identificato per Claudio Scaramuzza, di 19 anni, abitante in via Marco Polo 20, studente dell'Oberdan (frequenta la terza liceo) è stato ricoverato con la prognosi di due settimane nella divisione neurochirurgica per una ferita lacero-contusa a stella alla nuca e per trauma cranico.

Lo studente è rimasto vittima di un'aggressione oppure ha litigato con qualcuno che lo ha colpito, abbandonandolo poi svenuto sull'erba? E' ciò che gli agenti della Mobile cercano di sapere. Lo studente non ricorda nulla. Ieri non era andato a scuola (aveva cinque ore e la paura di venir interrogato in matematica) e si era recato invece con il motorino a San Giusto.

Dichiarazione al Piccolo del ministro De Michelis

Abbiamo da Palermo:

Ai margini del congresso socialista, nel corso del quale è intervenuto ieri, il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, ha rilasciato una dichiarazione sulla situazione del cantiere Alto Adriatico di Muggia. «Questa mattina — ha detto De Michelis — ho parlato per telefono con il vicesindaco di Muggia, non solo confermandogli l'impegno del governo, ma concordando un incontro che avremo con una delegazione del Comune di Muggia, e credo anche di quello di Trieste, e con una delegazione dei lavoratori dell'Alto Adriatico la settimana prossima a Roma».

«La terremo — ha proseguito De Michelis — mercoledì sera o giovedì mattina, immediatamente dopo la riunione del Cipi che dovrebbe definitivamente approvare il piano cantieristico. Nella stesura definitiva che stiamo predisponendo con il ministro Compagna è compresa l'indicazione volta al passaggio alla Fincantieri del cantiere Alto Adriatico, confermando l'impegno del governo con un atto che abbia anche valore formale e giuridico».

«Una delle tre condizioni poste dalla Fincantieri viene così assolta» ha aggiunto il ministro. «La seconda l'abbiamo assolta, sia pure in via preliminare, con l'approvazione da parte del governo della legge di finanziamento delle partecipazioni statali per il prossimo triennio; la terza, quella del fallimento, si è ahimè assolta da sè. Ci sono quindi tutte le condizioni per attuare l'impegno di governo. Questo credo possa essere un messaggio tranquillizzante per i lavoratori di Muggia di cui — ha concluso il ministro — comprendiamo tutte le preoccupazioni, ma che credo si possano sentir garantiti dalla ferma convinzione del governo a mantenere l'impegno».

F. A.

OGGI E DOMANI IL CONVEGNO SULLA TERAPIA ANTALGICA

In prima linea contro il dolore

Mocavero: «Incomprensioni e scetticismi del tutto ingiustificati»

Sembra impossibile, ma in Italia la terapia del dolore è ancora quasi sconosciuta benché abbia raggiunto alta dignità scientifica e risultati quanto mai significativi: i centri di terapia antalgica sono pochi e i più noti sono quelli di Roma con il prof. Moricca, di Verona con il prof. Ischia, di Milano con il prof. Tiengo e di Trieste, nell'ultima nata delle facoltà di medicina, con il prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione e direttore del centro antalgico.

Oggi e domani tutti questi studiosi ed altri di paesi esteri discuteranno in via Manzoni 16 «Quesiti e controversie» su tali temi. «Quesiti e controversie è un titolo emblematico, poiché sottolinea — ha dichiarato il prof. Mocavero — come ci siano non soltanto diversità di pareri e di indirizzi, comunque legittimi, ma anche una larga ignoranza tra la stessa classe medica. Esemplare è il caso di Trieste, dove soltanto il 50 per cento delle divisioni ospedaliere invia i malati, soprattutto i cancerosi, al centro per la terapia del dolore».

«Ci troviamo di fronte — ha affermato Mocavero — a incomprensioni e scetticismi del tutto ingiustificati; così i malati incurabili sono costretti a sopportare dolori lancinanti per agonie anche molto lunghe mentre ci sono i mezzi, i più sofisticati, per intervenire con ottimi risultati».

Convenendo che le terapie antalgiche presentano aspetti anche morali, per il valore che si dà alla sofferenza, Mocavero ha sostenuto «che il vecchio concetto biblico del dolore come maledizione è stato completamente rivisto dalla chiesa e in particolare dall'insegnamento degli ultimi pontefici. Il dolore della maternità — ad esempio — non può essere racchiuso nel solo parto, ma nelle infinite, angoscianti partecipazioni dalla gestazione alla crescita, all'educazione di un figlio». Ed ha proseguito: «Un uomo condannato da una diagnosi infausta si abbruttisce proprio per il dolore persistente ed insopportabile, con degrado di tutte le sue migliori qualità morali dovuto ad un evento terribile quale la sofferenza prolungata ed inutile; rendere umani, vivibili, i giorni di vita restanti ad una persona, soprattutto se inguaribile, è opera divina. Non a caso — ha ricordato — sul frontespizio del tempio di Ippocrate è scolpita la frase: "divinum est sedare dolorem"».

Ma come si «cura» il dolore-malattia? I mezzi sono tanti, vecchi e nuovi. «A Trieste — ha detto Mocavero — è stato ristudiato e sviluppato l'uso di un farmaco antichissimo, la morfina: la novità consiste nell'utilizzarlo a dosi minime selettivamente, in zona periferica, soltanto sulle strutture interessate. È possibile, infine, interrompere il signal doloroso con minidosi localizzate di sostanze neurolettiche, con il freddo, con il caldo, e con tanti altri mezzi».

Ma non si agisce soltanto direttamente, con anestesia o il blocco irreversibile del terminale nervoso. Si stanno compiendo studi, si provano nuove tecniche, nuovi farmaci antalgici; la collaborazione è in questo caso richiesta alla grande industria farmaceutica e le applicazioni sono coordinate con i centri di Roma, di Milano e di Verona assieme a quello di Trieste. «Ad esempio un farmaco nato per curare l'artrosi — ha detto Mocavero — si è rivelato nelle nostre mani estremamente prezioso per il trattamento dei dolori post operatori e di quelli da cancro».

Che il dolore sia esso stesso una malattia non è, dunque, una battuta. E se è malattia deve essere curato adeguatamente, con tutti i mezzi disponibili. «Ignorarli o rifiutarli come spesso avviene, va al di là — ha commentato Mocavero — di una lacuna e investe responsabilità deontologiche precise, anche se non sempre individuabili. Il vero danno è del malato — ha concluso — e non si vede come, dopo esserci giustamente battuti per la riforma delle terapie psichiatriche, dopo esserci commossi per stragi da epidemie e da terremoti, dopo aver partecipato alla lotta contro l'emarginazione comunque intesa (tossicodipendenti, handicappati e così via), si possa restare ancora insensibili di fronte a sofferenze tanto strazianti quanto inutili. Vero è che, se non si provvede, si diminuisce e si lede gravemente la dignità dell'uomo, che è ancora più grande e significativa nella malattia e nel dolore».

Lunedì il Lotto

Non si terranno oggi (giornata festiva) le estrazioni del Lotto. Come stabilito dal ministero delle finanze, le estrazioni di questa settimana slittano di due giorni e si svolgeranno lunedì.

Radiotaxi sospeso

Il servizio di radiotaxi resterà sospeso domattina, dalle 8 alle 14, in coincidenza con lo svolgimento dell'assemblea annuale ordinaria della Cooperativa radiotaxi. Pertanto, il centralino telefonico del 775666 non sarà in funzione durante tali ore.

Stato civile — Il Comune informa che stamane l'ufficio dello stato civile sarà a disposizione del pubblico, per il ricevimento delle denunce di morte ed il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura, dalle 8 alle 12.

STATO CIVILE

NATI: Zumin Valentina, Dusi Federica, Maselli Giada, Filippi Masa, Cotide Giulia, Macjewski Elisa.

MORTI: Petrini Silvio 80, Schilan ved. Parenzan Giovanna 89, Zugna Sergio 49, Antonaz Livio 49, Gambardella in Gisdic Clementina 65, Kravanja Carlo 79, Paoli in Colli Maria 66, Cernecca ved. Russignan Antonia 81, Caravaglia Pio 58, Petrin ved. Vianello Maria Angelica 81.

GIORNALE DI TRIESTE

UN RIFUGIO SICURO PER GLI SCONFITTI DALLA VITA

Aiutati dagli altri ritrovano sé stessi

Opera validamente all'insegna della reciproca comprensione la comunità di «San Martino al campo» guidata da don Vatta

In inglese è celebre: St. Martin in the fields. Il nome evoca Londra, Trafalgar Square, la chiesa dai superbi concerti. Tradotto in italiano, «San Martino al campo» dice, per adesso, poco.

Conosciuto da tutti, invece, in città il nome di don Mario Vatta. Ben nota la sua attività ormai decennale in favore di «poveri», quelli «di oggi», toccati da esperienze di droga, alcoolismo, carcere, prostituzione. È dal 1972 che funziona il Centro di Solidarietà da lui fondato. Pochi mesi fa però ha cambiato nome, troppe confusioni con gruppi omonimi; ora, come la chiesa che in Inghilterra accoglie i «barboni», la Comunità di San Martino si apre a Trieste all'«uomo che non conta».

Una sede, all'angolo di piazza Perugino (via Gregorutti 2, telefono 774186) aperta tutti i pomeriggi dalle 16.30 in poi e il sabato mattina dalle nove a mezzogiorno, serve a un «primo accoglimento», può arrivarvi chiunque sia in cerca di aiuto. Vi si tengono anche corsi, riunioni, è quotidianamente un punto d'incontro.

Due comunità, invece, per vivere. Una a San Giusto e una ad Altura: in appartamenti «veri» di case «normali» accolgono giovani (fino a cinque-sei) che autogestendosi tentano di uscire da esperienze negative. Qui non si parla di «malati» di ritorno alla normalità, di giuste scelte: nessuno tenta di forzare l'altro, nessuno ha ricette di vita da fornirgli. Unico punto fermo «ascoltare e capire», «condividere» tappe di esistenza drammatiche, in amicizia.

Chi sono questi amici? Oltre a don Vatta, una ventina di persone: giovani soprattutto ma anche adulti, impegnati per parte del loro tempo in quel volontariato che in stagioni di riflusso è sempre più raro.

«Non occorre essere cattolici per crederci, è invece una maniera diversa d'intendere la vita». Lo dice Andrea, 20 anni, che assieme a Fulvia, 23, ha voluto «condividere» il suo tempo fino in fondo, «perché per noi stare con gli altri è crescere e maturare».

Fulvia si richiama anche alla fede, Andrea invece no. Entrambi hanno deciso di vivere per un certo tempo nelle comunità: lui ad Altura con altri quattro ragazzi, lei a San Giusto assieme a un giovane e una bambina di un anno che don Vatta ha voluto in affido. Si prende cioè legalmente cura di lei, visto che i genitori non possono farlo, in attesa di trovarle una sistemazione definitiva.

Sull'affido, come mezzo per impedire a un bambino abbandonato di finire in un istituto senza tuttavia toglierlo per sempre alla famiglia, la Comunità di San Martino ha organizzato nei giorni scorsi un incontro-dibattito.

Fa parte di un ciclo, iniziato a fine marzo, che vuol affrontare i problemi della «prevenzione e condivisione» che si pongono a chi vive l'esperienza del volontariato.

Il prossimo incontro, quello conclusivo, è previsto per lunedì 27. Ne sarà protagonista, lo stesso Andrea che, quale obiettore di coscienza, presta servizio civile nella comunità. Il tema è per l'appunto «volontariato e servizio civile».

ORE DELLA CITTA'

Istriani in assemblea

Si tiene stamane alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda l'annunciata assemblea dell'Unione degli istriani nella sede di via Silvio Pellico 2.

Gente di Portole

La tradizionale festa di San Giorgio della gente legata al nome di Portole d'Istria e di Stridone, è spostata a domenica 10 maggio. Una messa sarà celebrata con inizio alle 16.30 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo. Il programma della giornata sarà reso noto tempestivamente.

San Giorgio dei piranesi

La comunità di Pirano onora oggi il patrono San Giorgio recandosi in pellegrinaggio al santuario di Monte Grisa dove, con inizio alle 16.30, davanti all'altare del santo guerriero, il rito sarà celebrato dal sacerdote Umberto Piccoli.

Testimoni di Geova

«Vedrete mai il Paradiso?» è il tema della conversazione che Flavio Lugnani terrà questa sera con inizio alle 18 nella sede di Scala Santa 1/1 dei Testimoni di Geova.

Comunità di Tribano

Il circolo buiese «Donato Ragosa» informa che la messa in onore di San Giorgio, patrono di Tribano, sarà celebrata stasera con inizio alle 16.45 nella chiesa di Santa Teresa, in via Manzoni, 22 (anziché nella chiesa di via Vasari, come precedentemente annunciato).

Immagini argentine

Martedì 28 con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, Luca Falzari, presidente del Lions Club di Gorizia presenterà una sequenza in diacolor dal titolo: «L'Argentina non è solo Buenos Aires». La sincronizzazione e scelta delle musiche è stata curata da Francesco Bissaldi del Circolo fotografico triestino.

«Liburnia»

E' convocata per lunedì alle 18.30 nella sede di pendice dello Scoglietto 2 l'assemblea ordinaria della «Liburnia».

Donna In

Abbigliamento personalizzato in taglie pronte e su misura. Modifiche gratis. Via Udine 49.

Sillani a Venezia

Si è inaugurata nella galleria del Cavallino di Venezia una mostra di fotografia creativa dell'artista concittadino Piccolo Sillani che resterà aperta sino a metà maggio.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'ing. Guido Merson presenterà una serie di diapositive a colori a dissolvenza incrociata e sonorizzate sul tema: «Il fascino del Mar Rosso».

Ragazzi del '99

Le tessere per gli autobus a tariffa agevolata con validità nel mese di maggio possono essere ritirate dai soci della sezione «Ragazzi del '99» cavalieri di Vittorio Veneto, dalle 17 alle 17.30 di lunedì e martedì.

Centro «G. R. Carli»

Lunedì 27 con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», verrà proiettata l'ottava e ultima puntata del fotodocumentario sonorizzato di Fulvio Miani: «Trieste: per un domani che è già oggi». Ingresso libero.

Immagini del lavoro

Sul tema «Il lavoro e la lotta operaia» vengono indetti in occasione del 1° maggio dall'istituto di studi e ricerche della Cgil un concorso fotografico e un concorso cinematografico, entrambi a livello regionale. Sono in palio tre premi e a tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia ricordo. Le opere, in bianco e nero, dovranno pervenire agli organizzatori entro il 15 maggio. Per maggiori particolari gli interessati si rivolgano alle sedi Cgil o telefonino al 750431 (interno 34).

Gite e soggiorni

Amici dei funghi — La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» organizza per domani 26 una «Caminada» di primavera. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si ricevono prima della partenza a Prosecco.

Circolo Calegari — La sezione escursionistica del Circolo «Calegari» organizza per domenica 3 maggio una gita a Valbruna con escursione facoltativa al rifugio «Grego». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria nei giorni feriali dalle 19 alle 21.

Nozze d'oro



A cinquant'anni dalle nozze che furono celebrate nella chiesa di Santa Lucia a Portorose, i coniugi Bortolo Codiglia e Maria Concetta Bernardi ricevono gli affettuosi auguri delle figlie, generi e parenti tutti.



E' trascorso mezzo secolo dal giorno delle nozze di Pietro Ledovich e Antonia Lissiach che si scambiarono gli anelli nella chiesa di San Mauro a Momiano d'Istria. Gli anziani sposi si ritroveranno davanti all'altare della chiesa di San Francesco circondati dall'affetto delle figlie Silvana e Rina, dei generi, del nipote Andrea, parenti e amici. Alle coppie festeggiate vive felicitazioni.

Incontro di CB

Il Club Miramar promuove per lunedì alle 19.30 nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12 un incontro tra tutti i CB della provincia al fine di concordare una linea comune da proporre al prossimo Consiglio nazionale della Fir CB e successivamente al ministero delle Poste.

Un abito importante?

Per le vostre cerimonie e le mille altre occasioni, da Mode Isabelle, i nuovi abiti e completi della moda primavera estate. Via Paduina 6/1.

La gioielleria Dante

L.go Santorio 5 in occasine di comunioni e cresime effettua una vendita promozionale con sconti del 15% su tutti i suoi articoli. (com. il 27/3/81 dal 8/4 al 16/5).

Da Orvisi

Grande vendita promozionale con sconti variabili dal 20 al 45% su alcuni quantitativi di... bambole, trenini elettrici, giochi elettronici, televisori giocattolo, organi, giochi di pittura e costruzione di portaerei. Com. il 15/4 dal 21/4 al 16/5.

SEGNALAZIONI

Universitari costruttori

Noi «Universitari costruttori» siamo un gruppo di volontari operante dal 1966. Ogni estate abbiamo organizzato campi di lavoro per intervenire in situazioni di bisogno. Abbiamo costruito case di riposo, comunità e centri per handicappati, abbiamo dato il nostro aiuto dopo i terremoti del Friuli.

Ora ci siamo impegnati a costruire un centro per anziani a Norcia in Val Nerina (zona colpita dal sisma del '79).

Chiediamo l'aiuto di chiunque sia disposto a dedicare una settimana delle proprie vacanze per aiutare chi ha bisogno (dal 5 luglio al 5 settembre 1981). Non è richiesta alcuna qualifica professionale, né vi sono preclusioni ideologiche o religiose.

Le adesioni sono aperte a persone di ambo i sessi che abbiano compiuto i 16 anni (autorizzazione scritta dei genitori per i minori). Il campo è gestito e finanziato dai volontari stessi. La quota giornaliera è di 4000 lire.

Per informazioni più precise gli interessati si rivolgono a: «Universitari costruttori», via Donatello 24, 35100 Padova.

A PROPOSITO DELLA LAPIDE DA DEDICARE A MARIA TERESA

Convivenza di idiomi

Caro direttore, la lettera dell'avv. Sardos Albertini sulla lapide che il Comune intende de dedicare alla «Real Imperatrice d'Absburgo Maria Teresa», mi muove ad alcune considerazioni. L'avvocato è turbato soprattutto dalla scritta plurilingue che si intende incidere sulla lapide. A suo dire, «se essa fosse stata collocata all'epoca di Maria Teresa o anche dopo, sotto la dominazione austriaca, sarebbe stata sicuramente scritta solo in lingua italiana, la lingua cioè di tutta la popolazione di Trieste». Questa affermazione, a mio avviso, è doppiamente sbagliata. Almeno per quanto riguarda il 18.o e la prima metà del 19.o secolo la scritta sarebbe stata semplicemente latina, come d'uso nei monumenti ufficiali dell'epoca. È contestabile poi nella seconda parte, perché l'italiano certamente non è la lingua di tutta la popolazione di trieste. Accanto ad esso ha pieno diritto di cittadinanza anche lo sloveno, per il semplice fatto che viene parlato da parte della popolazione.

L'avv. Sardos Albertini ha ragione quando afferma che la recente mostra su Maria Teresa non ha messo in luce la complessità etnica del nostro territorio. Mi si dirà che è difficile se non impossibile trovare dei documenti in sloveno risalenti alla seconda metà del '700. Obietterei che una mostra organizzata con criteri moderni non si ferma al lato ufficiale, esteriore di un determinato periodo, ma cerca di dare un'occhiata anche dietro le quinte. Ho sul tavolo il catalogo dell'esposizione aperta il 15 maggio dell'anno scorso allo Schloss Halbturn nel Burgenland in onore di Maria Teresa Regina d'Ungheria.

Lì una sezione intera è stata riservata alle testimonianze della vita quotidiana, agli oggetti della gente umile, tutte cose che hanno offerto un'immagine eloquente della composizione etnica e sociale del regno d'Ungheria. A Trieste nulla di simile: evidentemente il fatto che la città sia stata costruita in gran parte grazie all'opera degli scalpellini di Aurisina (Nabrezina), nutrita dalle pancogole di Servola (Skedenj), dai pescatori di Santa Croce (Kriż), tutti sloveni, a qualcuno non piace.

Ma torniamo all'affermazione dell'avv. Sardos Albertini, secondo il quale l'italiano è ed è stato lingua di tutta la popolazione di Trieste. Affermazione ingenerosa nei confronti di tutti quei tedeschi, ebrei, serbi, armeni, croati, greci che hanno contribuito a rendere grande la nostra città. Come poi nei secoli scorsi (al pari di oggi) lo sloveno fosse diffuso in tutti i ceti sociali, anche quelli più elevati, lo dimostra la recente pubblicazione di Pavle Merkù, dedicata alla corrispondenza, in sloveno, della contessa Marenzi e sua madre baronessa Coraduzzi, nobildonne vissute in pieno '600. L'avvocato potrebbe rispondere a questo punto che egli si riferiva all'italiano nella sua qualità di lingua ufficiale, distinta dalle «lingue d'uso» che possono essere evidentemente le più varie. Ma anche qui non ha completamente ragione. Basta dare un'occhiata alla carta militare della nostra zona, preparata, grazie alla riforma catastale di Maria Teresa, dalle autorità austriache: in essa il nome di Trieste è segnato nella sua versione tedesca, italiana e slovena.

E potrei continuare ancora con il gioco delle citazioni; quello che non è giocoso è l'atteggiamento di tanti avvocati Sardos Albertini, convinti magari di essere buoni europei, i quali pensano che per cancellare gli sloveni da Trieste basta togliere loro la possibilità di essere presenti anche a livello della vita pubblica con il proprio idioma. Non c'è riuscito il fascismo con misure ben più vessatorie, figuriamoci se ci riusciranno loro. Quello che possono fare è solo rendere più provinciale la nostra città, la cui unica vera dimensione è quella plurilingue, plurinazionale, in una parola: europea. Jože Pirjevec.

Le mie opinioni sulla lapide che il Comune intende dedicare alla memoria di Maria Teresa imperatrice d'Austria e signora di Trieste non concordano con quelle dell'avv. Sardos Albertini

Affermare che il Borgo teresiano si chiama così solo perché fu edificato, quarda caso, durante il regno di Maria Teresa, demandando il merito della sua costruzione solo alle virtù degli oscuri burocrati statali (comunque del governo austriaco) o della borghesia mercantile locale (ancora sul nascere!) non è giusto, perché i documenti del tempo, ben conservati negli archivi e sempre consultabili, dimostrano il personale interesse e la continua diretta attenzione dell'imperatrice verso la nostra città.

Accostare poi, parlando della zona del foro Ulpiano, il nome di Maria Teresa a quello di Mussolini mi sembra alquanto offensivo per la memoria della sovrana. Si confrontino i risultati della saggia politica imperial-regia verso Trieste e il suo territorio con quelli delle megalomani avventure del fascismo M.F.

CRISI ENERGETICA E CAMPI SPORTIVI

Illuminati a giorno

Si fa un gran parlare di risparmio energetico: conferenze, articoli di giornale, commissioni e leggi. L'accento viene posto sull'uso corretto dell'energia nelle fabbriche e per il riscaldamento. Ma sia nel primo caso, sia nel secondo si tratta di energia usata per necessità. Giocare a calcio non è una necessità, specialmente in ore notturne, quando si deve illuminare il campo a giorno. E' quanto succede regolarmente, almeno tre volte la settimana, sul campo di calcio di via Carsia.

La luminaria si è vista anche nei giorni di black out, quando cioè l'Enel aveva tolto la corrente a tutta la città.

Le presenze — allenatore e organizzatore compresi — non superano le 15 persone. L'orario è rigidamente rispettato, con qualunque tempo, anche 12 gradi sotto zero o giù di lì. Non è detto che con temperature simili si giochi: qualche corsetta per chi ne ha voglia, qualche capriola sull'architrave della porta, se qualcuno ci riesce, infagottato com'è da tuta e giacca a vento imbottita. Ma il campo resta illuminato per l'orario stabilito. E' successo persino che s'illuminasse il campo (due piloni di quattro fari ciascuno) perché un tale s'era messo a fare evoluzioni in bicicletta.

A Opicina c'è un altro campo di calcio regolamentare, in via degli Alpini, che, a quanto si può vedere da lontano, è usato con identiche modalità di spreco energetico.

A me sembra che far chiasso per risparmiare energia per usi necessari e poi sprecarla per giocare sia una turlupinatura. (Lettera firmata)

Più le lettere sono lunghe e meno se ne possono ospitare. Preghiamo chi ci scrive di inviare segnalazioni brevi e avvertiamo che la redazione si riserva di tagliare e riassumere i testi destinati a questa rubrica.

Segnaletica

Vorrei rilevare l'opportunità di rifare in via Fabio Severo (o Alfonso Valerio), dopo il piazzale Europa di fronte alla nuova ala dell'Università, la segnaletica orizzontale che è sbiadita e quindi invisibile per chi guida verso Opicina. Ciò mi è costato una multa per un banale sorpasso che, secondo i carabinieri che mi hanno fermato, sarebbe vietato un quel rettilineo. A scanso di noie ma senza convinzione ho pagato.

Con l'occasione vorrei appoggiare la richiesta fatta recentemente da un vostro lettore, riguardante l'installazione di un semaforo alla confluenza della via Coroneo con la via Fabio Severo: infatti, chi dalla via Coroneo svolta a sinistra per scendere in città deve simultaneamente fare attenzione a destra alle macchine che scendono dall'altipiano e, a sinistra, ai pedoni che attraversano la via Fabio Severo sulla zebra. Qui occorre avere gli occhi del camaleonte, indipendenti, per cui, in mancanza, risulta la necessità di un semaforo. K. B.

Mostre d'arte

L'Officina

Via Torrebianca 41

PINUCCIA BERNARDONI
ARDUINO GOTTARDO

presentano il libro d'arte

«IPEROXA'S AFFABULA»

interverrà il critico

SILVANO CECCARINI

stasera alle ore 20.30

Alla Galleria «Rossoni»

espone il pittore

ALFERIO COLAUTTI

Corsia Stadion

Via Battisti 14

PAOLO DISTEFANO

Incontri culturali

Oscar Brunner sul linguaggio dell'arte: una serie di quattro conferenze al Cca

Il Circolo della cultura e delle arti ha affidato all'ing. Oscar Brunner un ciclo di quattro incontri sul tema «Il linguaggio dell'arte».

La prima conferenza è in programma per lunedì prossimo con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 e si intitola «L'imitazione della natura».

Nel corso delle tre manifestazioni successive l'ing. Oscar Brunner tratterà i seguenti argomenti: «Il bello nell'arte», «Protagonisti e coro», «La misura del genio».

«Transavanguardia»

Lunedì con inizio alle 18.30 nella galleria Planetario l'autorevole critico Achille Bonito Oliva presenterà il libro «La transavanguardia italiana» dedicato al movimento artistico del quale egli è stato teorizzatore e animatore a fianco dei suoi protagonisti.

Educazione artistica

Con il patrocinio dell'Istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio» martedì 28 con inizio alle 17 nell'aula magna dell'Istituto di via Calvola è in programma un incontro con il prof. Enrico Accatino sul tema: «L'educazione artistica nella scuola dell'obbligo secondo i nuovi programmi ministeriali: contenuti, obiettivi, prospettive per il colloquio pluridisciplinare, rapporti con le altre discipline».

Von Rezzori al CdS

Promosso dal Circolo di cultura italo-austriaco, lunedì con inizio alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, si svolgerà l'annunciato incontro con lo scrittore Gregor von Rezzori, che sarà presentato da Claudio Magris. Lo scrittore austriaco parlerà nella nostra lingua.

GIORNALE DI TRIESTE

CINQUE VOCI A CONFRONTO SUL SIGNIFICATO DI UNA RICORRENZA

Resistenza: che ne pensano i giovani?

25 aprile 1945: dopo vent'anni di dittatura i partigiani che combattevano per reintegrare la democrazia e la libertà salutavano il riscatto dell'Italia dalle forze nazifasciste. Trentasei anni dopo, che cosa è rimasto di quegli ideali? In quale misura i valori della resistenza sono stati recepiti in particolare dalle successive generazioni, dai giovani che hanno avuto la fortuna di nascere dopo quel tragico lacerante periodo? I giovani di Trieste — città di confine le cui particolari esperienze hanno lasciato un segno diverso — con quale spirito accolgono il messaggio insito nelle odierne, solenni celebrazioni?

Ecco allora questo accostamento, assolutamente casuale, di cinque voci giovanili, quelle di Francesco Ramigni, studente diciottenne del Liceo «Dante», del diciannovenne Giorgio Nicoli, pure liceale del «Dante», nonché di Claudio Cumani, studente diciottenne del Liceo scientifico «Oberdan», del ventunenne Angelo Lippi, studente universitatio di Lettere dopo aver frequentato l'Istituto per geometri, e della studentessa universitaria Ksenija Majovski, ventiquattrenne, che ha seguito gli studi superiori all'Istituto tecnico-commerciale sloveno. Altrettante occasioni di verifica e di meditazione, specie per coloro che vissero in prima persona i drammatici momenti di allora.

— Quello che voi sapete del periodo 1943-45, e in particolare della resistenza al nazifascismo, a chi lo dovete? A ciò che avete sentito in famiglia, a ciò che avete appreso a scuola, alle letture che avete fatto di vostra scelta?

FRANCESCO: *«Quello che successe allora, io che sono nato nel 1963, l'ho appreso soprattutto dai libri. Mi piace molto leggere, e fin da ragazzino ho letto anche libri di storie partigiane, e più tardi Vittorini, Silone, ecc. In casa invece non se ne parla molto, anche se talvolta i miei genitori ricordano qualche episodio di cui sono stati spettatori. Alla scuola, poi, non debbo proprio niente, o quasi niente; mai parlato di tali argomenti durante le lezioni, quasi si tratti di un "tabù", forse perché la resistenza viene vista come un fatto politico, di parte. Se n'è spesso discusso invece tra compagni di classe».*

GIORGIO: *«Ciò che so è quello che ho messo insieme leggendo giornali, riviste, cronache di discorsi di circostanza, mi sono sempre piaciuti i libri di storia. Un po' se n'è parlato anche a casa, avvenimenti e situazioni mi sono stati spiegati, ritengo senza pregiudizi politici, dai genitori. Ma qualcosa ho appreso anche a scuola, alle medie abbiamo letto dei brani in classe».*

CLAUDIO: *«Ho cominciato a 15 anni a leggere libri su questo periodo storico che personalmente mi interessa molto, per comprendere che cosa fossero fascismo e resistenza, e ciò anche dal punto di vista letterario. Per esempio, Fenoglio. Con papà, che ha combattuto dall'altra parte, giovane ufficiale di carriera entrato quindicenne alla scuola militare, ne abbiamo parlato poco. A scuola abbiamo discusso spesso in classe, ma alle medie ci siamo fermati alla prima guerra mondiale. Ma qui a Trieste l'argomento è forse più tabù che altrove; i miei amici di Firenze sono rimasti sconvolti dalla visita alla Risiera di San Sabba, qui si stenta quasi ad ammettere che c'era: come per un fenomeno di rimozione, imputabile agli adulti che messi alle strette sbottano: ma dall'altra parte ci sono state le foibe. Un persistente nazionalismo, in terra di confine, la coincidenza della liberazione con i partigiani di Tito...*

ANGELO: *«A scuola ho attinto informazioni solo superficiali, a livello di manifesti appesi nell'atrio il 25 aprile, mai una lezione dedicata specificatamente all'argomento; per fortuna ho avuto un professore, sia pure marxista, che di sua iniziativa ci ha interessati all'argomento. Eppure la mia famiglia aveva aderito pienamente, per tradizione, al fascismo; ma di quel periodo, dai miei genitori, m'è derivato una ben scarsa conoscenza. Ho potuto però evitare, per esempio, che il professore marxista potesse influire sulle mie idee facendomi per conto mio una ragione, prescindendo dai mass-media spesso faziosi, attraverso la lettura di pubblicazioni di case editrici controcorrente, non allineate al conformistico appiattimento dell'informazione su quel periodo storico».*

KSENIJA: *«Molto ho saputo in casa, dai miei stessi familiari che hanno partecipato attivamente alla resistenza slovena, sul movimento antifascista in generale; ed anche attraverso le celebrazioni e le giornate speciali organizzate nell'ambiente sloveno, particolarmente sensibile a questi temi. Invece a scuola l'argomento è stato solo sfiorato durante le lezioni di storia. Però le cerimonie, i riti occasionali se utili per sensibilizzare i giovani, non è che possano servire da spiegazione storica. E' soprattutto in casa, dunque, che ho appreso del fascismo e della resistenza».*

* * *

— Una domanda abbastanza contestabile, in quanto non tiene conto del clima e della situazione di allora, ma ugualmente proponibile ai giovani d'oggi: come vi sareste comportati allora, da quale parte vi sareste schierati? E ciò pur avendo presente, appunto, che in quei tragici anni una scelta poteva anche essere obbligata o determinata dall'influenza di vent'anni di propaganda di regime.

FRANCESCO: *«Una risposta obiettivamente difficile, in quanto riferita a una situazione terribile; anche per ragioni pratiche non si poteva dire semplicemente: vado sui monti. Ad ogni modo, se ne avessi avuto l'opportunità credo che mi sarei schierato senz'altro contro i fascisti. Prima del '43 gran parte degli italiani era soggiogata e suggestionata dal fascismo, ma coi tedeschi si trattava di una scelta quasi obbligata, la scelta della civiltà contro la barbarie, una scelta esistenziale, più che politica, un dovere morale».*

GIORGIO: *«Non saprei quale sarebbe stato il mio stato d'animo, quale sarebbe stata la mia mentalità se fossi stato allora in età di schierarmi dall'una o dall'altra parte. Certo sono contento del risultato della resistenza, cioè che oggi vi sia democrazia e libertà. Un giovane nato e vissuto nella democrazia, qualunque sia la sua ideologia dovrebbe essere oggi contrario, se intelligente, a qualsiasi forma di totalitarismo, anche perché è giusto che possa liberamente esprimersi anche chi non la pensi così».*

CLAUDIO: *«Oggi, col senno di poi, posso dire che avrei scelto la strada dei monti, ma allora una persona, se politicamente immatura, avrebbe potuto fare in buona fede anche una scelta diversa, ed ammesso, oltre tutto, che fosse in condizione di poter scegliere».*

ANGELO: *«Chiaramente mi sarei schierato contro il Cln, e ciò per convinzione ideologica, in quanto credo fermamente nei valori della patria, della nazione, che il fascismo portava avanti. La differenza tra fascismo e antifascismo non è che l'eterno scontro tra spirito e materia, in quanto soprattutto l'antifascismo italiano è stato di fatto egemonizzato dai comunisti, veri oppositori del fascismo».*

KSENIJA: «Dopo vent'anni di fascismo, di discriminazioni e di persecuzioni alla minoranza slovena, io che appartengo a tale minoranza non avrei avuto dubbio alcuno nello schierarmi per la resistenza armata contro il nazifascismo. Già tutto quello che era successo prima del '43 non poteva lasciarmi indifferente, indipendentemente dalla successiva invasione tedesca».

* * *

— Che cosa sanno i giovani d'oggi della Risiera di San Sabba, che cosa simboleggia per essi? E più in particolare che cosa dicono loro le cerimonie, i riti, i discorsi, le corone del 25 aprile? Qual'è il «messaggio» che essi recepiscono oggi attraverso tali celebrazioni?

FRANCESCO: «Nei giovani d'oggi penso che il "messaggio" sia quasi nullo; se esso dice ancora qualcosa, in termini di valori ideali, alle generazioni precedenti, a questo punto mi sembra in gran parte decaduto, avendo presente un fenomeno di "riflusso" che colpisce un po' tutto il mondo giovanile, la demitizzazione in corso anche di valori che un tempo erano bandiere. È giusto ricordare, ma evitando il rischio di caricare di retorica, di enfatizzare una data che per i giovani ha ormai lo stesso significato del 2 giugno e di qualsiasi altra festa nazionale».

GIORGIO: «Per me la Risiera, simbolo di ferocia disumana, è un perpetuo monito: mai più. È una condanna, a Trieste in particolare, di tutte le stragi senza distinzione di campo. E così anche i riti sono un doveroso ricordo, valido soprattutto per i giovani affinché si affermi in essi la volontà che tali lutti, tali violenze non si ripetano mai più. Penso che qualcuno possa considerare i riti come retorici e che qualcuno faccia in effetti della retorica, ma resta il valore della testimonianza».

CLAUDIO: «I giovani non "sentono" più molto, ma credo sia anche comodo impedire ai giovani di cogliere l'autentico significato ideale di queste celebrazioni; non mi pare casuale per esempio il vuoto che su questa parte di storia si registra a scuola, mentre per i ragazzi l'interesse è vivissimo su questi temi e per essi il "messaggio" del 25 aprile resta attualissimo».

ANGELO: «Si tratta di smitizzare, come per il caso della Risiera, certe convenzioni: fu un campo di concentramento, come tantissimi altri in tempo di guerra e non tra i più feroci (quelli inglesi per esempio non erano da meno); e si tratta di smitizzare anche certa «letteratura» antifascista come quella sulle camere a gas, che è stato provato non potessero funzionare tecnicamente come sono state descritte. Occorre cioè ridimensionare i crimini che i vincitori attribuiscono ai vinti. Il 25 aprile? Una data triste, in quanto ricorda come gli italiani si uccisero tra loro. Un fatto da dimenticare, anche perché l'esaltazione delle gesta partigiane rischia di diventare un modello al quale possono ispirarsi gli odierni terroristi».

KSENIJA: «Per me la Risiera è il simbolo della bestialità umana, e tutto ciò che so di essa è quello che ho appreso dalla stampa slovena e dai miei stessi familiari, che sapevano delle sue terribili funzioni già nel periodo di guerra senza «scoprirne» l'esistenza solo anni dopo o in seguito al famoso processo contro i criminali nazisti che la ressero, processo che ho seguito leggendo anche il libro dell'avv. Kostoris. Quanto ai riti celebrativi, essi dovrebbero servire — più che a color che hanno vissuto la resistenza — ai giovani, perché sappiano che cosa accadde allora. Ma si può provare fastidio per glorificazioni del passato che non si ricolleghino al presente, quale verifica della misura in cui quegli ideali si sono poi concretati nell'attualità: per esempio il rispetto delle minoranze, tuttora carente da un punto di vista legislativo ma nella stessa mentalità della gente.

Giorgio Pison

Due scelte difficili





Le due fotografie visualizzano la drammaticità di una scelta quale fu imposta ai giovani nell'ultimo periodo bellico: chi sceglie la strada dei monti e chi indossa la divisa di Salò.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lina Alberti nel secondo anniversario da parte dei figli 100.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Bertoni nell'anniversario (25-4) dalla fam. Berni 10.000 pro Chiesa di Barcola (opere missionarie).

In memoria di Doriana e Ada Dolce nel VI anniversario (22-4) da Claudio e Tiziana Dolce 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alberta Drioli nel XV anniversario dalla famiglia Drioli 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Ferluga nel VII anniversario (25-4) dalla moglie Adelina e figlia Fulvia 30.000 pro ass. «Amici del cuore».

In memoria di Alice Fieni dalla figlia 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Egon Jensen nell'XI anniv. (25-4) da Nella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Nicolini nel I anniversario (23-4) da Anny e Teresa 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Orbani nell'XI anniversario (25-4) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Irma Pascolutti nel IV ann. (25-4) dalle sorelle 40.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Serpo (24-4) nel IV anniversario dalla moglie, figlie e fratello 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Corinna Iacobini vedova Giacomini per la Pasqua da Romana Umani 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria della cara zia Mary nel 1.o anniversario (23-4) da Evelina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Rogolini dalla moglie 20.000 pro Banca del sangue.; dalla sorella Iole Pasti 10.000 pro Eca; da Maria Puntin 10.000 pro Eca; dalla sorella Maria Rogolini Sabatelli 10.000 pro Pro Senectute; dai cugini Branko e Tonka 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Zacchi dai colleghi di Tullio 100.000 pro Associazione Amici del sangue.

In memoria del dott. Carlo Zennaro da Dalia Fontana 15.000 pro Associazione amici del Cuore.

In memoria dei cari genitori (25/4) da Emilia Guaraldi 25.000 pro Enpa.

In memoria di Paola Leva da Querida Robba 10.000 pro Alpina delle Giulie (fondo Rifugio fratelli Grego); da Elvezia Nadig 10.000 pro Unitalsi; da Ada Wanda e Vannina 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Mira Camber 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Margherita Morin 20.000 pro Piccole Suore assunzione; da Mia Budini 20.000 pro Fondo Banelli; da Corinna Pianella 10.000 pro Enpa.

In memoria di Angela Barbera da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo Cap. G. Banelli.

In memoria di Anna Bassi da Domenico Cosentino 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Bello in Vidotti da Iole - Rico 10.000, dalla famiglia Ermanno Cova 25.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pacor - Strukel 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan; dalla famiglia Giovanazzi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Compare ved. Primosi da Off. Rossi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Depetri dal fratello Ferruccio e cognata Lisa 15.000, da Bianca Depetri 10.000 pro Cri.

GIORNALE DI TRIESTE

ANCORA INCERTE LE PROSPETTIVE NELLA NOSTRA REGIONE

Il turismo recupererà i «vuoti» dell'inverno?

È stata varata una notevole serie di iniziative propagandistiche
La domanda comincia a superare l'offerta nei dati dei posti-letto

All'approssimarsi dell'estate, in previsione dell'arrivo dell'«onda di piena» del turismo d'oltreconfine, viene legittimo domandarsi se il flusso degli ospiti sia in aumento o in diminuzione e se il Friuli-Venezia Giulia offra strutture e posti-letto sufficienti a coprire la domanda.

Secondo le ultime statistiche della direzione regionale competente per il settore, il flusso dei forestieri, lungo l'arco del 1980, ha fatto registrare, rispetto al 1979, una flessione media dell'uno per cento. L'attuale recessione economica ha provocato un calo del movimento degli italiani, flessione, che, tuttavia, è stata compensata da un incremento degli stranieri.

La presenza nazionale, infatti, è diminuita del 2,95 per cento contro l'aumento del 2,55 per cento di quella straniera. In pratica gli italiani hanno ridotto il tempo di permanenza nei centri, in cambio dell'intensificazione della vacanza breve.

Molto significative, invece, le «presenze» dei tedeschi (da 1.403.222 del 1979 ad 1.503.670 del 1980), degli austriaci (dal milione 561 mila 858 del 1979 al milione 591 mila 753 del 1980), degli olandesi (da 272.653 del 1979 a 292.766 del 1980), mentre in netta ripresa si evidenzia la scelta a nostro favore degli inglesi e degli jugoslavi.

Le prospettive per l'estate entrante sono buone: gli operatori turistici in special modo quelli della montagna, sperano di riuscire a ricuperare i guasti di una stagione invernale che ha visto annullato ogni sforzo di campagne promozionali a causa dei fattori climatici contrari. Le stazioni maggiormente colpite dalla contrazione invernale sono state quelle di Forni di Sopra, di Sella Nevea e del Piancavallo.

Come di consueto e con ancora maggiore indice di incisività, la Regione Friuli-Venezia Giulia, ha varato una serie di iniziative propagandistiche, sia all'estero e sia in Italia, addirittura con l'offerta di occasioni eccezionalmente convenienti.

Ad esempio, per aprile e maggio viene proposto un «week-end» gratuito a tutti coloro che prenoteranno nelle località in cui lo hanno trascorso, un successivo soggiorno di almeno una decina di giorni.

Le azioni pubblicitarie sono, più in dettaglio, concentrate nel Veneto e nella Lombardia, nella Germania meridionale, in Austria ed in Olanda. A tale scopo si è di recente costituita un'azienda regionale per la promozione del turismo, presieduta dallo stesso assessore competente, Bomben, e gestita da un consiglio d'amministrazione composto da rappresentanti degli enti turistici regionali, ma anche da operatori privati.

Prendendo, poi, in considerazione la situazione della ricettività, si può assicurare che nell'intera area del territorio regionale ne sono disponibili ben 160 mila, di cui 110 mila nelle strutture alberghiere (campeggi, case private, ecc.) e 50 mila negli alberghi e pensioni.

Ma la domanda tende a superare l'offerta: ci si propone, perciò, di potenziare ulteriormente la dotazione, creando, innanzitutto, nuovi posti-letto, a sensibilizzare gli esercenti privati, ad ogni livello, la Regione ha pensato mediante l'erogazione di contributi sia «una tantum» sia pluriennali, sui mutui agevolati.

Per quanto riguarda, infine, le scelte, il 75 per cento (di cui un terzo, almeno, costituito da stranieri) trascorre le ferie nelle località balneari (Grado e Lignano in testa), il 15 per cento (per metà stranieri) nelle località montane, mentre il restante 10 per cento (prevalentemente stranieri) dà la preferenza alle «vacanze culturali», ossia a viaggi e soste, più o meno lunghe, in luoghi di richiamo storico ed artistico.

Operatori austriaci in visita alla regione

Alcuni importanti aspetti operativi connessi con l'incremento dei traffici e dell'interscambio commerciale tra Austria e Carinzia e la nostra regione sono stati dettagliatamente esaminati a Trieste nel corso di un incontro che una delegazione di operatori economici carinziani ha avuto con rappresentanti delle maggiori case di spedizione del Friuli-Venezia Giulia, aderenti al consorzio Friulgiulia. In particolare è stato sottolineato l'interesse con cui si guarda al Friuli-Venezia Giulia, la cui economia è complementare a quella austriaca per notevole parte.

La visita della delegazione d'oltre confine era stata organizzata dallo stesso consorzio regionale in collaborazione con la Cassa di risparmio (Sparkasse) di Villaco e della Camera di commercio italiana di Carinzia. Gli operatori economici austriaci, durante la permanenza nella regione, hanno sostato in alcuni dei più importanti complessi industriali dei settori siderurgico e mobiliero aderenti a Friulgiulia, ovvero la Pittini di Osoppo e la Patriarca di Attimis.

La missione, accompagnata dal console d'Austria a Trieste, Franz Pernegger, dal delegato commerciale Filli nonché dal rappresentante a Vienna dell'Ente autonomo del porto, Karl Pelikan, ha quindi visitato gli impianti portuali triestini e successivamente, nella sede del consorzio Friulgiulia, ha avuto un incontro con case di spedizioni ed operatori industriali e commerciali. Notevole interesse hanno destato la visita alle attrezzature automatizzate del porto.

Martedì riprende il Consiglio regionale

Martedì della prossima settimana torna a riunirsi il Consiglio regionale: all'ordine del giorno, fra l'altro, la discussione di importanti provvedimenti di rifinanziamento nel settore delle opere igienico-sanitarie e di intervento straordinario per il centro storico di Aquileia.

CON 150 ESPOSITORI

Inaugurata l'Espomego a Gorizia

Sarà l'energia alternativa il tema principale dell'undicesima «Espomego», la fiera merceologica internazionale, che il sottosegretario ai lavori pubblici, on. Giorgio Santuz, ha inaugurato ieri a Gorizia, alla presenza di autorità regionali, provinciali e comunali.

Centocinquanta espositori, in rappresentanza di un migliaio di ditte italiane ed estere, presentano nei vari stand della rassegna prodotti riguardanti l'assistenza al trasporto, la nautica da diporto, il campeggio, le attrezzature per il tempo libero e il giardinaggio, il riscaldamento e l'alimentazione.

Assise nazionale dei marittimi Uil

Dal 27 al 30 aprile si terrà all'hotel «Europa» di Marina d'Aurisina il VI congresso nazionale dell'Unione italiana marittimi aderente alla Uil.

UNA MOSTRA PER VALORIZZARE UNA VIA PANORAMICA CAMPO MARZIO-VAL ROSANDRA

Lungo l'ex strada ferrata



Ecco i pannelli della mostra itinerante ora nel rione di Ponziana (Italfoto)

Nel 1966 un treno ha percorso per l'ultima volta il tratto di linea ferroviaria che collegava la val Rosandra a campo Marzio. Poi, i binari sono stati smantellati, i caselli abbandonati, ma il terreno. è rimasto proprietà delle Ferrovie.

Oggi, una proposta del partito comunista, che vorrebbe essere «l'ultima definitiva vittoria della vecchia battaglia contro la superstrada che la giunta comunale precedente voleva costruire lungo questa stessa linea».

L'ha illustrata in una conferenza stampa Fabrizio Michelini, capogruppo comunista del consiglio rionale interessato, in occasione dell'apertura di una mostra itinerante.

Il terreno in questione, attualmente condannato all'abbandono o, non di rado, a discarica abusiva, potrebbe, secondo Michelini, essere facilmente risanato e restituito alla cittadinanza, ricavandone una strada pedonale e magari ciclabile, che vada a collegare i rioni di San Giacomo e Ponziana con il Comune di San Dorligo e la val Rosandra, passando vicino al Burlo, alla Maddalena, attraversando Campanelle e Raute.

Basterebbe, secondo la proposta comunista, ripulire un po' e ricostruire tre ponti per ottenere insomma una specie di Napoleonica molto più facilmente raggiungibile della Napoleonica stessa.

Sarebbe sufficiente che il Comune acquistasse l'area dalle Ferrovie, per le quali non è più di nessun interesse, che cambiasse leggermente il proprio piano regolatore (lì è prevista la costruzione di una generica «strada», anche veicolare) e che intervenisse presso la regione per verificare la possibilità di finanziamenti straordinari.

Per un'azione concreta in questo senso ed un'ulteriore elaborazione del progetto, sarebbe positivo, secondo Michelini, che anche le varie associazioni sportive partecipassero ad un prossimo incontro, che avverrà di qui ad una decina di giorni.

Le elezioni dei rappresentanti nell'Esercito

Nei giorni 4, 5, 6, 7, e 8 maggio avranno luogo presso le 86 unità di base del 5° Corpo d'Armata, le elezioni dei rappresentanti delle categorie «C» volontari, «D» ufficiali di complemento di prima nomina ed «E» militari di truppa.

Com'è noto i delegati delle categorie che rappresentano il personale di leva devono essere rinnovati ogni sei mesi, mentre gli eletti delle categorie «A» e «B» ufficiali e sottufficiali di carriera, restano in carica due anni.

Nei dieci giorni antecedenti la data di votazione i militari candidati hanno la facoltà di svolgere, nell'ambito dell'unità di base, la propaganda elettorale.

Il comandante del 5° Corpo d'Armata gen. Nicola Chiari ha disposto che presso ogni reparto sia svolta capillare e costante azione informativa.

CON UNA NUOVA FORMULA DI LAVORO DI GRUPPO

Pediatri a convegno a Marina d'Aurisina

Si è inaugurato all'Hotel Europa di Marina di Aurisina il convegno della Società italiana di pediatria. Si tratta della prima volta che in Italia viene sperimentata la formula del lavoro di gruppo, con relatori e ascoltatori non più rigidamente divisi ma uniti in un dibattito dal quale deve scaturire una relazione finale.

Il saluto agli intervenuti è stato dato dal presidente del consorzio sanitario Maurizio Pessato, dal presidente della Società italiana di pediatria prof. Imperatore di Roma, e dal presidente della Società italiana di pediatria sociale e preventiva.

La relazione introduttiva è stata fatta dal prof. Nordio di Trieste, il quale ha messo in evidenza i motivi e gli scopi dell'incontro, dedicato a otto argomenti spazianti in tutti i campi della pediatria.

Nel pomeriggio sono iniziati i lavori veri e propri e si sono formati dei gruppi di ricerca per i singoli argomenti di studio.

Questo pomeriggio e domani mattina verranno discussi in seduta plenaria i documenti messi a punto dai singoli gruppi di ricerca. Erano presenti al convegno anche il presidente regionale della Società italiana di pediatria dott. Panizon e il presidente regionale della Società italiana di pediatria sociale e preventiva Luisa-Vissat.

LA SITUAZIONE ESAMINATA DALL'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI

E' sempre più difficile l'autotrasporto locale

L'Associazione artigiani di Trieste (via Ghega n. 1) aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato ha esaminato a fondo il difficile momento in cui versa il settore dell'autotrasporto a livello locale.

Dall'esame della situazione — viene rilevato in una nota — è emerso il fatto che alle già tante difficoltà contingenti e localizzate alla nostra area, vanno ad aggiungersi tutti quegli ostacoli che trovano la loro identificazione nella mancata soluzione dei problemi in sede nazionale, quali ad esempio la non applicazione delle tariffe obbligatorie.

Infatti tutt'ora la produttività del settore è ottenuta attraverso enormi sacrifici da parte degli autotrasportatori i quali non si vedono controbilanciata la situazione dei ricavi, che risultano molto compressi a causa di vari appesantimenti quali la mancata osservanza da parte degli organi preposti, della regolamentazione relativa agli ammortamenti che continuano ad essere computati — secondo il comunicato — su valori «storici» e non attuali.

Se a ciò, si aggiunge pure l'onere dell'imposta sul reddito relativo ai costi di manutenzione, si ha già un'idea della pesantezza della situazione in cui versa la categoria.

Per quanto riguarda invece i problemi di livello regionale, ecco che bisogna tener conto dell'aggravio imposto dalle restrizioni valutarie con la Jugoslavia e pure della crisi della Saeau che ha messo in ginocchio parecchie ditte di autotrasporto.

Anche nel campo del cisternato inoltre e più specificatamente per quanto riguarda gli autotrasportatori che compongono il «Consorzio Aquila» la situazione non è per niente buona, in quanto si è registrato un calo di lavoro al quale si è cercato di ovviare attraverso vari canali quali ad esempio la Camera di commercio, senza purtroppo ottenere una fetta del traffico che ha il suo punto di partenza dalla raffineria Aquila. In un tale frangente purtroppo, gli autotrasportatori, a difesa del proprio lavoro e conseguentemente di quello dei dipendenti, si sono visti costretti a programmare per la prossima settimana — soggiunge la nota — un blocco presso la stessa raffineria.

Da rilevare inoltre che una collaterale pesantezza è rilevabile pure per gli autotrasportatori operanti in colleganza con il settore edilizio. Infatti lo stesso, a causa della pesantezza della stretta creditizia che lo ha colpito, ha avuto una conseguente sensibile diminuzione dell'attività.

Dove invece si guarda con apprensione è il settore relativo all'autotrasporto dei container, il cui andamento potrebbe migliorare ove fossero ideati nuovi canali di traffico con l'Europa del Nord e più indicatamente verso la Repubblica federale tedesca.

Altro grosso problema dell'autotrasporto, indipendentemente dal settore di operatività, è quello relativo all'insediamento nella provincia, in quanto agli operatori del settore non vengono riconosciuti i titoli che potrebbero favorire l'insediamento nel territorio provinciale. È questa un'amara considerazione

Per ovviare a ciò sono state battute molte strade, ma purtroppo le varie azioni intraprese sia presso il Comune che presso l'Ezit (Ente zona industriale) sono cadute nel vuoto.

In ultima analisi — conclude il comunicato — l'autotrasporto triestino chiede che gli organi competenti intervengano senza indugi in soccorso alle necessità dell'autotrasporto, non ultima tra l'altro la problematica del credito, al fine di sviluppare quella che è una vera forza trainante della nostra economia.

Due scosse di terremoto in Friuli

Una scossa di terremoto del 5.o grado della scala Mercalli è stata registrata l'altra notte alll'1.23 in Friuli. È stata preceduta da una scossa di intensità minore (4,5 gradi della scala Mercalli) alle 17.22.

In base ai calcoli effettuati dall'Osservatorio geofisico di Trieste l'epicentro viene a trovarsi nella zona del Monte Sernio in località Moggio Udinese.

Animatori — Il Comune intende assumere 48 animatori per i due turni dei centri estivi 1981 che si svolgeranno dal 6 al 24 luglio e dal 10 al 28 agosto. Le domande, redatte in carta da bollo, dovranno pervenire alla ripartizione sanità ed igiene di via Torino 8 entro il 30 aprile. I candidati dovranno presentare, assieme alla domanda, la fotocopia del diploma di scuola media superiore ed eventuali altri titoli ritenuti utili per la graduatoria. Costituiscono comunque requisiti preferenziali: il servizio prestato come animatore, al Comune o in altri enti; il diploma di maturità magistrale; le specializzazioni conseguite nel campo dell'animazione.

DOPO IL CONGRESSO A PORTE CHIUSE

Il Pri si candida mediatore politico

Sui temi politici e sui programmi della nuova direzione scaturiti dal congresso a porte chiuse del Pri il segretario regionale del partito, Appiotti, ha avvertito l'esigenza di un prossimo incontro illustrativo con la stampa. Intanto, dalla mozione della maggioranza trasmessa ai giornali, risulta che «secondo il Pri i gravi problemi della città, in netto decadimento, richiedono un grande sforzo di superamento delle impostazioni politico-ideologiche dei vari partiti e una precisa volontà di ricerca di aggregazioni su precisi programmi di rilancio e di nuove formule in grado di dare a Trieste un governo sicuro, tale da garantirle maggiore forza a livello regionale e nazionale».

A tal fine la mozione auspica che lo stesso Pri possa essere un mediatore attivo «nel desolante panorama politico cittadino». E ciò dopo aver rilevato la gravità della situazione politica, economica e sociale triestina, imputandola all'«incapacità delle forze politiche locali, ancorate come sono alla miope difesa di posizioni elettorali e di anacronistici e demagogici principi, di trovare forme di aggregazione su programmi concreti».

Posto di autista — Il Comune di Duino Aurisina ha indetto una prova selettiva pubblica per titoli ed esami per il posto di autista. Il termine ultimo per la presentazione delle domande in carta da bollo scade il 23 aprile alle ore 14. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio pubbliche relazioni e traduzioni del Comune di Duino Aurisina.

IL TRIBUNALE INFLIGGE ALL'IMPUTATO UN ANNO DI CARCERE CON LE GENERICHE

Nell'auto «centrata» morì un noto gestore d'osteria

La tragica fine di Ernesto Klemse, 40 anni, piazza tra i Rivi 11, il popolare gestore della trattoria «Alla posta» di Basovizza, viene rievocata al Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

La disgrazia accadde intorno alle 8 del mattino dell'11 gennaio del 1979 quando, al volante di una «Ford Escort», Vladimiro Matelic, 27 anni, via di Aquilinia 391, stava scendendo lungo la statale «14», proveniente da Basovizza e diretto a Trieste.

Pioveva a dirotto e, all'abbordare la leggera curva di Longera, la vettura è slittata sull'opposta corsia, scontrandosi con la «127» dello sventurato esercente in marcia verso Basovizza. Dopo l'urto, l'utilitaria ha fatto un giro su se stessa mentre la «Ford» è finita contro il muro dello stabile n. 11.

Klemse è stato prontamente soccorso ma è spirato durante il tragitto per l'ospedale, dove Matelic è stato accolto con prognosi di 40 giorni. La vittima ha lasciato la vedova e due bambini. Il sinistro è stato rilevato dalla Polizia stradale, i cui funzionari hanno poi trasmesso un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria.

Imputato di omicidio colposo, Matelic viene processato ora dal Tribunale penale, e dichiara ai magistrati che al momento della disgrazia la sua velocità era moderata. La moglie di Klemse precisa che la società assicuratrice dell'accusato le ha già conșentito di riscuotere il massimale.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Manlio Poillucci, patrono di parte civile: chiede una condanna di giustizia e il risarcimento dei danni alle parti lese.

Per il p.m., il sinistro è stato determinato dalla velocità e, pertanto, il dott. Coassin chiede che Matelic venga condannato a due anni di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. In sua difesa discute la causa l'avv. Aleffi.

Accordate all'imputato le «generiche», il Collegio gli infligge un anno di reclusione, gli sospende la patente per due anni, subordina la concessione della condizionale al pagamento entro tre mesi di una provvisionale di 5 milioni di lire e lo condanna inoltre al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede nonché al pagamento delle spese processuali.

Movimento per la vita

Il Movimento per la Vita di Trieste invita tutti coloro che condividono l'esigenza fondamentale della difesa della vita nella prossima consultazione referendaria (sì all'abrogazione parziale della legge 194 in modo da limitare la possibilità di aborto ai casi di grave pericolo per la vita o la salute fisica della donna) a dare la loro collaborazione per lo svolgimento della campagna a favore del referendum promosso dal Movimento per la Vita.

A questo scopo si ricorda che presso la sede ci via Battisti 13 funziona un servizio di segreteria dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, compreso il sabato (tel. 750531).

Il Movimento per la Vita di Trieste invita inoltre a contribuire al finanziamento della sua attività sottoscrivendo a mezzo c/c postale n. 11/10823 o c/c bancario Cassa di Risparmio di Trieste n. 23/2530/2.

Denunce dei redditi modelli 770 e 760 agli uffici comunali

Il Comune informa che negli uffici del palazzo municipale, con ingresso da largo Granatieri 2 (stanza 195), possono venir consegnate le dichiarazioni dei redditi per l'anno 1980, modelli «770» riguardanti i sostituti d'imposta.

Al medesimo punto di raccolta possono venir consegnati anche i modelli «760» da parte dei soggetti Irpeg. La consegna può avvenire dalle 8.15 alle 13 di tutti i giorni feriali.

Sono ammesse le consegne cumulative, purché accompagnate da distinta nominativa in duplice esemplare.

Rassegna fotografica

Lunedì alle ore 18.30 alla sala maggiore del Cral-Eapt (Stazione Marittima) verrà inaugurata la mostra fotografica sociale. Saranno esposte 56 opere fino al 3 maggio con il seguente orario: giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30; giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30.

A UNA SETTIMANA DAI SACRI RITI CATTOLICI

Domani solenne liturgia della Pasqua ortodossa

Quest'anno la Pasqua ortodossa ricorre il 26 aprile, cioè a una settimana dalla Pasqua cattolica. La festa verrà celebrata con la tradizionale solennità da tutti gli appartenenti all'ortodossia che vivono a Trieste.

Ieri, Venerdì Santo, nel tempio di S. Spiridione è stato officiato il vespero solenne, con la posa dell'Antiminsa. Il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha visitato il tempio dove si è intrattenuto in preghiera.

Oggi, Sabato Santo, alla mezzanotte verrà celebrata la Resurrezione nella chiesa dei serbo-ortodossi, con l'accompagnamento del coro diretto dal maestro Zorko Harej: al suono delle campane si svolgerà la processione.

Domani, giorno di Pasqua, alle ore 10.50, sempre nel tempio di S. Spiridione, verrà officiata la solenne liturgia pasquale, durante la quale saranno distribuite le tradizionali uova rosse benedette, simbolo di nuova vita qual è appunto la Pasqua per la fede cristiana.

Sciopero provinciale nel settore legno

Lo sciopero di tutti i lavoratori delle aziende del legno di Trieste è stato deciso a sostegno della piattaforma del contratto integrativo provinciale che — come afferma un comunicato della Flc — da sei mesi è stato presentato ai padroni delle aziende del legno e gli stessi, fino ad ora, non hanno inteso arrivare al tavolo delle trattative.

La Flc provinciale, durante le ore di sciopero, ha effettuato due assemblee.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SECONDO IL SERVIZIO OPINIONI DELLA RAI

In aumento la platea della radio pubblica

Il fenomeno positivo si riferisce a tutte le reti

ROMA — L'ascolto relativo delle reti radiofoniche della Rai è in aumento, secondo quanto comunica il servizio opinioni della stessa Rai. Dopo i dati positivi del mese di gennaio, la tendenza nettamente positiva è confermata dai dati del mese di febbraio che, sempre secondo il servizio opinioni dell'ente radiofonico, registrano un incremento del 26,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'ascolto complessivo della radio, nel mese di febbraio è di +10,4%; aumento da attribuirsi esclusivamente alla Rai, dato che l'ascolto delle radio estere è sceso del 23,1% e quello delle radio private del 5,5%.

L'aumento di Radiouno è costante durante l'intero corso della giornata con punte particolarmente sensibili nella fascia oraria 7-11 (circa 450.000 unità di media). Anche per Radiodue l'auditorio è in costante aumento per l'intero arco della giornata, soprattutto nella mattinata a partire dalle 6,30 e fino alle 13 (circa 300.000 unità in media). Radiotre è in aumento su quasi tutte le fasce orarie.

«Il rilevante allargamento della platea della radio pubblica — ha rilevato Leo Birzoli, direttore della rete Radiouno — non può essere considerato alla stregua di una variazione di tendenza, ma appare ormai un fenomeno consolidato». «Questo successo della Rai — secondo Birzoli — assume grande importanza nel momento in cui il servizio pubblico è chiamato ad un difficile confronto con l'emittenza privata la quale non potrà garantire per la logica stessa in cui si muove, quell'ampia diffusione di idee che il servizio pubblico ha, invece, il dovere di assicurare».

«Il significativo recupero dell'ascolto radiofonico della Rai — ha detto ancora Corrado Guerzoni direttore della rete Radiodue — premia anni di tenace resistenza e di ricerca di adeguamento alla nuova realtà che veniva delineandosi».

Enzo Forcella, direttore della Rete Radiotre ha dichiarato — «Le buone notizie sulla ripresa dell'ascolto radiofonico ci rallegrano ma non ci stupiscono. Per Radiotre, infatti, non si tratta dell'inversione, ma della conferma di una tendenza che si era delineata subito dopo la riforma, e che nel corso di questi 5 anni si è andata progressivamente consolidando».

Ferrara città cinematografica

FERRARA — «Ferrara: ciak su un territorio» è il titolo di una iniziativa cinematografica che si svolge a Ferrara promossa dall'Intercircoli — un organismo che raggruppa venticinque circoli aziendali — in collaborazione con il Fac, il Fice ed il patrocinio degli assessorati alla cultura della provincia e del comune di Ferrara.

L'iniziativa, a cura di Paolo Micalizzi, intende presentare in un discorso più ampio possibile le opere oggi reperibili di quella vasta produzione che ha per protagonista Ferrara ed il suo territorio.

La manifestazione è un panorama su una produzione cominciata nel lontano 1902 con il film «Ferrara» di Rodolfo Remondini e proseguita poi con «Ugo e Parisina» (1909) di Giuseppe De Liguoro, «Lucrezia Borgia» (1910) di Gerolamo Lo Savio sino a «Ossessione» (1943) di Luchino Visconti che segnò l'inizio di una serie di lungometraggi che annovera oggi una ventina di titoli firmati, fra gli altri, da Rossellini, Soldati, Antonioni, Casadio, Vancini, Rossi, De Sica, Montaldo, Avati.

Quello in corso è il primo ciclo di «Ferrara: ciak su un territorio». Altri due ne seguiranno a partire dal prossimo ottobre e la conclusione avverrà con una «tavola rotonda» alla quale saranno invitati registi, critici e protagonisti delle opere realizzate nel territorio ferrarese. Il primo ciclo comprende i seguenti film: «Ossessione» (1943) di Luchino Visconti, «Giovinezza giovinezza» (1969) di Franco Rossi, «I primi cinegiornali cinematografici ferraresi (1910-1911-1912)» di Menegatti, Giglioli, Maffi e «Ferrara epica e cortese» (1926) di Antonio Sturla-Ugo Vasè, «Paisà» di Roberto Rossellini ed i documentari di Renzo Ragazzi, «I figli non sono della guarra» (1956), «I mostri» (1960), «La Ferrara di Giorgio Bassani» (1962), «Il grido» di Michelangelo Antonioni ed il documentario «Via dei Piopponi» di Gianfranco Mingozzi.

La Tv francese compie 50 anni

PARIGI — La Televisione francese ha 50 anni. Il primo esperimento pubblico di trasmissione per immagini risale all'aprile del 1931, quando tremila persone poterono ammirare nell'anfiteatro della Scuola superiore di elettricità a Malakoff il piccolo schermo.

ANTICIPAZIONI SULLA BIENNALE CINEMA '81

Venezia a un Leone

Nel corso di un dibattito tenutosi giovedì alla Libreria dello Spettacolo «Il Leuto» di Roma, Carlo Lizzani, direttore della Biennale Cinema, ha fornito alcune anticipazioni sull'edizione di quest'anno della rassegna cinematografica veneziana.

Tornano alla ribalta i Leoni. Una commissione di esperti ha proposto al Consiglio direttivo della Biennale una modifica al numero di premi da assegnare. «Si tratta — ha detto Lizzani — di assegnare un solo Leone d'oro al miglior film in concorso e non tre come l'anno scorso. Un altro Leone verrebbe assegnato comunque all'opera prima più promettente. L'altro apporto innovativo è costituito — sempre secondo Lizzani — dalla assegnazione di tre premi speciali della giuria che andranno al miglior interprete o a qualcuno che ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione dell'opera».

Quest'anno i film in concorso saranno solo due al giorno per permettere ai critici e al pubblico di seguire le proiezioni della retrospettiva dedicata al regista Howard Hawks. Dopo aver detto che quest'anno la Mostra non potrà usufruire della sala de «La Perla», che è stata dichiarata inagibile, Lizzani ha parlato delle iniziative collaterali con le quali la Biennale intende proseguire il cammino intrapreso nella passata edizione. Da segnalare innanzitutto la rassegna «Vienna - Berlino - Hollywood» che la Biennale realizzerà in collaborazione con quattro regioni italiane. Ci sarà poi la seconda parte del dibattito sul colore avviato l'anno scorso dal regista Martin Scorsese. E, infine, un'indagine sul suono organizzata in collaborazione con il «Centro Nazionale Ricerche».

Riprende «apriti sabato»

ROMA — Dopo la pausa pasquale riprende oggi con inizio, eccezionalmente, alle 17.20 sulla Rete 1 tv, «Apriti sabato». Presenterà un «Giro del mondo in 80 minuti in compagnia di Folco Quilici» per cercare in ogni posto un'idea che non appartiene alla nostra cultura ma a quella più significativa dell'uomo.

Il programma è curato da Mario Maffucci, Carmela Lisabettini e Marco Zavattini, con la regia di Luigi Martelli.

IL CONCERTO SISKOVIC-FROWEIN ALLA «GLASBENA MATICA»

Un duo in sicura ascesa per i fervori del primo Mozart

A un mese dal Seminario di Franco Gulli ed Enrica Cavallo le cronache musicali triestine debbono di nuovo occuparsi del giovane violinista Crtomir Siskovoc, che giovedì sera — con il pianista Cornelius Frowein — ha tenuto il concerto conclusivo della stagione del Kulturni Dom. Al centro d'un programma di amplissima e felice scelta si poneva la più interessante fra le Sonate viennesi di Mozart, quella in sol magg. (K 379), composta per il violinista Brunetti e aperta da una lunga introduzione lenta, un «Adagio» che ha i caratteri di una grande scena teatrale e non a caso segue di pochi mesi l'«Idomeneo». Bellissimi sono poi certi accenti di oscura passione, nell'interrogativo dialogare degli strumenti, ove il venticinquenne Mozart ha già spiegato il volo più alto.



L'esecuzione ci è sembrata molto lodevole per la finezza del fraseggio e la carica d'interiorità che si espandeva con naturalezza nella morbida eguaglianza, nella venustà di resa fonica dell'arcata di Siskovic e nella nitida lettura di Frowein, particolarmente apprezzato nelle «Variazioni» finali, su cui fiorisce un'eleganza di segno degna d'una rimemorata «forma ideale» haydniana. Eppure il musicista salisburghese lascia l'impronta inconfondibile della propria personalità e si stacca da ogni modello.

Programma, come si è detto, di ben ampio respiro, trascorrente dal Bartók della Prima rapsodia (il centenario della nascita del musicista ungherese comincia a far valere i suoi diritti) all'ardua, screziata Sonata per violino solo di Prokofiev e alla Sonata in la min. di Schumann. Questa veemente, densissima Sonata e la Prima rapsodia di Bartók (dedicata a Szigeti e portata al successo anche da interpreti come Johanna Martzy) hanno riaffermato il valore del duo Siskovic-Frowein, sostenuto da una musicalità intensa, da una vigile scelta dello stacco dei tempi e da una sottile adesione alle diverse individualità degli autori.

Completavano il programma due lievi pagine di Janez Maticic, un compositore sloveno operante a Parigi nell'ambito del «Service de la Recherche» di Pierre Schaeffer.

Fuori programma, rispondendo ad accoglienze calorosissime, Siskovic e Frowein hanno voluto eseguire il «Blues» dalla Sonata di Ravel, condotto con una baldanza e un'incisività che stupiscono: quasi un anticipo sull'esecuzione che i due giovani interpreti offriranno, a fine agosto, alle «Settimane musicali» di Stresa.

E. G.

LUNEDÌ ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Incontro con Leyla Gencer

Si conclude lunedì 27 aprile alle ore 18, la stagione 1980/81 degli «incontri musicali» di Gorizia.

Per il ciclo dei «colloqui con la lirica», coordinati da Gianni Gori, sarà ospite d'eccezione all'Auditorium goriziano un grande nome dell'opera: Leyla Gencer.

L'artista ritorna nella nostra regione dopo il memorabile concerto del '76 al Politeama Rossetti, il cui ricavato venne devoluto, in occasione del Natale, ai bambini di Gemona, distrutta dal terremoto.

Nel corso dell'incontro con la cantante — una delle più autorevoli interpreti dei ruoli «regali» dell'opera romantica — saranno presentate al pubblico le edizioni discografiche del «Werther», della «Lucia di Lammermoor» e della «Francesca da Rimini», che documentano tre significativi momenti della sua arte e della sua carriera. Di particolare interesse la «Francesca da Rimini», edita dalla Fonit Cetra e di imminente distribuzione, nella registrazione effettuata al Comunale di Trieste nel 1961.

Dopo l'audizione, il soprano turco offrirà al pubblico una breve antologia di liriche da camera, con la collaborazione pianistica del maestro Ennio Silvestri.

(Nella foto: Leyla Gencer alla Scala con il maestro Gianandrea Gavazzeni)

Gli appuntamenti

Ultime repliche di Mae West

Ancora oggi il pubblico triestino potrà vedere presso la Cappella Underground il volto della regina di Hollywood degli anni '30: Mae West in un film del 1935 di Alexander Hall intitolato «Goin' to town».

Con questo film si conclude il breve omaggio che la Cappella Underground ha dedicato alla «diva» progenitrice del femminismo. Il film è in lingua originale e le proiezioni sono alle ore 18, 20, 22.

Due atti unici a San Giovanni

Domani e lunedì alle ore 20.30 il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà al teatro parrocchiale di San Giovanni due atti unici brillanti in dialetto triestino: «Un fior a Monrupin» di Dante Cuttin e «Cossa disi la magioranza?» di Nereo Zanier.

■ PROVE — «Il principe felice» di Oscar Wilde, nella versione teatrale di Luciano Marrucci, che aprirà la stagione dell'Istituto del dramma popolare, ha cominciato le prove a Pisa.

A ROMA UNA «SETTIMANA» CINEMATOGRAFICA

Ma la vera Africa non è quella di Tarzan

ROMA — L'Africa cinematografica ha per noi il volto di Tarzan, lo scenario di «Africa addio», o le fattezze di Zuedi Araya. Per cancellare questa immagine falsa e stereotipata del continente nero visto dai bianchi, si è aperta a Roma la prima rassegna del cinema africano organizzata dalla rivista «Nigrizia», d'intesa con l'istituto italo-africano e la collaborazione di vari organismi tra cui l'Agis, l'Anica e l'Unicef.

Dopo un breve saluto di Silvano Battisti, segretario generale dell'Agis, nella cui sede è stato presentato «Le mandata», del senegalese Ousmane Sembene, primo film in programma, gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati da Sergio Trasatti del comitato promotore. L'obiettivo, oltre quello di rendere permanente la manifestazione, è che i film dell'Africa nera possano arrivare al grande pubblico, quello, cioè, delle sale e della televisione pubblica e privata.

Una cronistoria della nascita e dello sviluppo del cinema africano è stata tracciata da Pier Maria Mazzola di «Nigrizia», il quale ha ricordato che la data di nascita di questa cinematografia ancora praticamente sconosciuta nel mondo risale al 1955.

Sviluppatasi durante gli anni Sessanta in coincidenza con le lotte di liberazione, l'attività dei cineasti del continente nero trova ora il suo momento critico nella grande sfida contro i distributori francesi americani che detengono il monopolio in quell'immenso paese per sostituirli con un apparato locale. Del cinema algerino, in particolare, che riflette la lunga battaglia contro il dominio francese condotta negli anni 50, ha infine parlato Jacqueline Delcroix.

Nel programma della rassegna, che si concluderà il 28 aprile, figurano tra l'altro «Les annees de Braise» di Mohammed Lakhdar Haminà, algerino, «Palma d'oro» a Cannes, e l'unica opera di una donna regista, Assia Djebar, algerina anch'essa, «La nouba des femmes du Mont Chenoua», presentato l'anno scorso a Venezia e a Sorrento.

Le proiezioni si svolgono nella sala della Consolata in via delle Mura Aurelie 16.

In maggio a Milano Festival del Balletto

MILANO — Prenderà il via a Milano tra pochi giorni la seconda edizione del «Festival internazionale del balletto», organizzato dal «Teatro Nazionale» nell'ambito delle manifestazioni di «Milano aperta». La frequente presenza a Milano, durante tutta la stagione, di compagnie di balletto americano, ha consigliato quest'anno gli organizzatori di rivolgersi alle formazioni europee, e di presentare anche una compagnia italiana, a sostegno dei risultati di livello internazionale che, pur con grande fatica, cominciano a esistere nel nostro Paese, anche al di fuori dei maggiori teatri lirici.

La stagione (dal 12 al 30 maggio) si aprirà con la compagnia francese di Joseph Russillo, esponente di punta del balletto moderno europeo in Italia; Russillo arriva con il suo allestimento coreografico originale dell'«Orfeo» di Gluck. Successivamente, un altro gruppo proveniente dalla Fracia, «Le Ballet Théâtre Français de Nancy», un complesso formato sullo stile classico, ma specializzato prevalentemente in un repertorio di balletti contemporanei. Il cartellone chiude con l'«Aterballetto»: lo spettacolo, che comprende coreografie di Tetley, Balanchine, Tudor, Amodio, vanta la partecipazione di tre eccellenti solisti, Peter Schaufuss, Amedeo Amodio ed Elisabetta Terabust.

Richard Burton operato

SANTA MONICA — Sono definite soddisfacenti le condizioni di Richard Burton, l'attore gallese operato ieri alla spina dorsale dal neurochirurgo americano Henry Dodger, e dagli ortopedici Mason Hall ed Emory Hopp.

Burton, che ha 55 anni, accusava da tempo lancinanti dolori al capo per una grave forma degenerativa alla vertebra cervicale. I dolori lo avevano costretto il 17 marzo scorso ad abbandonare la troupe di «Camelot», il musical di cui era protagonista.

A Trapani un meeting del cinema mediterraneo

TRAPANI — Una manifestazione a livello internazionale, che prenderà il via l'estate prossima e avrà frequenza annuale, è in fase di organizzazione da parte dell'amministrazione provinciale di Trapani, nell'ambito delle iniziative per lo sviluppo del turismo. Si tratta di una rassegna cinematografica che sarà denominata «Meeting del cinema mediterraneo».

Gli scopi sono quelli di incrementare il turismo, di agevolare e sviluppare le coproduzioni tra le case cinematografiche dei Paesi mediterranei e iniziare un discorso nuovo con i Paesi emergenti e in via di sviluppo.

Sarà anche una valida occasione per creare nuovi mercati al cinema mediterraneo e per affrontare e discutere nel corso di incontri e tavole rotonde i problemi e i temi più attuali della cinematografia.

I premi saranno conferiti annualmente alla migliore produzione e al volto nuovo del cinema mediterraneo, annualmente scelto da una giuria internazionale sulla base delle designazioni effettuate dalle giurie nazionali.

■ «GIULIETTA» — Una novità di Vico Faggi sarà messa in scena dalla Compagnia della Sala Paganini, per la regia di Vanni Valenza. Si tratta di «Giulietta a Rahman», scritta da Faggi nel 1978.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 16 ultima (turni G) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Giovedì alle ore 20.30 inaugurazione con «Le stagioni» di F. J. Haydn. Direttore G. Meditz.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 16 (turno libero), ore 20.30 (turno II sabato). «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Edizione Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Mae West sex festival! Per la prima volta a Trieste tre film di Mae West in versione originale e integrale. Solo oggi, ore 18, 20, 22: «Goin' to Town» (1935) di Alexander Hall, con Mae West e Paul Cavanagh. Ingresso consentito anche ai soci dell'associazione Italo-Americana e del British Film Club.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Solo per pochi giorni un eccezionale rock-movie: «The great rock'n'roll swindle», con i Sex Pistols. La folle storia del celebre complesso rock. Due ore di musica folle e liberatoria. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Quando la coppia scoppia». Un film di Steno con E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I carabbinieri» con G. Bracardi, D. Abantuono, un film eccezionalmente divertente.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I falchi della notte» con Sylvester Stallone. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22. «Julie, blue porno story», con Jennifer French. Dall'America, il più famoso film porno dell'anno. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15. Un grande regista: Rainer Werner Fassbinder. Due grandi interpreti: G. Giannini, Hanna Schygulla. Un grandissimo film: «Lili Marleen».

MIGNON. 15 ult. 22.15: «Le notti di Salem» con David Soul e James Mason: per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Un master del terrore creato dallo stesso autore di «Carrie» e «Shining». Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?». 100 minuti di ininterrotte risate con Renzo Montagnani, Paola Senatore, Alvaro Vitali. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Asso». Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Il film italiano alla riscossa con l'ultimo originale e divertentissimo film di M. Monicelli «Camera d'albergo» interpretato da E. Montesano, M. Vitti e V. Gassman. Grande successo comico. Non vietato.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un classico, affascinante giallo: «Assassinio allo specchio» di A. Christie, con A. Lansbury, R. Hudson, T. Curtis ed E. Taylor. Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16. Il regista di Grease, Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale. «Laguna blu». Grande successo. Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, 22: «Exterminator» un uomo che spinto all'esasperazione si trasforma in giudice e giustiziere. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Atlantic city».

VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor. John Travolta, Debra Winger nel loro ultimo film: «Urban cow-boy».

ALCIONE (tel. 796162). 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: Una delle meraviglie della cinematografia realizzata dalla Walt Disney: «The black hole» (Il buco nero). Una realizzazione tecnica eccezionale, un soggetto altamente emotivo. Con Antony Perkins, Yvette Mimieux, Ernest Borgnine. Technicolor.

LUMIERE 15. Clint Eastwood è l'eccezionale interprete del film «Una calibro 20 per lo specialista», con Jeff Bridges e George Kennedy. Technicolor. Domani: «Collo d'acciaio».

RADIO 15.30: «Super sexual fantasy». Ultra porno film dell'anno con Greta Woodstock. Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

UDINE

PALASPORT CARNERA. Martedì 28 aprile ore 21 Roberto Benigni presenta «Tutto Benigni» (esclusiva per la regione). Ingresso L. 4000, informazioni Teatro Club Udine, v. V. Veneto 31, tel. 205991, nei giorni di lunedì 27 e martedì 28, dalle 15 alle 18.30.

MUGGIA

VOLTA. 15. Roger Moore in «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro». Domani: ore 15 Bud Spencer e Terence Hill «I quattro dell'Ave Maria».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo del confine», con C. Bronson.

GARIBALDI. «Pornogiochi al Casinò» V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Killer Fish l'agguato sul fondo».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Oroscopiamoci». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. «Le meravigliose avventure di Chu Min (cartoni animati).

CASARSA

ROMA. «Riavanti march», di L. Salce.

TARVISIO

CRISTALLO. «La vita è bella».

GRADO

CRISTALLO. «Il bisbetico domano», con Adriano Celentano. Ornella Muti.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22. «Uno contro l'altro praticamente amici» con R. Pozzetto, T. Milian. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 15.15, 22: «Asso», con A. Celentano, E. Fenech. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Labbra aperte», con Charine Camber. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Toro scatenato», con Robert De Niro.

PRINCIPE. 16: «L'uomo del confine», con Charles Bronson.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «La settimana bianca».

PORDENONE

CAPITOL. «Dolce gola». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «L'uomo elefante».

SUPERCINEMA. «Robin Hood».

VERDI. «Asso».

CORDENONS

RITZ. «Manolesta».

SACILE

NUOVO. «Rebus per un assassino».

ZANCANARO. «Super sexy super». V.m. 18 a.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Minnie Minoprio stasera in «Te la dò io l'America»

10.00 *Stagione lirica Tv: «Il trovatore», musica di Giuseppe Verdi*
12.10 *Colargol al giro del mondo*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina di Biagio Agnes*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Com'era verde la mia valle». IV puntata*
14.30 *«Cognome e nome: Lacombe Lucien», (1974), film, regia di Louis Malle, con Pierre Blaise, Aurore Clément*
16.45 *«Happy Days: Incontro di pugilato».*
17.15 *Tg 1 - Flash*
17.20 *90 minuti in diretta: «Apriti sabato»*
18.45 *Le ragioni della speranza*
18.55 *Genova: Euroflora '81. Apertura dell'esposizione internazionale di fiori e piante*
19.20 *«240 Robert - Stuntman». Prima parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Te la dò io l'America. Appunti di viaggio di Beppe Grillo. IV trasmissione*
22.00 *Il buon paese. I puntata: Da soli non ce la faranno mai*
22.40 *«Lei: Diamo un marito a Liz», telefilm*
23.30 *Telegiornale - In collegamento via satellite da Phoenix: Pugilato, Herns-Shiels. Titolo mondiale pesi welters - Che tempo fa.*

TV RETE 2



Lea Padovani è fra gli interpreti del film «Il sole sorge ancora»

10.00 *Teatro sabato. Appuntamento con il giallo: «Il Sorriso della Gioconda», di Aldous Huxley*
11.45 *Gino Severini*
12.30 *Billy il bugiardo: «Billy e la ragazza alla pari», telefilm comico*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tg 2 - Cara di tasca nostra. Settimanale al servizio del consumatore*
14.00 *Tarzan il signore della giungla: «Tarzan e le amazzoni», cartone animato*
14.30 *Sabato sport. Da Selva di Fasano: Ciclismo. Giro delle Puglie. IV tappa: Selva di Fasano (cronometro individuale)*
16.30 *In diretta dallo Studio 7 di Roma: Il barattolo. Prima parte*
17.15 *Tg 2 - Flash*
17.20 *In diretta dallo Studio 7 di Roma: Il barattolo. Seconda parte*
17.50 *Dal palazzo dello sport di Parma: Canto per la libertà 1981*
19.00 *Tg 2 - Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato — Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«La lettera scarlatta», dal romanzo di Nathaniel Hawtho..ne. Prima puntata*
21.40 *«Il sole sorge ancora», regia di Aldo Vergano, con Vittorio Duse, Elli Parvo, Lea Padovani, Massimo Serato*
23.15 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

14.00 *Roma: Ciclismo. Gran Premio Liberazione*
18.30 *L'Umbria attraverso il fascismo. Gli oppositori. VI puntata*
19.00 *Tg 3. Nell'intervallo : Tom e Jerry, cartoni animati*
19.35 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
20.05 *Tuttinscena*
20.40 *«Secret army: L'esercito clandestino». Secondo episodio: «Il portafortuna»*
21.30 *La parola e l'immagine*
22.15 *Tg 3.*

TELE PICCOLO Trasmissioni di avvio

16.15 Chianciano, realtà termale.
16.30 **Quadrangolare di Roma** (McEnroe-Panatta).
18.00 **Master Mind** - Musica e magia.
18.30 Telefilm: «**Riptide**» (Replica).
19.30 Telefilm: «**Derby thrilling**» (Replica).
20.30 Telefilm: «**Mannix**».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 «**Tre sul divano**». Regia di Jerry Lewis. Int.: Jerry Lewis. Gen.: comico.
23.00 Vietato ai minori. Film: «**Blue Movie**». Regia di Alberto Cavallone. Interpreti: Claudio Marani, Daniela Dugla.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. 6, 6.54, 7, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Parlamentare; 9: Week-end; 10.03: Black-out; 10.45: Incontri musicali del mio tipo con O. Vanoni; 11.30: Cinecittà; 12: Giardino d'inverno; 12.30: Cronaca di un delitto; 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.20: Mondo motori; 13.30: Olimpo 2000; 14: Incontri di «Voi ed io»; 15: Radiotaxi; 16: Storia contro storie; 16.30: Noi come voi; 17.03: Dottore, buona sera; 17.30: Globetrotter; 18.30: Obiettivo Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Una storia del jazz; 20: Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi; 20.30: Ribalta aperta; 20.45: La freccia di Cupido; 21.03: Musica della Belle époque; 21.30: Check-up per un vip; 22: Divertimento musicale; 22.25: Autoradio; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30 circa, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: Sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 8.24: Giocate con noi: 1 X 2 alla radio; 9.05: Don Mazzolari, «Una vita in prestito» (ultima puntata); 9.32: La famiglia dell'anno; 10: Carosone al pianoforte; 10.12: La famiglia dell'anno (2); 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack, musica e cinema; 15: Un abate nei giardini di Vienna; 15.35: Hit parade; 16.32: Mezz'ora con Ray Conniff; 17.02: Gli interrogativi non finiscono mai; 17.32: Invito a teatro «Lezione d'inglese»; 19.05: Contrasto, le voci di Dionne Warwick e Lucio Battisti; 19.50: Ma cos'è questo umorismo; 21: Ciclo musica moderna; 22.33: Bollettino del mare; 22.50: Torinonotte - Un dopocena relax; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folkconcerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 11.48: Succede in Italia; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Contro-sport; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17, 19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: La musica; 22: Musiche di Schumann e Brahms dalla Radio di Colonia; 23.15: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Gioranle radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Se potessi avere; 12: Il racconto della settimana; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Associazione nazionale partigiani d'Italia - Compagnia provinciale di Udine - La strage di Torlano; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Ritratti in filigrana (replica).

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: Oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: Disco più, disco meno; 9.15: Un libro alla radio: Eros Sequi: Eravamo in tanti - sesta puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.35: Oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: È con noi...; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.33: Incontro con...; 14.30: Notiziario; 14.33: Lp della settimana; 15: Acquerelli istriani; 15.10: Le grandi orchestre di musica leggera; 15.30: Giornale radio; 15.45: Borghesi; 16: Polvere di stelle; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

12: Gran bazar (replica); 15.30: Hockey su ghiaccio - Göteborg, campionati mondiali gruppo A - Incontri del girone finale; 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 19.30: Alta pressione - trasmissione musicale (replica); 20: Cartoni animati, Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro, due minuti; 20.30: I ribelli dei 7 mari - film con Victor Mature, Alan Ladd, Leo Carillo - regia di Richard Wallace (b.n.); 21.55: Tg - Tuttoggi; 22.05: La signora è stata violentata - film con Pamela Tiffin, Carlo Giuffrè, Enrico Montesano, Ninetto Davoli - regia di Vittorio Sindoni.

Tv Lubiana

10.30: Tv scuola; 17.15: Göteborg - Hockey su ghiaccio; 18.30: Tv dei ragazzi; 19.45: Poeti teatrali: Simon Simonovic; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «L'uomo chiamato Rocca», film francese; 22.45: Telegiornale.

Tv Svizzera

11: Appunti del sabato: accenni sulla flora del Cantone Ticino; 12: Segni: Il museo d'Unterlinden a Colmar; 15.45: Storie di Filandaie; 16.30: Per i più piccoli: La bottega del signor Pietro; 16.55: Per i ragazzi: Natura amica; 17.25: Da Ginevra - Pallacanestro: Nyon-Vevey; 19.10: Video libero; 19.40: Telegiornale; 19.50: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 19.55: Il Vangelo di domani; 20.10: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: Pal Joey - lungometraggio con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak, regia di George Sidney; 23.25: Telegiornale; 23.35: Sabato sport.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Cowboy in Africa - telefilm; 18.05: Shopping; 18.25: Varietà; 18.55: Telemenu; 19.05: Puntosport; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: Corruzione nella città - film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.30: The collaudators - telefilm; 23.15: Notiziario.

NELLO SCENEGGIATO DI HAWTHORNE IN ONDA STASERA

Condanna per adulterio firmata da gente comune



Meg Foster

ROMA — Capolavoro della letteratura americana dell'Ottocento da stasera sulla Rete 2 tv. Si tratta di «La lettera scarlatta», il celebre romanzo di Nathaniel Hawthorne che narra la storia, scabrosa ma ricca di morale, di un adulterio, attraverso l'espiazione, in una nuova concezione dell'amore.

Nel cast: Meg Foster, John Heard e Kevin Conway. Regista, Rick Hauser. L'importanza del romanzo rende d'obbligo una breve scheda dell'autore. La critica è concorde nel ritenere Hawthorne uno dei maggiori romanzieri statunitensi del secolo scorso. Per una serie di traumi infantili (la famiglia riteneva che la loro casa nel Massachusetts fosse invasa dagli spiriti poiché il luogo era stato, alla fine del Seicento, sede di processi per stregoneria), lo scrittore fin da giovane privilegiò la comprensione dei moti più profondi dell'anima, fossero pure sconvolgenti e torbidi.

Questa caratteristica si ritrova in tutti i suoi scritti, addolcita, però, da una vena di comprensiva ironia. Da adulto, a parte l'attività di scrittore, entrato alla Casa Bianca il suo compagno d'infanzia Franklin Pierce (che fu presidente dal 1852 al 1856), Hawthorne fu nominato console a Liverpool. Ciò gli permise di viaggiare per tutta l'Europa e anche in Italia dove ebbe l'ispirazione per il suo capolavoro, «Il fauno di marmo».

Anche in questo romanzo l'autore affronta ancora una volta il tema del peccato, a lui tanto caro, mostrando come sempre compassione e simpatia per il peccatore, pur condannando il peccato. Il tema di «La lettera scarlatta» è complesso ma, per i suoi risvolti drammatici e avventurosi, si presta molto bene a questa realizzazione televisiva prodotta da una televisione americana e acquistata dalla Rete 2.

La vicenda inizia nel 1642 a Boston. Una giovane donna con una neonata in braccio (questa è la sintesi della prima delle quattro puntate), viene condotta dalla prigione al palco della gogna, inseguita dai commenti di riprovazione della folla. La donna, Hester Prynne, porta sul petto una grande lettera rossa: una «A» ricamata sul vestito.

Hester si è macchiata di adulterio, ha dato alla luce la piccola Perla durante l'assenza del marito, che nessuno conosce e che è dato per morto in mare. Nel processo che segue i giudici si mostrano clementi. La donna non andrà in carcere ma dovrà portare per sempre la lettera scarlatta sul petto. Passano gli anni e Hester, che è un'abile ricamatrice, guadagna abbastanza per sé e per la figlioletta. Pur nell'amarezza e nelle difficoltà contingenti la vita continua per questa donna infelice fino al giorno in cui il marito ritorna dall'India e costruisce freddamente la sua vendetta contro la donna e contro il padre della piccina, il giovane pastore puritano Arthur Dimmesdale.

Bertolucci a Cannes

PARIGI — «Tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci, «Eaven Gate» dello statunitense Cimino, «Excalibur» di Burman (Irlanda) e «Mefisto» dell'ungherese Istvan Szado sono stati selezionati per la prossima edizione del Festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 13 al 27 maggio.

Lo ha annunciato la direzione della manifestazione cinematografica aggiungendo che fuori concorso sarà inoltre presentato «Le facteur sonne toujours deux fois» dello statunitense Bob Rafelton.

Nei giorni scorsi erano già stati selezionati altri nove film: «Noces de sang» (fuori concorso) di Carlos Saura (Spagna), «Les années lumières» di Alain Tanner (Svizzera), «Aurantaine» di Istvan Gaal (Ungheria), «Thief» di Michel Mann (Usa), «Les anges de fer» di Thomas Brasch (Rft), «I tre fratelli» (fuori concorso) di Francesco Rosi, «Tulcpaa» dei finlandesi Pirjo Hokasalo e Pekka Lenco, «Chariots of fire» di Hugh Hudson.

SCENEGGIATA AL SAN CARLO DI NAPOLI

Fischi e pugni per il Trovatore

NAPOLI — Burrascosa rappresentazione del «Trovatore» di Giuseppe Verdi mercoledì al San Carlo. L'opera, diretta dal maestro concertatore Elio Boncompagni, è stata vivacemente contestata dal pubblico della platea e subito ci sono stati aspri battibecchi tra gli stessi spettatori, una parte dei quali ha rivolto invettive contro i contestatori. Il fatto è accaduto al termine della prima parte dell'opera.

La maggior parte degli spettatori che si trovava in platea ha cominciato a lanciare zittii, urla di disapprovazione e fischi verso il maestro Boncompagni, il tenore Ottavio Garaventa ed il baritono Silvano Carroli.

Alla contestazione della sala hanno reagito polemicamente gli spettatori di alcuni dei palchi, i quali hanno vigorosamente applaudito. Qualcuno, rivolto ai contestatori, ha gridato «siete stati pagati per fischiare». Immediata la replica «meno di voi che siete pagati per applaudire».

Il maestro Boncompagni, il quale è anche direttore artistico del teatro San Carlo, fu aggredito una ventina di giorni fa dal tenore Nunzio Todisco, durante le prove del «Trovatore». Il cantante colpì con un pugno il maestro, che cadde, riportando contusioni, che gli furono medicate in ospedale.

Il tenore Ottavio Garaventa, uno degli interpreti dell'opera, aveva sostituito all'ultimo momento Giorgio Merighi, indisposto. Gli altri interpreti del «Trovatore», che dovrebbe essere portato in «tournée» in Germania, sono Alexandrina Miltcheva, Maria Chiara e Franco Federici. La regia è di Alberto Fassini, le scene di William Orlandi.

IL REGISTA «AUTARCHICO» AL TERZO FILM

Avvolti nel mistero i «Sogni» di Moretti

ROMA — Tre anni dopo la realizzazione di «Ecce bombo», che gli procurò la celebrità, Nanni Moretti sta girando a Cinecittà il suo nuovo film «Sogni d'oro» interpretato dallo stesso Moretti e da Piera degli Esposti, Laura Morante, Nicola di Pinto, Giorgio Morra, Alessandro Haber, Claudio Spadaro, Remo Remotti.

Sull'argomento della sua terza opera Moretti ha voluto stendere un velo di mistero e neppure i suoi diretti collaboratori sono al corrente di ciò che stanno facendo perché l'autore utilizza una sceneggiatura che non è completa in tutte le sue parti.

«Non voglio spiegare di che cosa si tratta perché mi sembra di consumare il film in anticipo, prima che sia fatto togliendo anche una parte di interesse ai potenziali spettatori. Posso dire solo — ha detto l'autore — che il film ha delle parentele con i miei precedenti «Io sono un autarchico» ed «Ecce bombo» ma, stilisticamente, presenterà delle novità e sarà più ricco e più complesso».

Il titolo può avere vari significati che possono essere compresi solo vedendo il film che verrà programmato all'inizio della prossima stagione cinematografica. «Sogni d'oro» oltretutto è un film pieno di sorprese irracontabili perché composto da tanti film e spiegarlo sarebbe smorzare l'opera stessa». Il film è prodotto da Renzo Rossellini per l'Opera Film in compartecipazione con la Rai (Rete 1) e la Sacis e sarà distribuito dalla Gaumont.

Storico Pinocchio presto a Milano

MILANO — Nell'ambito delle manifestazioni «Milano per voi ragazzi», sarà presentato domani in mattinata, al teatro San Marco, dopo una conferenza introduttiva sul tema «Il cinema primitivo tra fiere giostre e baracconi», il film «Pinocchio».

L'opera è stata recentemente stampata anche in previsione del centenario di Pinocchio.

Il film interpretato dal noto comico fantasista Polydor (Ferdinando Guillaume) è stato realizzato dalla Cines nel 1911. La pellicola, che risulta nella edizione originale di 1200 metri, è stata ritrovata in una copia di circa 900 metri che verrà confrontata con un altro reperto della Cineteca nazionale di Roma di circa 700 metri.

«El moroso de la nona»



Ritorna sul palcoscenico del circolo internazionale Gmt, Itc, Cmi, la commedia briosa di Giacinto Gallina «El moroso de la nona». A interpretarla sono gli attori del «Piccolo teatro della prosa», diretti da Pio Toffoletto, per la regia di Claudio Skele.

Questi due atti dialettali hanno già ottenuto vivo successo durante la decorsa stagione tanto che, per esaudire le molte richieste pervenute, sono rientrati in cartellone per oggi e domani con inizio alle ore 18.

Gallina, con il suo solito spirito mordente, commentatore e, nel contempo pungente critico della società dei suoi giorni, che alla fin fine è anche quella di oggi, lancia con questo suo lavoro una freccia in favore dei fidanzati «impossibili» dove diversità di censo e cultura creano barriere insormontabili al trionfo dell'amore; il tutto condito da umorismo e ilarità.

Una commedia da rivedere anche più volte per meglio comprendere i due mondi tanto diversi di Rosa e Bortolo e, perché no, anche ridere sulle loro tragicomiche avventure. Sono in scena Silvana Amerighi nei panni di Rosa, Marcello Rampazzo in quelli di Momolo Panetti, Pia Modricky è Marietta, Franco Maurich nella parte di Nane detto Spisima, Frida Furlan è Bettina mentre Pio Toffoletto è Bortolo; la parte di Carlo è affidata a Paolo Preden.

(Nella foto da sinistra: Pia Modricky, Paolo Preden, Silvana Amerighi, Pio Toffoletto, Marcello Rampazzo, Franco Maurich e Frida Furlan).

Video

- *Te la dò io l'America*
- *Il sole sorge ancora*
- *Decisione al tramonto*

«Te la dò io l'America» (Rete 1, ore 20.40) — Quarta trasmissione sugli «Appunti di viaggio» di Beppe Grillo, di Ricci, Testa e Trapani, regia di Enzo Trapani. Orchestra di Tony De Vita, coreografie di Franco Miseria.

* * *

«Il buon paese» (Rete 1, ore 22) — Prima puntata di un programma di Enzo Biagi: «Da soli non ce la faranno mai», regia di Luciano Arancio. Una madre romana racconta come il figlio è morto a causa della droga: pur nel suo dolore la donna dà alcuni disperati e accorati «consigli». Questi ragazzi vanno aiutati altrimenti, come dice il titolo, non usciranno mai dal loro tragico tunnel.

* * *

«Secret Army» (Rete 3, ore 20.40) — Secondo episodio «Il portafortuna» dell'attuale serie del programma intitolata «L'esercito clandestino». Regia di Victor Ritelis con Bernard Hepton, Jan Francis, Angela Richards.

* * *

«Il trovatore» (Rete 1, ore 10) — Per la stagione lirica Tv va in onda questa celebre opera verdiana con Giorgio Zancanaro, Raina Kabaivanska, Viorica Cortez e Franco Bonisolli. Orchestra e coro dell'Opera di Stato di Berlino diretti da Bruno Bartoletti.

I film del giorno

«Cognome e nome: Lacombe Lucien» (Rete 1, ore 14.30) — Replica del famoso film di Luois Malle (il regista di Atlantic City). Fra gli interpreti: Pierre Blaiser, Aurore Clément e Thérése Giehse. La Resistenza nella Francia del '44 vista dalla parte dei collaborazionisti. Protagonista un giovane contadino che collabora con la Gestapo denunciando i partigiani. All'ultimo si ravvede ma...

* * *

«Il sole sorge ancora» (Rete 2, ore 21.40) — Film del 1946 diretto da Aldo Vergano su alcuni drammi individuali (di coscienza e anche d'amore) di un gruppo di persone coinvolte nella resistenza antitedesca. Nel cast Vittorio Duse, Elli Parvo, Lea Padovani, Massimo Serato, Checco Rissone e Carlo Lizzani, non ancora regista.

* * *

Gli altri film sono: **«Tre sul divano»** (Telepiccolo ore 21.30); **«Frau Marlene»** (Canale 5 ore 21.30); **«Su e giù per le scale»** (Telequattro ore 20.30); **«La signora è stata violentata»** (Capodistria ore 22.05).

L'erede di Elvis in Italia

MILANO — È arrivato a Milano per registrare una serie di passaggi televisivi Shakin Stevens, il cantante gallese che viene ormai considerato l'erede di Elvis Presley. Dopo aver tenuto in cartellone a Londra per diciotto mesi con uno spettacolo in cui impersona il defunto re del rock, Shakin Stevens ha rinnovato il suo repertorio con una serie di pezzi destinati al pubblico dei giovanissimi, che di Presley hanno soltanto sentito parlare.

Due suoi dischi sono al vertice delle classifiche di gradimento in Inghilterra e in Germania, mentre stanno per arrivare in Italia due serie di telefilm che lo vedono interprete e che negli Stati Uniti hanno già ottenuto un clamoroso successo.

Nella sua puntata milanese Stevens ha annunciato l'intenzione di tornare in Italia nel prossimo autunno per tenere due concerti.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Antiquariato
di Roberto Kostoris

Scopriamo le bottiglie d'annata



I collezionisti di antiche bottiglie di vino d'annata non si contano e sempre più alti diventano i prezzi di questi polverosi cimeli dal contenuto quasi immancabilmente acido e imbevibile. A confronto, pochi sono, invece, attualmente gli appassionati che preferiscono raccogliere bottiglie sagomate, dalle forme bizzarre, ...vuote, ma, francamente, assai più decorative, spiritose e, cosa da non sottovalutare, più accessibili a tutte le borse.

Lo scarso interesse che sinora hanno riscosso è probabilmente dovuto alla mancata pubblicizzazione di questo genere di collezionismo, accompagnato dalla quasi totale assenza di supporti di documentazione e di letture sull'argomento. Cerchiamo di parlarne anche per questo, ribadendo ancora una volta (e il caso delle bottiglie sagomate calza in proposito a pennello) che non necessariamente l'amore per l'antiquariato, e in genere, per le cose belle e artistiche, si deve accompagnare alla disponibilità di un portafoglio ben fornito per essere appagato.

Di origine non troppo antica, la creazione delle prime bottiglie sagomate coincide con un momento assai importante della storia della vetreria: quello del passaggio dalla produzione esclusivamente artigianale di fusione e soffiatura alla produzione industriale, con i primi forni Siemens a gas e l'impiego degli stampi a due corpi. Siamo agli albori del XIX secolo e le nuove tecniche consentono, attraverso le matrici di conferire alle bottiglie di vetro forme del tutto singolari.

L'uso nacque probabilmente in Francia dietro commissione di alcuni industriali vinicoli desiderosi di offrire ai loro clienti di riguardo dei doni di rappresentanza fuori del comune: fu quindi una produzione in serie, ma su scala ridotta; e se pensiamo che moltissimi esemplari a causa della loro fragilità sono andati distrutti, gli oggetti giunti sino a noi assumono, il più delle volte, il sapore e il fascino di un pezzo praticamente unico.

Le forme sono tra le più stravaganti: per lo più figure antropomorfe, di personaggi storici, di poeti e artisti o di umili protagonisti della vita di tutti i giorni: l'arrotino, il vetturino, il soldato. Non mancano però le raffigurazioni di animali (assai frequenti quelle di cani, cavalli, conigli, canarini), di oggetti vari, come pipe e pistole, di monumenti famosi, e, addirittura, di mezzi di trasporto, locomotive, e, più tardi, anche automobili. Si possono trovare poi combinazioni di varie forme: una mano pronta a premere il grilletto di una pistola, o un bambino che spacca il guscio di un uovo.

Il pregio consiste, oltre che nella fattura e nell'epoca del pezzo, anche nella sua integrità: spesso a rompersi è il tappo, che pure è raramente un elemento insignificante della composizione, e nelle figure antropomorfe è addirittura costituito dalla testa o da un cappello. Resta la difficoltà di datazione esatta, poiché gli stampi venivano sovente usati per parecchio tempo. Ma non è poi così grave: la bellezza e il valore dell'oggetto non ne dovrebbero soffrire troppo!

Sport del tempo libero
di Claudio Ernè

Kajak per la tua estate



Appesi al classico chiodo gli sci (anche l'attività estiva risentirà dello scarso innevamento del balordo inverno appena archiviato) e in attesa del bel tempo estivo, cosa si può proporre oltre alla ginnastica, alle gite in bicicletta e al solito jogging?

Siamo un popolo di navigatori e allora parliamo di uno sport d'acqua che può esser praticato in tutte le stagioni (meglio se temperate), sui laghi, sui fiumi, sul mare e in laguna: parliamo della canoa. Lasciamo subito da parte le sue accezioni agonistiche, fluviali o olimpiche che siano, e concentriamoci sulla variante che molti chiamano turistica. Diremo subito che è una attività sportiva senza limiti di età, che ci mette a contatto con il verde e con il silenzio, che non è dispendiosa (i prezzi ve li daremo più avanti) e che può far conoscere aspetti paesaggistici splendidi e fortunatamente trascurati dal turismo di massa.

Le imbarcazioni (si chiamano kajak e sono di derivazione esquimese) sono monoposto o biposto e costano dalle duecentomila in su. Una versione molto diffusa, costruita in tela gommata, con telaio in legno smontabile, è particolarmente adatta al campeggio nautico: a questo scopo l'Associazione naturistica Liburnia (Trieste, Pendice Scoglietto 2, tel. 53460) ha messo a punto un kajak che oltre che con la pagaia si muove, e bene, con la vela, tanto bene, che con esso si possono affrontare anche traversate in mare. Qualche socio ha raggiunto anche le isole «Incoronate» ma non vi chiediamo — per il momento — tanto.

I kajak di uso più generale (e più facilmente reperibili in commercio) sono costruiti in alluminio o in vetroresina. Tra tutte le versioni consigliamo quest'ultima, che oltre ad essere la più diffusa è anche la più facilmente aggiustabile con gli appositi collaudi.

Dopo aver acquistato la barca si tratta di provarla: non ci sono, almeno per le versioni da turismo, problemi di stabilità: attenti invece all'abbigliamento (indossare sempre il salvagente e le scarpe da tennis: il fondo dove attraccate può riservare qualche sorpresa ai vostri piedi).

Ultimo consiglio: rivolgetevi ad una associazione per fare i primi approcci con la pagaia. A Trieste oltre alla Liburnia c'è il Cai XXX Ottobre (via Pellico 1, tel. 68795), a Udine il Canoa Club Eliotecnica (via Malignani 19, tel. 46553), a Manzano l'omonimo club (tel. 756009), a Claut il Canoa Club Valcellina (tel. 0427/71664) e a Sacile il Gruppo canoa (tel. 0432/71369).

Mondoverde
di Bruno Natti

Dalie in casa e sui prati

Quando giunsero in Europa dalle Isole Mauritius le dalie suscitarono un interesse soltanto quale cibo prelibato; fu in seguito, nella seconda metà del 1700, che i coltivatori — in considerazione della straordinaria bellezza dei fiori — si convinsero che la pianta valeva di più quale ornamento che per le virtù gastronomiche.

Da quel momento cominciò la fortunata carriera della dalia la quale — grazie all'opera degli ibridatori — è giunta ai nostri giorni in migliaia di varietà: grandissime e piccolissime, dotate di forme strane e di colori stupendi.

Secondo la forma dei fiori esse possono essere classificate, grosso modo, in quattro gruppi e cioè le dalie decorative a fiore grande, le cactus e semi-cactus, le lillipuziane e le dalie nane mignon a fiore semplice e semidoppio.

I tuberi vanno messi in piena terra nelle prime settimane di maggio, scegliendo una zona ben lavorata e concimata con grande anticipo e con grande abbondanza.

Nell'operazione di impianto giova mantenere una certa distanza tra pianta e pianta specie per le varietà di maggior volume; quelle da bordura invece potranno essere sistemare abbastanza fitte per ottenere singolari effetti cromatici.

Di norma i tuberi vanno ricoperti con uno strato di terreno di uno spessore di 4-6 centimetri. È opportuno altresì infilare nel terreno un «tutore» accanto ad ogni buca d'impianto senza attendere l'avvio vegetativo nell'intento di non danneggiare le radici.

Quando le nuova pianta avrà emesso la quarta foglia si legheranno gli steli al tutore con rafia o filo di plastica.

I tuberi non devono essere innaffiati subito dopo la messa a dimora, salvo che la stagione sia insolitamente asciutta e calda. Soltanto dopo un paio di settimane le innaffiature potranno assumere un ritmo regolare.

Va ricordato che le dalie preferiscono poche ma abbondanti innaffiature anziché piccole e frequenti dosi d'acqua. Naturalmente questa operazione va effettuata con buon senso tenendo cioè presente la varietà della pianta: alle dalie grandi più acqua, alle piccole poca acqua.

Importante la cimatura: a ogni cespo si lasciano tre germogli; quando gli steli hanno quattro coppie di foglie cimatura al di sopra della terza foglia; in seguito andranno eliminati tutti i germogli secondari e tutti i boccioli e lasciando soltanto quelli terminali.

Se osserverete queste regole otterrete fioriture favolose.

Charlie Brown — di Schulz







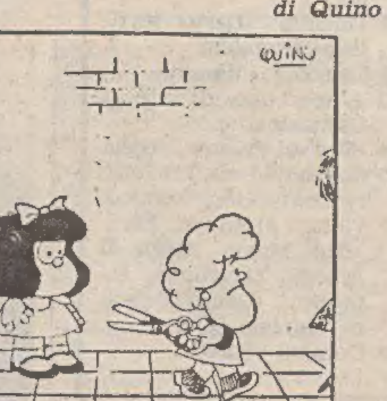


Mafalda — di Quino









Andy Capp — di Smythe



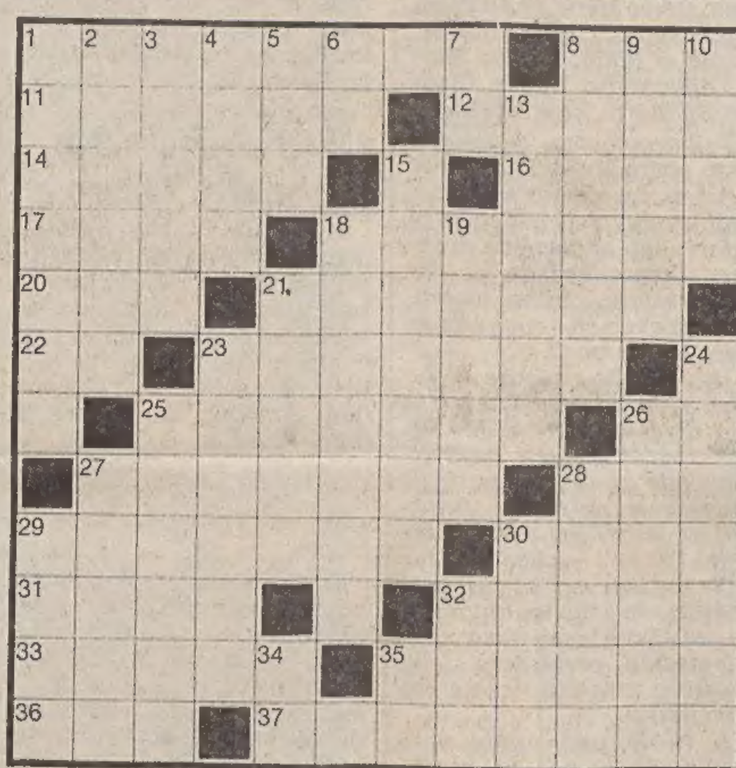






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6		7	■	8	9	10
11						■	12	13			
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				
20			■	21							■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29							■	30			
31				■		■	32				
33				34	■	35					
36			■	37							

ORIZZONTALI: 1 I pronostici astrologici di Nostradamus – 8 Fiume della Svizzera – 11 L'altipiano detto anche «dei Sette Comuni» – 12 Svolta di una strada – 14 Il gambo del fiore – 16 Un audace volo – 17 Uomini sapienti – 18 Montserrat della lirica – 20 Orecchio nei prefissi – 21 Chi la fa spera in una risposta – 22 Articolo femminile – 23 Senso di imbarazzo – 25 I giorni di tre settimane – 26 Cinema in centro – 27 Animale con il marsupio – 28 Maresciallo (abbreviazione) – 29 Indizio rivelatore di un fenomeno – 30 Facce, volti – 31 Grande fiume asiatico – 32 Ingredienti della birra – 33 Capitale sudeuropea – 35 Il nome dell'attore Depardieu – 36 La cantante Martini – 37 Elemento chimico con simbolo Zr.

VERTICALI: 1 Carlo, lo scrittore di «La morale del branco» – 2 Stagione con la canicola – 3 Ippolito scrittore – 4 Correlativo di quali – 5 Il nome di Pagliai – 6 Le ultime di loro – 7 Iniziali di Cerusico – 8 Leggeva gli editti – 9 Città che ricorda una santa Teresa – 10 Insenature... non fitte – 13 Metallo radioattivo – 15 Berretto rosso del pontefice – 18 Uno da bagno è il bikini – 19 Chi lo fa si spoglia – 21 Cane selvatico australiano – 23 Il nome del cardiochirurgo Cooley – 24 Frazione di tempo – 25 Dipartimento della Francia – 26 Fettucce – 27 Fasce per contenere ernie – 28 Squadra di calcio di serie B – 29 L'antica Tailandia – 30 Battesimo di nave – 32 Un grande Mercato (sigla) – 34 Iniziali di Zola – 35 Sigla di Grosseto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 usura; 6 giacca; 12 Mohair; 14 alias; 15 AD; 16 cast; 18 Cori; 19 none; 21 Mayo; 23 on; 24 emiro; 26 novena; 28 AC; 29 Miguel; 32 Oberon; 34 id; 36 attori; 38 gioia; 41 BW; 42 Rodi; 44 star; 45 ring; 47 ecco; 49 RR; 50 Isaia; 52 Silvia; 54 Ottawa; 55 Davos.

VERTICALI: 1 umane; 2 Sodoma; 3 UH; 4 racer; 5 aia; 7 ia; 8 alcove; 9 ciò; 10 Caron; 11 asinai; 13 RSM; 17 tango; 20 Nicot; 22 Young; 25 Omero; 27 Eliot; 30 Iride; 31 Gabrio; 33 Borgia; 35 diario; 37 twist; 39 isola; 40 Arras; 43 ics; 46 nat; 48 Cid; 51 AW; 53 vv.

REBUS (Frase: 3, 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F Ares; TU Diana; TO mici = fare studi anatomici

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

LUNEDÌ, 25 APRILE 1881

A Trieste

È tornata primavera

Dopo tanti giorni piovosi, ieri la primavera è ritornata. Al mattino soffiava un po' di vento, che andò gradualmente scemando. Il sole splendeva in tutta la sua magnificenza e invitava la popolazione ad uscire dalle case e prendersi una boccata d'aria sana.

Il giardino pubblico comincia a rinverdirsi. La vegetazione è in ritardo, ma se dura questo bel sole il verde in pochi giorni cancellerà ogni traccia dell'inverno. S'era sparsa la voce che a mezzogiorno al giardino pubblico una banda cittadina avrebbe tenuto un concerto.

Molta gente ci si recò disertando il tradizionale «liston», la passeggiata domenicale sul Molo San Carlo e in piazza Grande. Ma non ci fu né era stato programmato alcun concerto. Nel pomeriggio molta gente al Boschetto. Suonava la banda cittadina. Passeggio molto animato a Sant'Andrea.

* * *

Dalla relazione dell'Usina comunale del gas sul periodo d'esercizio dall'1 maggio al 31 dicembre 1880, si rileva che le fiamme private aumentarono di 1919; l'illuminazione a gas presso privati era di 31.036 fiamme; 1024 erano le fiamme a gas dell'illuminazione pubblica stradale, alle quali vanno aggiunte le 21 fiamme a petrolio.

* * *

Si apprende che l'arciduca Rodolfo congedandosi l'altro giorno dal podestà dott. Bazzoni, dopo averlo ringraziato per le accoglienze fattegli, avrebbe in certo qual modo promesso per l'anno venturo una nuova visita a Trieste assieme alla prinicpessa Stefania.

Conferenza all'Associazione medica triestina in sala della Minerva. I dottori G. Brettauer, A. Luzzatto ed E. Morpurgo su «La tubercolosi miliare acuta».

* * *

Teatri. Al Comunale, iersera è avvenuto un fatto che non ha precedenti. Il pubblico, con grida di «basta, basta!» impedì il proseguimento della recitazione a metà del terzo atto della commedia «I vecchi celibi» di Vittorio Sardou. La commedia è senza dubbio una delle meno felici produzioni del fecondo scrittore francese, ma il giudizio del pubblico parve eccessivamente severo. Stasera «Per vendetta» di Paolo Ferrari. Al Filodrammatico, la prima rappresentazione del «teatro meccanico» incontrò iersera tutto il favore del pubblico. La riproduzione dell'eruzione del Vesuvio e l'«automa» furono vivamente applauditi. Nella sala Orfeo spettacoli di marionette.

Nel mondo

ROMA — «Il Popolo Romano» pubblica i cinque punti sui quali è stato raggiunto l'accordo tra i capi della Sinistra. Primo: il suffragio elettorale sarà dato a tutti coloro che abbiano assolto almeno la seconda classe della scuola elementare; secondo: le ferrovie verranno affidate all'esercizio privato, terzo: riforma comunale e provinciale sulle basi del progetto già presentato, cioè col criterio di un razionale decentramento; quarto: riforma delle opere pie senza però mutare l'indole e il carettere delle opere stesse; quinto: sarà provveduto alle opere per la difesa dello Stato con i frutti della cessione delle ferrovie a società private.

* * *

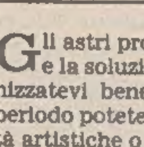
ROMA — Sono partiti per Parigi l'on. Seismit-Doda, ex ministro delle Finanze, e il comm. Rusconi, rappresentanti dell'Italia alla conferenza monetaria.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



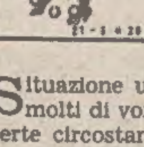
Sarebbe consigliabile un ridimensionamento delle vostre responsabilità e degli impegni che vi siete assunti e che rischiate di non portare a termine per scarsa organizzazione; seguite con cura anche ciò che vi sembra facile. Siate più rilassati.



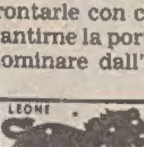
Gli astri propizi favoriscono i vostri progetti e la soluzione dei problemi personali; organizzatevi bene e tenete conto che in questo periodo potete approfittare delle vostre capacità artistiche o creative e pensare ad un successo o un guadagno imprevisto.



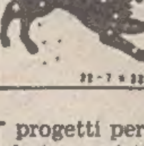
Non perdete la fiducia, anche a costo di sacrificarvi, ed imponetevi una maggior tenacia in tutto, visto che per alcuni di voi si tratta di un periodo decisivo. Sforzatevi di mantenere buoni i rapporti con colleghi e superiori, non createvi noie.



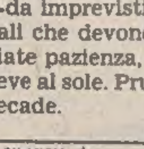
Situazione un po' tesa e problematica per molti di voi. Non si può combattere contro certe circostanze ma piuttosto tentare di affrontarle con calma e obiettività per non ingigantirne la portata. Riposate di più e non fatevi dominare dall'emotività.



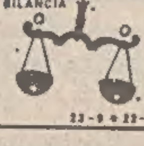
La realizzazione dei vostri progetti non dipende sempre soltanto dalla vostra volontà, non lasciatevi quindi smontare da qualche difficoltà e perseguite con ostinazione i vostri obiettivi, qualche risultato arriverà sicuramente. Svagatevi di più.



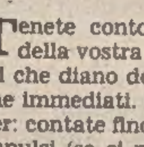
I progetti personali possono esser intralciati da imprevisti problemi familiari o professionali che devono esser risolti con urgenza. Abbiate pazienza, presto tutto si scioglierà come neve al sole. Prudenza chi ha pianeti nella terza decade.



Armatevi di pazienza per risolvere un problema che dura ormai da tempo e non dichiaratevi mai sconfitti; le preoccupazioni rischiano di farvi trascurare alcune importanti questioni pratiche: attenti anche ai particolari, alle piccole cose quotidiane.



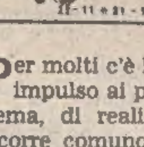
Tenete conto delle esperienze acquisite e della vostra capacità e impostate programmi che diano dei risultati a lungo termine più che immediati. Probabili contrasti con il partner: contate fino a 100 prima di seguire i vostri impulsi (se ci riuscite).



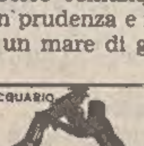
Le responsabilità aumentano di giorno in giorno ma procurano anche qualche bella soddisfazione che spinge ad impegnarsi con entusiasmo nelle attività quotidiane. Cercate di imprimere alla vostra esistenza una nuova svolta, più vivace e concreta.



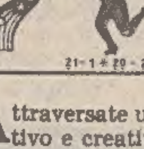
Per molti c'è la possibilità di dare un nuovo impulso ai programmi, di risolvere un problema, di realizzarsi con maggior vivacità; occorre comunque affrontare sempre le cose con prudenza e riflessività per evitare di finire in un mare di guai seri.



Occorre attenzione, prudenza e intelligenza per riuscire a barcamenarsi in acque un po' agitate: usate con maestria il timone della vostra barca, guardatevi da imbrogli, spese impreviste, dispiaceri sentimentali e attraccherete bene.



Attraversate un periodo discretamente positivo e creativo anche se per alcuni non si deve sottovalutare il pericolo di un comportamento incoerente, dovuto alla vicinanza di persone un po' ambigue: sappiate riconoscere chi vi è amico e chi nemico.



L'ANEDDOTO

Quando Talleyrand, giovine ancora, entrò per la prima volta nel mondo elegante della capitale, fu in casa della duchessa di Grammont, la quale, per metterlo in imbarazzo e veder come sapeva cavarsela, gli domandò a bruciapelo, in presenza di tutti:

— Entrando qui, voi avete fatto: «Ah, ah!». Che cosa intendevate di dire con questa esclamazione?

Il giovine non era persona da intimidirsi, e per eludere la domanda indiscreta rispose prontamente:

— La signora duchessa non ha forse sentito bene; io non ho detto: «Ah, ah!» ma semplicemente: «Oh, oh!».

Questo modo di cavarsela piacque, e da quel momento dame e cavalieri fecero a gara per amicarsi il disinvolto abatino.

* * *

Si parlava in un circolo di corte sui costumi depravati della nobiltà del tempo. Talleyrand, facendosi difensore (ma forse con un po' d'ironia) delle belle e potenti peccatrici esclamò:

— Il pudore è fatto solo pel popolo. Nelle grandi dame la riputazione rinasce come i capelli.

Una cartolina da...



Pordenone — Suggestivo panorama del [illegible] della destra Tagliamento con sullo sfondo le bianche nevi di [illegible] «Friuli - Venezia Giulia» edito dalla Regione)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-19.7 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica centro Basovizza. Presentarsi negozio «Selz», via Dante 6. 4783 B

CERCASI collaboratrice domestica per due persone. Telefonare ore 8-16 n. 68717. 4782 B

CERCO referenziata per stirare e cucinare orario 14-19. Tel. 422365 mattino fino ore 10. 435 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. RAGAZZA quasi 18 anni con esperienza biennale ufficio cerca impiego. Tel. 829500. 4719 C

Continua in 12.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste, Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

Continuaz. dall'11.a pagina

AUTOTRASPORTI Italia-Jugoslavia-Austria motrice 7 tonnellate offresi a ditta. Telefonare Monfalcone 470388. 357 C

BABY-SITTER offresi maestra di scuola materna. Telefonare al 753390. 1789 C

BAMBINAIA con referenze amante bambini capace educarli offresi. Telefonare 71996. 4735 C

**EX PREPOSTO DI DOCUMENTATA CAPACITA' NELLA VENDITA. CONOSCENZA RAMI MERCEOLOGICI. ELEVATA PROFESSIONALITÀ, PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO ARREDAMENTO (MOBILI, TAPPETI PERSIANI, MOQUETTE, TENDAGGI, ALLESTIMENTI VETRINISTICI), DETERMINANTE NELLA TRATTATIVA, ISTINTIVAMENTE DOTATO A RAPPORTI CON CLIENTELA MEDIO FINO 40ENNE OFFRESI DIREZIONE A DITTA COMMERCIALE QUALIFICATA. TELEFONARE 730342. 1808 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

SIGNORA quarantenne automunita offresi accompagnatrice-compagnia persona anziana. Tel. lunedì 774392. 4704 C

SIGNORA trentaquattrenne automunita offresi per assistenza eventuale part-time antimeridiane. Tel. 814092. 4645 C

18.ENNE cerca impiego. Tel. 566348. 1791 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 4561 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato installa pulisce ripara. Tel. 794100. 4773 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

MASSIMA celerità sgombero soffitte cantine appartamenti prezzo modico. Tel. 52687. 6/3 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18 tel. 630155

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI cassiera esperta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/O 34100 Trieste. 4691 D

A.A.A. LIBERI subito, desiderosi operare settore vendite, SOCIETÀ leader offre possibilità guadagno superiore alle 900.000 mensili. Se automuniti minimo 23 anni, realmente interessati i residenti Trieste. Presentarsi per colloquio martedì 28 aprile ore 10-12.30 Motel Agip Duino. 51/MONF. D

COMUNICATO

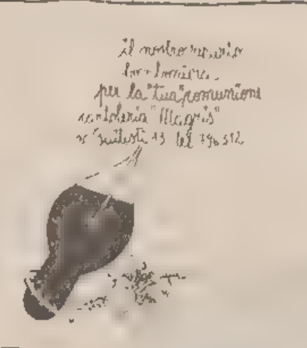
PK publikompass

OGGI SABATO 25 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b

RIMARRANNO APERTI
dalle ore 9 alle ore 12
e dalle ore 17.30 alle ore 18.30



A.A.A. CERCASI commessa referenziata panificio Bonazza, via Carducci n. 32. Non presentarsi se non veramente esperta. 4691 D

A.A. A residenti Trieste Monfalcone offriamo concrete possibilità guadagno (900.000 mensili superabili) per lavoro pomeridiano-serale. Requisiti: auto, minimo 22 anni, massima serietà. Presentarsi martedì 28 aprile ore 10 Strada di Fiume 16, I piano. 4823 D

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
le migliori
Carte da parati e moquettes
Pavimenti in tutti i tipi di moquettes, in lana e sintetiche, sisal, cocco e l'ultima novità per cucina: la gomma-bollo tutto colore!
Forniture particolari per architetti, arredatori, imprese artigiani.

BREMA VIA MAZZINI 16 TEL. 68605
Il centro «box doccia» in centro città
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero
VIKING: il meglio in campo nazionale
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Cabine e pareti per vasca di alta qualità a prezzo contenuto
In v.le D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1981

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte, XXIV Maggio 1, 20099 Sesto (Milano). 100311/L D

ASSISTENTE edile o geometra pratico cantiere cerca impresa costruzioni. Referenziare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/O 34100 Trieste.

CAMERIERE anche primo impiego purché volonteroso cerca caffè San Marco, Battisti 18. 4625 D

CAMERIERE capace cercasi. Ristorante al Bragozzo. 4782 D

CAMERIERE pratico oppure giovane purché volonteroso cercasi caffè Stella Polare. Telefonare lunedì mattina 62742. 1815 D

CERCASI apprendista per lavorazione vetroresina. Presentarsi in via Caboto 10/1. 4737 D

CERCASI cameriere veramente capace per ristorante. Tel. 224189. 4714 D

CERCASI commessa pasticceria. Tel. 796883. 4822 D

CERCASI giovane cameriere da sala, orario di lavoro 19-01. Tel. 762468-65607. T.A. 430 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare 760423 lunedì, martedì ore pasti. 4774 D

CERCASI meccanico auto desideroso cambiare per commesso ricambi auto conoscenza lingia jugoslava. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/O 34100 Trieste. 4669 D

CERCASI operaio pratico trasporto e montaggio mobili. Tel. 826644 orario negozio.

CERCASI ragazzo per officina auto conoscenza lingua jugoslava. Telefono 796456 Auto Stile. 4669 D

COMMESSA dinamica, perfetta conoscenza croato, cerca Cosulich Coiffure Service, via Crispi 7. 1806 D

COMMESSO aiuto commesso cercansi. Presentarsi lunedì 27 ottica foto cine Mioni, piazza Borsa 15. 1795 D

DITTA monfalconese cerca addetto lavaggio autovetture e meccanico qualificato età non inferiore anni 25. Telefonare 0481-72765 orario ufficio. 389 D

DITTA spedizioni cerca spedizioniere doganale patentato accreditato presso la circoscrizione di Udine. Scrivere a Publikompass cassetta 29/O 34100 Trieste. 4715 D

MINIMO quarantenne paziente e comprensiva orario 20-9 disposta dormire e prima colazione con signora anziana in villa Grignano esclusi lavori consigliabile automezzo. Telefonare 224338-411253. 1801 D

PERSONA preferibilmente pratica negozio cercasi per stagione a Lignano. Tel. 040-631809 ore ufficio. T.A. 439 D

PIZZERIA cerca cameriere/a. Per informazioni rivolgersi presso macelleria Becci, via Raffineria 3 Ts. 4703 D

RISTORANTE di prestigio cerca barman e cameriere per ore serali. Informazioni presso trattoria Al gatto nero, via Ginnastica 4. 4780 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

AGENDA smarrita mercoledì zona piazza Unità. Lauta mancia. Telefonare 0481-73317, ore pasti. 386 H

SMARRITO pastore tedesco femmina, manto nero fuocato, giovane, zona via del Veltro. Telefonare 743139 - 631111, lauta mancia onesto rinvenitore. 4779 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI box VIA S. PASQUALE. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4560 I

DITTA cerca locali affitto uso ufficio piano strada circa 200 mq zona centrale semicentrale. Telefonare 65630, ore ufficio. 1803 I

SCAMBIO appartamento Iacp IX piano, due stanze, camerino, cantina, zona Eur Roma per appartamento Iacp zone di Trieste - Muggia - Monfalcone. Tel. 06-5402393, ore pasti. 4648 I

USO ambulatorio medico affittasi completamente rinnovato appartamento o singole stanze primo piano centro città. Telefonare ore serali 568312. 4748 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio casa signorile zona centralissima mq 280 in casa di prestigio, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4542 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio Viale D'Annunzio 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4543 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO adiacenze Università buone condizioni, riscaldamento cerca affitto studentessa. Tel. 0434-76024 1814 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180 - 813005. 6/3 L

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze cucina accessori riscaldamento, zona centrale, cercasi in affitto. Offerte a Publikompass cassetta n. 36-O, 34100 Trieste. 4829 L

BANCARIO padre famiglia trasferito Trieste cerca affitto 5 vani. Scrivere a Belluschi, via Collio 10, tel. 411430, Trieste. 4732 L

DUE giovani cercano modesto appartamento anche monolocale. Tel. 752606 - 752636. 4785 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

VENDO macchina da scrivere Olivetti Lexicon 82. Telefonare lunedì 724870. 4814 M

1000 cartoni-casse, tipo americano, anonime, allestite in ABa/KEPK/22222, mm 610×570×715 e 965×362×600, vendonsi occasione, tel. 040/61239 ore 9-12. 1786 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compera roba vecia, sgombera cantine e soffitte. Telefonare 64958. 4834 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e libri illustrati antichi, cartoline, pubblicità, soprammobili, curiosità compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 4554 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini, 64960 - 796817. 4831 N

STRACCI vecchi abitini antichi, corredi bianchi, tende, asciugamani, lenzuola, tovaglie, bigiotterie, borsettine, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 4554 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. Via Roma 20. 4723 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 3872 O

VENDO tailleurs gilè scialli giacche modelli esclusivi ferri uncinetto. Tel. 41173 anche festivi. 4803 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487: Alfa Romeo 1300, Fiat 126, 127, 128, 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Capri, Taunus, Fiesta, Opel Ascona, Renault 15, 4 TL, Scirocco, Horizon LS, Chrysler 1307 S, 1308, Simca 1100, 1000. 7/4 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP 79, A 112 Elegant 78, Alfetta GT 1600 78, Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, BMW 316 78, 79, BMW 320i 77, BMW 520 M60 79, Fiat 132 GLS 76, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 128 sport 3 p 78, Mini Clubman 76, Mini 90 SL 80, Mini 90 N 77, Mini 120 De Tomaso 80, Renault 5 TL 77, Renault R 4 GTL 78, Ritmo 65 CL 78, Scirocco GTI 80, Porsche 928 77. Permute usato per usato. Autoccasioni - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, Via Romagna, 6, tel. 61126 Trieste. 4659 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3, 1.6, Fiat 131 1.3, 1.6, 131 Racing 79, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport, 132 GLS, A 112 70 HP, Mini 90, 120, Alfasud, Giulia 1.3, A. R. 2000, R 5 TL, R 15 TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit diesel 78, GS 1220, Audi 80, Maggiolino, Alfetta 1.8, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Sunbeam Lotus 80, Furgone Canguro tetto rialzato 79, Chrysler 1610. 4530 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via del Bosco 20, tel. 796348 e VIALE MIRAMARE 9, tel. 414020, VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, PERMUTIAMO USATO PER USATO. ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000 81, Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia Super 1300 73, Alfasud 1200 81, Alfasud 5 m 1200 79. FIAT 131 Supermirafiori 1300 78. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79. CITROEN GTI 2400 iniezione 79. VOLKSWAGEN Golf GTI 79. BMW 733 i 79, 318 79. PEUGEOT 104 5 porte 80. AUTOBIANCHI A 112 E 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 4623 Q

ALFASUD 1972 buono stato prezzo interessante vende anche dilazionando Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/4 Q

ALFA 2000 GT fine 73 vetri atermici cerchi lega 1.800.000 vendesi. Tel. 631465. 4744 Q

ALFETTA 1800 1973 perfetta impianto gas vendo, cambio piccola. 65768. 4830 Q

Ricerche e offerte di personale qualificato

ALBERGO I CATEGORIA
aperto tutto l'anno in prossimità di Trieste
cerca
personale qualificato di cucina
Tel. 040/200230

MEDA-VITA Italiana
ricerca elemento ambizioso, dinamico, buona presenza, automezzo, facilità di parola, desideroso operare in una società dinamica ed in piena espansione, ottime provvigioni, più forti incentivi, inoltre tutte le assicurazioni sociali più fondo liquidazione. ZONA DI LAVORO: parte TS e parte GO, con clientela già acquisita negli acconciatori per signora e farmacie. Possibilmente già introdotto.
Telefonare lunedì dalle ore 9 alle ore 15 a TS tel. 213000 oppure Società Cosmeco Chemical concessionaria MEDA-VITA Friuli-Venezia Giulia tel. 826590.

AZIENDA ALIMENTARE
di importanza nazionale con fatturato di oltre 50 miliardi in forte espansione, un marchio prestigioso sostenuto da rilevanti investimenti pubblicitari, nell'ambito di una ristrutturazione della propria rete di vendita
RICERCA:
AGENTI - CONCESSIONARI
per tutte le province delle tre Venezie
Siamo interessati ad entrare in contatto con efficienti Organizzazioni introdotte presso il dettaglio e l'ingrosso alimentare delle zone succitate.
Preghiamo inviare risposte corredate di tutti gli elementi utili ad una prima valutazione (zona di interesse, numero venditori, numero clienti, aziende trattate, ecc.).
a PUBLIKOMPASS 52 E - 20100 MILANO
Si assicura la massima riservatezza e risposta entro 30 giorni

ANCHE SENZA ACCONTO ritirando usato per usato, dilazionando fino 60 mesi, tantissime occasioni auto, moto, barche allo For Sale Car via della Tesa 39, tel. 942470. 050190 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 Coupé, A. R. GT 1300, A. R. 1300 71, R 4, Volkswagen 72, 238 pullmino 850, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

autoradio e accessori particolari per l'auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

AUTOVETTURE USATE TRE MESI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. Fiat Ritmo 60 CL, 60 L, Fiat 128 familiare, 131 S Mirafiori, Fiat Nuova 500, 132 GLS 2000 gas, Alfetta 1.8, 2000, Alfasud Super 5 M, Giulia Nuova Super 1.3, GT Junior 1.3. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 4622 Q

BETA Berlina 1600 8 mesi, garanzia casa, fatturabile 6000 km. Tel. 764184. 4671 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega, autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 124 coupé 106.000 km. Prestazioni perfette. Telefonare 572087. 4821 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880, occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980, Renault 20 benzina 1978 gancio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 del 1979, 1980, Fuego GTS cc 1600 anno 1980, Renault 14 TS cc 1300 anno 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5, 850, 950, 1300, Furgone 850 cc anno 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault piazza Sansovino, 6, tel. 725390 - 790880 vendonsi: Fiat 132 cc 2000 1977, Fiat 128 SP 1100 anno 76, Alfetta 1.8 anno 1976, Alfasud 5 M 1977, Beta coupé 2000 anno 77 aria condizionata, Talbot TI 1600 cc 1980, Lancia Fulvia anno 72, 74, Ford Fiesta Ghia 1100 anno 1978, Volkswagen Polo 1977 in garanzia e pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

FIAT Fiorino del 1979, grigio, unico proprietario, ottime condizioni, come nuovo vende Società Boato, tel. 0481-74176. 050193 Q

FIAT 127 3 p 1973 1.500.000, Gilera 125 1971 300.000. Tel. 911622. 4661 Q

FORD Fiesta 1100 L del 1980, blu, seminuova con garanzia vende Società Boato. Tel. 0481-74176. 050193 Q

HONDA 125 Silhouette, 10.000 km perfetta vendesi. Tel. 820116. 4776 Q

MAGGIOLINO 1967 unipropietario vera occasione vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/4 Q

MANTA 1200 S Berlinetta del 1978, rosso, perfetta vende Società Boato. Tel. 0481-74176. 050193 Q

MEHARI Citroen 1975 ottimo stato vendesi 2.500.000. Tel. 209737. T.A. 440 Q

Continua in ultima pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDAGINI CONGIUNTURALI DELL'ISCO

Sintomi di ripresa

ROMA — L'economia italiana si sta di nuovo vivacizzando. L'andamento della produzione industriale ha riflesso un volume di ordinativi debole ma non più cedente e una conferma in tal senso proviene dalle indagini congiunturali condotte dall'Isco che indicano, da alcuni mesi, fenomeni di recupero in specie nella domanda di beni di consumo. A fronte di tali valutazioni le aziende hanno formulato anche un quadro previsivo in cui ancor maggiormente si evidenziano segni di rasserenamento: ordinativi in generale e produzione registrano nuovi recuperi.

Tuttavia, sottolinea l'Isco, sui nuovi segni di miglioramento emersi nel clima imprenditoriale va osservato che questi si sono realizzati antecedentemente al varo delle misure restrittive adottate dal governo. Solo successivamente sarà quindi possibile misurare l'impatto dei nuovi condizionamenti monetari. Riguardo al fattore lavoro, mentre da un lato il ricorso alla cassa integrazione guadagni continua ad essere massiccio l'occupazione in senso stretto, si è viceversa allargata sotto la spinta della fase di espansione produttiva.

Nel gennaio scorso il numero degli occupati risultava accresciuto di 382 mila unità, rispetto ad un anno prima. Immutato rispetto ad un anno prima è rimasto, invece, il tasso di disoccupazione (7,7%).

Cee: consumo energetico sceso del 4,6% nel 1980

BRUXELLES — Nel 1980 la Comunità economica europea ha registrato il maggior calo nel consumo di energia degli ultimi cinque anni, grazie non tanto agli sforzi per il risparmio ma all'inverno mite e alle recessione economica. In base ad un rapporto dell'ufficio statistico della Cee risulta che il consumo di energia dei nove paesi della Cee nel 1980 è diminuito del 4,6% rispetto al 1979, un calo equivalente a un risparmio di 44 milioni di tonnellate di petrolio. Il consumo è così rimasto abbondantemente al di dentro dei limiti stabiliti dai leader della Comunità nel 1979.

Tra i fattori che hanno provocato il calo dei consumi l'ufficio statistico cita la recessione economica e il calo di produzione dell'industria siderurgica. I paesi della Cee nel 1980 hanno consumato energia equivalente a 924,5 milioni di tonnellate di petrolio contro 969,7 milioni di tonnellate nel 1979 e 925,9 milioni, di tonnellate nel 1978.

La Cee ha importato nel 1980 circa 420 milioni di tonnellate di petrolio, 40 milioni in meno rispetto al tetto fissato dalla commissione Cee. In gran parte il calo dell'import è dovuto alle forniture di petrolio del Mare del Nord.

Anche l'uso di petrolio è calato percentualmente rispetto all'uso di altre fonti di energie: il petrolio ha infatti soddisfatto nel 1980 al 51,8% del fabbisogno contro il 54,2% nel 1979. L'uso il carbone di contro ha coperto il 20,7% del fabbisogno contro il 19,7% nel 1979, l'energia nucleare il 4,6% contro il 3,8% e il gas naturale il 18,2% contro il 17,8%. Il consumo di energia è diminuito in tutti i paesi Cee.

In Italia si è registrato il calo minore, pari all'1,2% mentre in Gran Bretagna si è registrato quello maggiore, il 9,2%. In Germania il calo è stato del 4,6%, in Francia dell'1,3%, in Olanda del 3,7%, in Belgio del 4,3%, in Irlanda del 4,8%, nel Lussemburgo del 5,3% e in Danimarca del 5,9%.

Il dollaro risale a 1086,30 lire

MILANO — L'approssimarsi delle scadenze mensili delle quali vengono a cadere solitamente più consistenti impegni da parte degli operatori commerciali ha fatto affluire sul mercato una più insistente richiesta di valuta.

Nel complesso la lira ha denunciato qualche incertezza perdendo contro il dollaro che si è riportato a 1086,30 (1082,30) e cedendo poche frazionali di punto nei confronti del marco e del franco francese. Per quanto riguarda le altre quotazioni il marco è terminato a 498,71 (498,63) il fiorino a 449,05 (449,28) il franco francese a 210,70 (210,68) la sterlina a 2345 (2360,40) ed il franco svizzero a 546,60 (546,95).

Fase delicata per la lira

ROMA — La persistente forza del dollaro combinata con l'elevato livello raggiunto dall'indebitamento sull'estero consiglia al sistema bancario italiano di alleggerire le proprie posizioni: una prima avvisaglia di questo orientamento si è avuta all'inizio dell'anno: una conferma viene ora dai dati sull'andamento dei conti valutari in marzo. Al netto delle aziende di credito verso l'estero si è ridotto, infatti, nel marzo scorso di ben 1.624 miliardi di lire, una somma che corrisponde a circa il 10 per cento dell'indebitamento globale, che ammonta a febbraio a poco più di 15 mila miliardi di lire.

Per quanto attesa questa inversione di tendenza del sistema bancario collegato al crescere di giorno in giorno dell'onerosità dell'approvvigionamento di capitali sui mercati esteri, ha creato problemi alle autorità monetarie che hanno visto asciugarsi un fondamentale canale di finanziamento del deficit di bilancia dei pagamenti, senza che ad esso se ne sia sostituito — come invece auspicava il ministro del tesoro — nessun altro.

Il risultato è che in marzo la Banca d'Italia ha dovuto far ricorso alle riserve per un ammontare non ancora precisamente definibile, ma certo assai elevato, se è vero — come risulta dai primi dati provvisori che la posizione verso l'estero di Banca d'Italia e Uic è peggiorata nel mese addirittura di 2.815 miliardi di lire al netto degli aggiustamenti di cambio e della consueta rivalutazione dell'oro che viene computata trimestralmente.

In sostanza la Banca d'Italia ha dovuto metter mano alle riserve per pagare 1.191 miliardi di lire di differenza tra le entrate e le uscite valutarie e altri 1.624 miliardi per fornire alle banche la valuta necessaria a rimborsare i debiti contratti all'estero; se si dovesse tenere un simile ritmo — osservano gli operatori — si giungerebbe in breve alla soglia d'allarme per il cambio della lira. In realtà la situazione della moneta italiana, dopo l'aggiustamento della parità all'interno dello «Sme», è oggi abbastanza calma.

L'estate è alle soglie e con essa si avvicinano gli introiti turistici che — secondo le previsioni — dovrebbero far segnare un recupero sulla magra stagione del 1980: il pericolo di massicce speculazioni al ribasso è dunque oggi lontano, tanto più che i margini di manovra della banca centrale sono ampi essendo stata finora sfruttata al minimo la nuova banda di oscillazione.

Le autorità monetarie hanno dunque alcuni mesi di tempo per trovare nuove vie di finanziamento al deficit strutturale della bilancia dei pagamenti (Andreatta ha più volte parlato di prestiti internazionali o, comunque, di razionalizzazione del ricorso delle industrie e degli enti italiani a l mercato dell'eurodollaro) e per valutare, nello stesso tempo la reale portata in termini monetari e di controllo dell'inflazione dei provvedimenti appena assunti nell'ambito della cosiddetta «fase due».

Da questi provvedimenti, ma ancor più da quelli già ritenuti necessari di una «fase tre» che dovrebbe scaturire da un accordo tra forze politiche, sindacali ed imprenditoriali, dipende in concreto la possibilità di mantenere il cambio stabile anche dopo l'estate, senza dover ricorrere ad ulteriori strette monetarie per le quali, d'altra parte, anche a parere della stessa Banca d'Italia v'è ormai poco spazio.

L'attenzione degli ambienti economici, inevitabilmente, finisce così per accentrarsi sulle prossime scadenze politiche: il congresso socialista, in corso a Palermo, ha aperto una stagione densa di appuntamenti che vanno dalle consultazioni referendarie di maggio a quelle amministrative di giugno.

Quotazioni di mercato del 22.4

	MARCO	STER.	FR. F.	LIRA	FR. B.	DOLL.	ECU
MARCO	1.000	0 212	2.366	498.360	16.357	0.460	0.394
STER.	4.724	1.000	11.179	2354.250	77.272	2.172	1.862
FR F.	0 423	0.089	1 000	210.605	6 913	0.196	0 167
LIRA	2.007	0.425	4 748	1 000	32 822	0 923	0 791
FR. B.	0 061	0.013	0 145	30.467	1.000	0 028	0 024
DOLL.	2 175	0 460	5.146	1083 750	35 571	0.857	1.000
ECU	2.537	0.537	6.004	1264.427	41.502	1.167	1.000

Variazioni perc. quotazioni al 22.4 rispetto al 2.1

	LIRA	DOLL.	FR. SV.	FR B	FR. F.	STER.	MARCO
LIRA	0.0	−13.6	−4.7	−3.3	−2 8	−5.1	−4.8
DOLL.	15.7	0.0	10 3	11.9	12.5	9 8	10.2
FR. SV.	4.9	−9.4	0 0	1.5	2.0	−0 5	−0 1
FR. B.	3.4	−10 7	−1.4	0.0	0 5	−1 9	−1 6
FR. F	2.9	−11.1	−1.9	−0.5	0.0	−2 4	−2 1
STER.	5.4	−8.9	0.5	2.0	−2 5	0 0	0 4
MARCO	5.0	−9 2	0.1	1 6	2.1	−0 4	0 0

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	17-1/2	16-1/2	16-1/2
Sterl. br.	12-1/2	12-1/2	12-1/2
Franco sv.	8-3/4	8-1/2	8-1/2
Marco ger.	12-1/2	12-1/2	12-1/2

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1095-1105, marco tedesco 505-515, franco svizzero 550-560, sterlina 2380-2400, franco francese 215-218.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13 57	14 38
Capitalia	»	14 86	—
Fonditalia	»	23.80	—
Interfund	»	14 38	—
Multinvest		18 72	19 28
Int. Sec. Fun.	»	11 69	—
Italunion		12 19	13 29
Rominvest		17.75	18 82
Mediolanum	»	17 83	19 38
Europrogr.	fsv.	180.12	—
Fondo Tre R	lire	11.114	—
Robeco	fiorini	223 80	—
Rolinco	»	238 20	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,71	494,—	498,68
Franco francese	210,70	210,—	210,65
Fiorino olandese	449,05	443,—	449,12
Franco belga	30,59	28,50	30,58
Corona danese	158,24	155,—	158,27
Sterlina irlandese	1822,50	1750,—	1822,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2345,—	2350,—	2354,70
Corona norvegese	197,64	190,—	197,64
Corona svedese	230,42	223,—	230,51
Dollaro USA	1086,30	1077,—	1086,25
Dollaro canadese	909,85	895,—	909,82
Peseta spagnola	12,31	11,50	12,31
Escudo portoghese	17,60	18,—	18,05
Scellino austriaco	70,48	70,—	70,49
Franco svizzero	546,60	540,—	546,57
Yen nipponico	5,03	4,60	5,04
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-28,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 46,52 p.c. (46,32); nei confronti di tutte le valute 52,42 p.c. (52,37); nei confronti della Cee 54,62 p.c. (54,63).

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000, sterlina nc 183000-193000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 650000-700000, 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 17000-17200, argento 396-406, platino 17570. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974

LA SETTIMANA IN BORSA

Rialzo continuato

Dopo una breve fase di assestamento, la settimana scorsa il denaro aveva ripreso nuovamente in mano le redini del mercato, sospingendo la media dei prezzi su nuovi massimi. Tale spinta rivalutativa è continuata quasi ininterrotta anche nell'ottava in esame, facendo raggiungere alla quota ed a non pochi titoli ulteriori massimi assoluti. In pratica, la corsa al massacro della moneta che si registra in altri campi, trova in Borsa un valido campo per la ricerca della salvaguardia del suo potere ed il denaro vi si applica con imprevedibile determinatezza.

Questa è da considerare la premessa di fondo, la quale va trovando però in questi giorni apprezzabili contributi di ordine psicologico sia in campo internazionale, dove certe tensioni sembrano essersi allentate, sia in quello interno, dove il governo appare più rinfrancato dopo le prime battute dell'assise socialista di Palermo.

In un clima così migliorato, il ritmo degli interventi sul mercato azionario si è rifatto febbrile e gli acquisti, sebbene tuttora caratterizzati da una certa selettività, risultano assai più elastici e si ripartiscono in una rosa di valori molto più ampia. Da rilevare, in pari tempo, l'aumentata ampiezza delle oscillazioni che non di rado superano il 5% in una sola seduta, con talune punte superiori addirittura al 10%. Oscillazioni che si riscontrano in entrambi i sensi ma che lasciano tracce apprezzabili soprattutto all'aumento.

Circa i titoli preferiti dal denaro, il quadro rimane quello tipico, con netta prevalenza per i valori patrimoniali o a contenuto patrimoniale, affiancati da altri valori particolari che si avvantaggiano per specifici meriti gestionali o per determinate attese connesse con operazioni sul capitale. Un'annotazione a sé meritano da qualche tempo i valori bancari che in poco più di un anno hanno visto crescere in media le rispettive quotazioni in ragione di oltre il 500%, superando gli stessi assicurativi. A loro vantaggio giocano non solo l'andamento positivo dei bilanci ma anche le attese connesse agli aumenti di capitale (soprattutto da parte delle banche di interesse nazionale) che risultano fin d'ora vantaggiosi per i futuri sottoscrittori. Fra i titoli industriali da rilevare tra l'altro i buoni progressi delle Fiat e la continua lievitazione delle Italcementi, mentre le Montedison sono ormai da cinque settimane abbarbicate attorno quota 265. Da registrare, poi, una pausa per le Olivetti e un arretramento per le Viscosa. Tra i finanziari si sono avuti comportamenti molto differenziati, con una Pirelli SpA, ad esempio, che con due ottave altamente positive ha raggiunto nuovi massimi assoluti, con una Centrale momentaneamente stabilizzata, ed una Bastogi che risente ancora notevolmente delle difficoltà gestionali.

Attività ravvivata nel comparto del reddito fisso, dove Cct e Btp hanno fatto registrare un certo rassodamento. Anche le obbligazioni convertibili hanno acquisito singole migliorie, ed un'intonazione migliore è stata notata nei confronti delle vecchie emissioni.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 17/4	chius. 24/4	%
Generali	160.025	164.975	+ 3,0
RAS	142.900	146.000	+ 2,1
Alleanza	58.500	61.300	+ 4,8
Mediobanca	120.200	133.500	+11,0
ANIC	880,—	800,—	− 9,1
Montedison	265,—	265,—	—,—
Bastogi IRBS	648	595	− 8,1
Centrale	8.490	8.500	+ 0,1
Finsider	88,50	97,50	+10,1
Pirelli SpA	2.395	2.700	+12,7
STET	1.525	1.490	− 2,3
Immobiliare Roma	2.374	2.394	+ 0,8
B.I.I.	1.215	1.220	+ 0,4
FIAT	2.368	2.482	+ 4,8
Olivetti	4.950	4.900	− 1,0
Viscosa	1.380	1.280	− 7,2
Italcementi	52.900	58.500	+10,6
Rinascente	415	402	− 3,1
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	825	860	+ 4,2
Premuda	2.910	2.980	+ 2,4
Tripcovich	131.900	124.490	− 5,6

Farmitalia-Erba: fatturato +24,6% - Via all'aumento di capitale

MILANO — Agli azionisti convocati ieri in assemblea ordinaria e straordinaria, è stato presentato il bilancio 1980 e proposto l'aumento del capitale sociale da 46.696 a 49.030 milioni in linea gratuita. L'operazione di aumento di capitale avverrà mediante assegnazione di una azione del valore nominale di 900 lire, godimento 1/1/81, ogni 20 azioni possedute. Correlativamente verrà aumentato da 5.400 a 5.670 milioni il capitale sociale riservato ai portatori di obbligazioni convertibili Mediobanca-C. Erba 7% 73/88, con susseguente modifica del rapporto di cambio in 21 azioni ordinarie ogni 20 obbligazioni possedute.

L'esercizio 1980 della Farmitalia-C. Erba presenta importanti miglioramenti della gestione globale, sia sotto il profilo del fatturato, salito del 24,6%, sia per la razionalizzazione delle strutture e per il contenimento del capitale circolante. A livello di gruppo i ricavi consolidati sono ammontati a 513,3 miliardi, con un incremento sul 1979, a base omogenea, del 23%.

Tra le varie divisioni della capogruppo si rileva un incremento del 17,7% del fatturato del settore farmaceutico Italia, che ha peraltro subito una contrazione dei consumi del 6% circa. La divisione attività estero ha incrementato le vendite del 31,3% mentre la divisione industriale ha presentato un aumento del 18% in Italia e del 48% all'estero.

La gestione presenta un incremento del valore aggiunto di circa un punto inferiore all'aumento del fatturato. Su tale risultato ha influito la decisione (peraltro corrente per le società del settore) di spesare integralmente nell'esercizio gli oneri di ricerca, ammontati a circa 36 miliardi, mentre nell'esercizio precedente erano stati capitalizzati costi di ricerca per 11,5 miliardi. Il valore aggiunto si colloca, comunque, ancora su valori elevati rispetto al fatturato.

L'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto scende dal 77,8% al 70,6% per il duplice effetto dell'aumento della produttività pro-capite e della diminuzione del numero degli addetti.

Standa: 1264 miliardi le perdite '80

MILANO — L'esercizio 1980 si è chiuso per la Standa (gruppo Montedison) con una perdita di 1.264,7 milioni di lire (contro una perdita di 6.997,4 milioni dell'esercizio precedente) che viene coperta mediante utilizzo di pari importo del fondo plusvalenze. Alla formazione di questo risultato concorrono oneri sulla partecipazione «Standa vendite» per 7,5 miliardi e plusvalenze per 17,8 miliardi.

Nel 1980 la Standa ha realizzato vendite al netto di Iva per 781 miliardi, di cui 638 per forniture di merci e servizi a «Standa vendite» e 143 per vendite a terzi. Queste ultime hanno fatto registrare un incremento, in termini omogenei, del 28% rispetto al 1979.

L'attuazione dell'aumento di capitale (da 18.450 a 36.900 milioni e che ha visto una sottoscrizione delle nuove azioni per il 99,6%) e l'alienazione di cespiti aziendali, ormai concordata e di imminente realizzazione apporteranno alla società circa 40 miliardi di mezzi finanziari e realizzeranno uno degli obiettivi fondamentali del piano di risanamento.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/4	23/4
Alimentari e agricole		
Alivar	5400	5350
Bonifiche ferraresi	43000	36500
Chiari & Forti	7400	7450
Eridania	20240	19130
Imm. Vittoria	39200	38800
Ind. Buitoni Perugina	5250	5180
Sermide	170	170
Sermide priv.	190	170
Sermide risp.	205	215
Ibp risp.	5015	5001
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61300	61000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4100	3800
Comp. Ass. Milano	27750	26500
Comp. Ass. Milano pr.	25000	23900
Comp. Latina	1700	1699.50
Comp. Latina priv.	1401	1449
Firs	2950	2980
Firs risp.	1950	1910
Generali	164975	164500
Italia Assicurazioni	39390	39000
L'Abeille Italiana	62550	61500
Fondiaria Incen.	61450	—
La Fondiaria Vita	—	60500
Ras	146000	145100
Sai	37500	37200
Toro Assicurazioni	53510	53300
Toro Assicurazioni pr.	47000	47000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	93500	94000
Banco di Roma	94000	95000
Banco Lariano	14745	14699
Credito Italiano	12001	12195
Credito Varesino	22000	22000
Interbanca priv.	50000	48700
Mediobanca	133500	129500
Cartarie editoriali		
Binda	1570	1520
Burgo	12000	12000
Burgo priv.	11970	11970
De Medici	845	875
Mondadori priv.	7150	7070
Cementi-Ceramiche		
Cementir	6501	6395
Cer. Pozzi	151	147
Cer. Pozzi risp.	126	129
Eternit	1000	950
Eternit priv	804	800
Italcementi	58500	59190
Italcementi priv.	—	60500
Unicem	27480	26250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	800	761
Brioschi	2810	2899
Caffaro	685	704
Carlo Erba	8600	8560
Italgas	1120.50	1100
Lepetit	49000	49000
Lepetit priv.	47750	47000
Mira Lanza	20850	20995
Montedison	265	263 75
Perlier	8800	8800
Pierrel	1816	1825
Saffa	9200	8900
Saffa risp.	8700	8610
Siossigeno	23720	23000
Commercio		
La Rinascente	402	413
La Rinascente priv.	338.25	341
Silos di Genova	8460	8299
Standa	3220	2980
Comunicazioni		
Alitalia	1499	1499
Ausiliare	9700	9750
Aut. Torino-Milano	3750	3770
Italcable	12490	12180
Nai	219	220.25
Nord Milano	2700	2650
Sip	1495	1499
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1060	1070
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1040	1070
Tecnomasio	425.50	432

TITOLI	24/4	23/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2000	2000
Agricola	26500	25700
Bastogi	595	610
Siele	59000	55000
Buton	8190	7990
Centrale	8500	8440
Fin. Ernesto Breda	3430	3460
Finmare	82.50	84.75
Finsider	97.50	91
Generalfin	1201	1178
Gim	6790	6590
Ifi priv.	7550	7551
Ifil	8600	8585
Invest	5370	5300
Mittel	1995	1940
Part. Fin.	1330	1350
Pirelli & C.	5050	4610
Pirelli SpA	2700	2586
Profing	—	—
Reina	14000	14000
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	11500	11500
Sarom	2369	2230
Sme	3050	3001
Smi	6199	6120
Stet	1490	1499
Borgosesia	8500	8200
Borgosesia risp.	7500	7900
Italmobiliare	265000	261900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10999	10720
Beni Imm. Italia	1220	1220
Beni Imm. It. pr.	1258	1248
Coge	3630	3639
Condotte d'Acqua	330	333
De Angeli Frua	28800	28890
Finrex	2470	2450
Gen. Immobil.	2394	2388
Iniziativa Edilizia	42900	43000
Isvim	28550	28900
La Milano Centrale	60210	60500
Risanamento	19350	19700
Sifa	1813	1838
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2482	2400
Fiat priv.	1830	1800
Franco Tosi	41980	41790
Gilardini	5786	5755
Olivetti	4900	4880
Olivetti priv.	4229	4235
Olivetti pr. rata	4699	4680
Westinghouse	34990	34500
Worthington	4305	4280
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	325	305
Falck	4500	4400
Falck priv.	4350	4260
Ilssa Viola	2190	2320
Italsider	308	300
Magona	4900	4960
Pertusola	1380	1340
Trafilerie	2400	2430
Tessili		
Centenari e Zinelli	47.75	48
Cantoni	12700	12800
Cucirini	4692	4700
Cascami Seta	6500	6550
Linificio	2450	2429
Linificio risp.	2215	2208
Fisac	8600	8500
Marzotto priv.	3149	3100
Olcese Veneziano	70 25	70.25
Rotondi	16650	18500
Snia Viscosa	1280	1280
Snia Viscosa priv	1201	1160
Unione Manifatture	29370	29390
Diverse		
Acq. De Ferrari	4799	4820
Acq. De Ferrari risp.	4890	4900
Acque Potabili	4750	4842
Calz. di Varese	7550	7510
Ciga	12950	13000
Cir	20000	19600
Pacchetti	183	191
Terme Acqui	2030	2021
Trenno	8180	8070

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci.

Pur in presenza di alcune correnti di prudenziali realizzi, in vista del fine settimana, il mercato ha confermato la buona impostazione di fondo, portandosi su nuovi massimi storici. Grazie ad una domanda ancora vivace e ben disposta ad intavolare nuove trame operative, anche attraverso un maggior ricorso ai contratti a premio, apparsi un po' trascurati nei giorni scorsi, la riunione si è sviluppata su ritmi sostenuti.

Mentre più calmi sono apparsi i valori delle tre banche Iri, dopo i recenti rialzi, alla ribalta del mercato si sono portate le due Pirelli (+9,5% le Pirelli e C. e +4,4% le Pirelli SpA) dopo lo scioglimento della «unione» con la Dunlop. Le Fiat ord., dopo avere guadagnato il 3,4% in chiusura segnando un nuovo massimo annuale, sono ulteriormente migliorate. Tra i valori del gruppo Fiat contrastate le Ifi priv. che, esordite a 7820, sono ridiscese in chiusura a 7550, per riprendersi poi a 7800. Ancora in tensione poi le Mediobanca (+3%), Interbanca (+2,6%) e le Italmobiliare (+1,1%), mentre le Centrale, dopo aver chiuso a 8500, sono salite sino a 8900.

Al listino ampi progressi hanno acquisito poi le Ausonia (+7,8%), Eridania (+5,8%), Unicem e le due Milano (+4,6%), Cir Risp. e Saffa (+3,3%), Siosigeno (+3,1%), Pertusola (+2,9%), Italcable (+2,5%), Falck (+2,2%), Cir (+2%) e Cementir (+1,6%).

Frazionali progressi hanno acquisito le Generali, Montedison e Olivetti. Da segnalare il recupero delle Finsider (+2,1%) e delle Anic (+5,1%). In assestamento le Latina priv. (−3,3%), Brioschi (−3%), Rinascente (−2,6%), Bastogi (−2,4%), Credit (−1,5%), Italcementi e Banco Roma (−1%) e Comit (−0,6%).

Attività più vivace sul mercato obbligazionario per un ritorno dell'interesse degli operatori sulle vecchie emissioni.

DOPOBORSA: Centrale 9.000; Fiat 2.5304 Fiat priv. 1.850.

TRIESTE

Generali 164975; Ras 146000; Ras 1.1.81 141000; Anic 800; Montedison 265; La Rinascente 415; La Rinascente priv. 340; Gerolimich e Comp. 860; G. L. Premuda 2980; Sip 1500; D. Tripcovich 124490; Bastogi Irbs 605; Finmare 85; Finsider 90; Pirelli 2700; Sme 2945; Stet 1500; Gen. Imm. Sogene 2385; Fiat 2482; Fiat priv. 1830; Dalmine 300; Italsider 300; Lane Marzotto priv. 3080; Snia Viscosa 1280; Snia Viscosa priv. 1201; Snia Viscosa 1.10.80 1180; Patriarca 1810.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**494,01**	**(+ 2,01)**
Hongkong	**492,50**	**(− 1,00)**
New York	**494,50**	**(+ 6,00)**
Londra	**494,50**	**(+ 6,00)**
Milano	**497,93**	**(+ 1,37)**
Parigi	**524,16**	**(+ 0,03)**
Zurigo	**492,50**	**(+ 4,00)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24/4	TITOLI		24/4
Rendita	5%	50.60	Enel 1965 I	6%	76.50
Edil. Scol. '67	5,5%	94.20	» 1965 II	6%	75.50
» » '68	5,5%	89.10	» 1966 I	6%	70 60
» » '69	5,5%	84 50	» 1966 II	6%	71.15
» » '70	6%	80.90	» 1967	6%	66 20
» » '71	6%	74.20	» 1968 I	6%	67.20
» » '72	6%	73 50	» 1968 II	6%	62.70
» » '75	9%	73.85	» 1969 I	6%	59.90
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	58.50
» » '77	10%	81.50	» 1970	7%	83.30
Cassa d.p. c.p.	10%	75.—	» 1971	7%	77.50
CCT LG 81	6,80%	99 35	» 1972	7%	70 50
» OT 81	7,30%	98.95	» 1972/92	7%	57.—
» DC 81	7,05%	98.90	» 1973/93	7%	54 60
» GE 82	7,25%	98.20	» 1974/81 Ind.	6,95%	137.—
» MZ 82	7,10%	98.40	» 1974/94	9%	66 40
» MG 82	7,30%	97.35	» 1975/82 I	10%	94 50
» MG 82 II	7,05%	97.50	» 1975/82 II	10%	93.20
» GN 82	7,30%	97.05	» 1976/83	10%	92.75
» LG 82	7,30%	97.25	» 1976/83 Ind.	7,20%	122.35
» LG 82 II	7,30%	98.25	» 1977/84 Ind. I	7,20%	120 85
» AG 82	7,75%	97.50	» 1977/84 Ind. II	7,20%	120.60
» OT 82	8%	97.60	» 1978/85 I	12%	83.80
Btn '82 I	5,5%	91.40	» 1978/85 II	12%	84.75
» '82 II	12%	96.05	» 1979/86	12%	83.40
» '82 III	12%	94.70	Eni 1966	6%	—,—
» '83	12%	88.—	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	87.20	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	87 40	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	87.15	» V	5,5%	96.—
» '87	12%	84.20	Iri 61/86	5,5%	70.55
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	61 50	» 63/83	5,5%	86 40
» » » 77/87	10%	87.90	» Giulia 64/82	5,5%	90.10
Città Mi 72/92	7%	59.10	» 65/83	6%	82.60
Imi XXVI	6%	67 —	» Alfa R.	7%	76.70
» XXVIII	7%	66.80	» Stet	7%	79.—
» XXIX	7%	68.90	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	65.80	» 77	12%	79.—
» XLV	8%	77.50	» 79	13%	83.50
» XLVIII	10%	80.60	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61.—
» LXVIII	13%	89 10	» » 65/85	6%	72,75
Op. Pub.	5,5%	52.20	» » 67/87	6%	67.—
» »	6%	48.90	» » 68/88	6%	64.20
» »	7%	48.50	» » 71/86	7%	77.20
» » Anas '72	7%	47.60	» » 72/88	7%	66.60
» » Dot. II	6%	72.—	» » 73/91	7%	57.50
» » Int. St. II	7%	67.—	Cred. Fond.	5%	77.—
» » Int. St. III	7%	62 80	» » 95	7%	71.60
» » Int. I	7%	55.60	» » 90	9%	90.50
» » Int. II	7%	57.—	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	47.95	Bei 65	6%	77.30
» » '72	7%	47.50	» 66	6%	75.80
Pubbl. Ut.	5,5%	91.50	» 67	6%	78.30
» » Vent.	8%	67.30	» 68	6%	83.40
» » '78	10%	93.25	» 71	7%	84.—
» » Dec. '75	8%	79 —	» 72	7%	76.—
» » '75 II	8%	83.40	Bid 69	6%	78.—
» » 15 I	8%	79.—	Birs 72	7%	71.50
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5,5%	93.50
» » 15 III	8%	79.10	» 66	6%	82.—
» » 20 I	8%	57.—	» 68 I	6%	82.—
Isveimer XIV	6%	90.30	» 68 II	6%	84.30
» XVIII	7%	70.70	» 72	7%	82.—
» XIX	7%	70.50	» 75	10%	82.50

BORSE ESTERE

LONDRA — Nella fase finale i corsi azionari hanno subito qualche altra erosione, facendo scendere l'indice del Financial Times a 588,6 punti subito prima della chiusura (—4,3 punti rispetto a giovedì). La domanda iniziale, che aveva fatto salire molti valori ben oltre i dieci pence, si è gradatamente ridotta, facendo diminuire anche i progressi. Gli auriferi si sono mantenuti molto fermi.

ZURIGO — Affari piuttosto calmi poiché gli alti tassi d'interesse hanno indotto alcuni investitori a tenersi in disparte. Tuttavia, i corsi azionari sono risultati abbastanza fermi, in particolare i bancari e gli assicurativi, mentre i finanziari sono rimasti poco mossi. Reddito fisso da poco mosso a debole. Settore estero irregolare, con qualche spunto di fermezza fra gli internazionali olandesi e gli auriferi.

FRANCOFORTE — Un vivace interesse agli acquisti, particolarmente evidente sui meccanici, ha fatto rafforzare l'intera quota e ne è seguita un'ascesa di 4,40 punti per l'indice Commerzbank. L'esaurirsi della richiesta verso la fine della seduta ha provocato qualche offerta e alcuni valori, fra cui particolarmente gli automobilistici, sono arretrati dai massimi, in qualche caso chiudendo in perdita frazionale. Reddito fisso da stabile a contrastato.

PARIGI — I corsi azionari si sono rafforzati attraverso scambi moderati, comprendenti alcune richieste straniere, in particolare dalla Svizzera, spinti soprattutto da considerazioni elettorali. Sostenuti in particolare gli alimentari, gli automobilistici, gli edili, i meccanici, insieme agli elettrotecnici, ai metalli e ai chimici.

CRONACHE DELLO SPORT

SERIE A - IN TRASFERTA JUVENTUS (AL «FRIULI») E ROMA (AD ASCOLI)

Lancia lo sprint il Napoli in casa

Ritroviamo la serie A, dopo la parentesi azzurra accolta con scarsa benevolenza dal pubblico del «Friuli» e l'intermezzo europeo per il completamento delle semifinali di coppa che non ha consentito all'Inter di rimediare alla sconfitta di Madrid e di salvare in qualche modo la sua stagione-no (subito fuori dalla coppa Italia, esclusa anzitempo dalla lotta per lo scudetto, rischia ora anche la qualificazione per la Coppa Uefa del prossimo anno).

Da qui al traguardo del 22 maggio, nessuna sosta più: la ventiseiesima giornata in programma domani apre in pratica l'appassionante volata a tre per l'alloro tricolore, dopo che i risultati del turno prepasquale avevano consentito l'aggancio di Napoli e Juventus (vittoriose rispettivamente sul campo del Toro e a Pistoia) alla Roma, fermata in casa dalla Fiorentina sette giorni dopo che aveva espugnato alla grande il «Friuli».

Scudetto tutto da giocare, dunque, in queste ultime cinque giornate con Juventus e Napoli a godere del vantaggio del fattore-campo, dovendo disputare tre delle restanti cinque partite in casa ma con la Roma pronta a sua volta a giocarsi tutto in trasferta (terreno a lei più congeniale) nello scontro diretto con la Juve del 10 maggio a Torino.

Ed è proprio il Napoli — più della Roma stessa, rivelazione stagionale — a lanciare lo sprint nella quintultima di campionato ricevendo al «San Paolo» la visita della cenerentola Perugia. Per Juventus e Roma la domenica potrebbe rivelarsi difficile e non tanto per il fatto di dover giocare fuori casa quanto per la necessità delle loro avversarie di domani (l'Udinese per i bianconeri, l'Ascoli per i giallorossi) si dover fare punti a ogni costo, impegnate come sono, le squadre di Ferrari e di Mazzone, nella lotta per la sopravvivenza.

Spacciato il Perugia, praticamente condannata anche la Pistoiese, la terza da spedire in B scaturirà inevitabilmente dal «poker» formato da Como, Brescia, Udinese e Ascoli. Il tema dello scudetto si intreccia con quello della salvezza. Ed è proprio l'Udinese, che aspetta al «Friuli» la visita della Juventus, a dover mirare al punto nonostante l'assenza di Neumann da questo derby zebrato, alla vigilia della trasferta di Brescia che potrebbe decidere le sorti stesse della squadra cara a Sanson.

Il «Friuli» campo principale anche domani, dunque, in riferimento ai temi di cui si è detto. Con particolare curiosità è attesa peraltro all'ennesima riprova esterna quella Roma che fuori dalle mura dell'Olimpico ha vinto sei volte su dieci e perso solo a Napoli e a Cagliari. L'Ascoli, malmenato prima di Pasqua dal Catanzaro corsaro di Burgnich, non può peraltro permettersi un'altra battuta d'arresto casalinga.

Dalle varie sedi ecco comunque le ultime della vigilia in relazione alle partite in cartellone domani.

ASCOLI-ROMA

Partita delicatissima per entrambe e direzione affidata a Michelotti. Mazzone, allenatore ascolano, spera di recuperare Scorsa, che ha appena smaltito una febbre influenzale, e per il numero nove si affida a Pircher. In casa giallorossa sono tutti a disposizione di Liedholm, anche Pruzzo e Bruno Conti, che erano stati costretti a saltare l'appuntamento di Udine con la Nazionale: giallorossi quindi in formazione-tipo.

BRESCIA-CAGLIARI

Magni non ha problemi di panchina personale essendo stato riconfermato dal Brescia per la prossima stagione anche se la squadra dovesse retrocedere. Contro il Cagliari le «rondinelle» giocheranno d'assalto: Sella e Penzo le probabili punte, con Jachini suggeritore. Il Cagliari sarà privo di Virdis, squalificato.

CATANZARO-AVELLINO

Derby del Sud con formazioni parecchio rimaneggiate sui due fronti: a Burgnich mancherà Orazi, squalificato; a Vinicio, oltre agli infortunati Jary e Ugolotti (per i quali la stagione è da tempo finita), mancheranno Beruatto e Massa, a loro volta colpiti dagli strali del giudice.

NAPOLI-PERUGIA

Sarà con tutta probabilità Nicolini a prendere il posto dello squalificato Celestini nel centrocampo del Napoli. In avanti confermato il modulo a due punte (Damiani e Pellegrini) con Musella numero nove «sui generis». La cenerentola arbitra dello scudetto dopo aver sfiorato la clamorosa impresa con la Juve (non riuscitale come si ricorderà per la discussa direzione di Terpin) si presenterà al «San Paolo» nella sua versione migliore.

COMO-PISTOIESE

In via di recupero gli infortunati Vierchowod, Centi, Fontolan e Volpi, per il centrocampista Gobbi si sospetta invece una lesione al menisco: un problema da risolvere per Marchioro per quel che riguarda il centrocampo comasco. Per la Pistoiese, in una partita da ultima spiaggia, dovrebbero rientrare Agostinelli e Benedetti; mancherà invece Rognoni squalificato.

FIORENTINA-BOLOGNA

Rinviato da De Sisti il rientro di Guerrini, che nell'amichevole di San Casciano non è apparso ancora al meglio. Il tecnico viola potrà contare comunque sui rientri di Casagrande e Tendi: resta squalificato invece Antognoni. Nel Bologna solito dubbio per Radice riguardante le punte centrali: in tre (Fiorini, Garritano, Eneas) in ballottaggio per un posto.

TORINO-INTER

Cazzaniga deve risolvere il solito amletico dubbio su D'Amico, anche perché l'«under 21» Sclosa merita di giocare. Probabile conferma in difesa anche per il giovanissimo Francini, uno dei migliori contro il Napoli. L'Inter si lecca le ferite dopo l'amara eliminazione dalla Coppa campioni e pensa già al prossimo anno: domani a Torino non giocherà Muraro, che ha riportato la frattura del setto nasale, e al suo posto si rivedrà Ambu. In difesa rientrerà Baresi, mentre è rinviato il recupero di Oriali.

UDINESE-JUVENTUS

Squalificato Neumann, Ferrari medita qualche carta a sorpresa nel tentativo di fare punti e non solo gioco come contro la Roma. La Juventus sarà al «Friuli» senza Fanna: Causio il sostituto. In forse tra i bianconeri anche la presenza di Cuccureddu.

E. L.

Un calcio, un sorriso



Bettega, Cabrini e Tardelli al lavoro di rifinitura: l'ottimismo, pare, non manchi in casa juventina *(Foto Ap)*

STAMANE AL «GREZAR» DOVRÀ ESSERE SCIOLTO L'ULTIMO DUBBIO PER LA RETROGUARDIA A PIACENZA

Resta l'incognita Prevedini nella formazione alabardata

La serie C 1 si appresta ad iniziare la lunga volata che si concluderà la prima domenica di giugno. Ancora sette giornate di campionato e quindi si tireranno le somme. Con la Cremonese ormai irraggiungibile o quasi, lottano in tre per quella seconda piazza che darà diritto alla promozione: Triestina e Raggiana affiancate a quota 35 e il Fano in ritardo di una lunghezza. Domani tutte e tre saranno impegnate in trasferta: gli alabardati a Piacenza, la squadra di Fogli sull'inviolato campo del Modena e il Fano a Forlì.

Bianchi, come di consueto, preferisce non guardare mai cosa accade in casa d'altri; al tecnico alabardato interessa esclusivamente la corsa della sua squadra. «Quella di domani — dice — è una partita molto delicata, considerato che entrambe le antagoniste, anche se per opposti motivi di classifica, devono cercare di assicurarsi l'intera posta. Per il Piacenza è quasi questione di vita o di morte, per cui è facilmente immaginabile l'ambiente in cui giocheremo. Ormai ci abbiamo fatto il callo e non sarà certamente ciò a condizionarci. Anche a Novara non era una partita facile, eppure . . ».

Per quanto riguarda la formazione, Bianchi rinvia ogni decisione a domani pomeriggio. Già stamane però qualche indicazione la si potrà avere, almeno per quanto riguarda la retroguardia. Scontata l'assenza di Schiraldi e di Di Risio, rimane aperto l'interrogativo per Prevedini. Ieri gli alabardati hanno osservato un turno di assoluto riposo L'allenatore, viste anche le condizioni atmosferiche (vento e pioggia battente) ha preferito non far scendere in campo i giocatori con i quali si è intrattenuto a lungo, nello spogliatoio del Villagio del pescatore.

Sarà il responso del collaudo, cui Prevedini verrà sottoposto stamane al «Grezar», a decidere se il difensore giocherà o meno. Le probabilità di un recupero, rispetto a giovedì, sono aumentate. Staremo a vedere.

La comitiva alabardata si metterà in viaggio stamane, subito dopo l'allenamento, e raggiungerà direttamente Piacenza.

C. N.

«Under 21» semipro Le convocazioni

FIRENZE — Sono stati convocati per l'allenamento di mercoledì prossimo a Coverciano in vista dell'incontro tra la rappresentativa «under 21» semiprofessioniti e della Jugoslavia «amateur» in programma il 13 maggio a Varazdin, i seguenti giocatori: Genovese (Brindisi), Costa (Campania), Galvani, Montani e Montorfano (Cremonese), Ferretti e Ravot (Empoli), Cilona (Forlì), Iodice (Formia), Faccenda (Latina), Sberveglieri (Modena), Corradini e Pederzoli (Reggiana), Viscido (Salernitana), Zenga (Sambenedettese), Cozzella (Treviso). Saranno assenti i giocatori della Ternana.

È UFFICIALE

Il dott. Gianni Belrosso consigliere della Lazio

ROMA — Il consiglio direttivo della Lazio è stato definitivamente varato con la elezione dei vicepresidenti Galli e Sciarra. Il consiglio direttivo, presieduto da Aldo Lenzini, è composto da 21 membri. Fra di essi anche l'ex arbitro Antonio Sbardella, che era stato direttore sportivo della Triestina, e lo stesso ex presidente alabardato, dott. Gianni Bel-

Danneggiate a Napoli le tribune da teppisti

NAPOLI — Teppisti hanno danneggiato la scorsa notte le tribune riservate alle autorità ed ai giornalisti dello stadio napoletano «San Paolo».

I FRIULANI GRAVEMENTE SVANTAGGIATI DALL'ASSENZA DI NEUMANN

Molto realista Enzo Ferrari dà poche speranze all'Udinese

UDINE — Enzo Ferrari per una volta almeno getta la maschera e parte... battuto, nel senso che non si fa illusioni di sorta sull'esito della gara di domani con la Juventus. «Intendiamoci — afferma sicuro di sé — non è che intenda dire che l'Udinese scenderà in campo rinunciataria, rassegnata all' "inevitabile" sconfitta. Solo che la realtà bisogna pur guardarla in faccia: la Juventus è una grande squadra, e per di più noi non possimo contare su Neumann».

— Giudica molto grave l'assenza del tedesco?

«Direi determinante, soprattutto, appunto, contro un'avversaria di questo calibro, contro la quale avrei avuto necessità di disporre di un uomo come Neumann, preziosissimo in ogni zona del campo, ma soprattutto a centrocampo, dove in sostanza il risultato verrà determinato; il tedesco, oltretutto, è un vero e proprio catalizzatore del nostro gioco, il punto di riferimento per tutti i compagni, ed è chiaro che la sua assenza mi pone dei seri problemi, in senso assoluto e in riferimento al sostituto».

— Date le circostanze, è disposto a fare dei nomi, contrariamente al suo solito?

«Nomi non ne faccio, ma ci si può arrivare vicino, se non altro per esclusione; Cinquetti cioè non è disponibile, e non lo sarà fino alla fine del campionato, e Vriz sicuramente non giocherà». Enzo Ferrari non va oltre, ma le soluzioni non sono poi molte; ha a disposizione Bacci, Maritozzi e Papais, a meno che non decida di impiegare anche Fanesi, facendo ad esempio giocare Gerolin con il numero 7, unitamente a Pin, Cinello, Miano e Zanone, e ancora al posto di Cinello, con Maritozzi numero 7

«Comunque — continua Ferrari — non si tratterà di una partita difensiva, perché è inutile che ripeta di non avere gli uomini adatti per farlo, ammesso che lo volessi. Anzi, più che mai, la gara si deciderà a centrocampo; l'Udinese giocherà comunque secondo il suo modulo».

«Nessuna speranza quindi?

«Il pronostico è chiaramente a favore dei nostri avversari, né il fatto di giocare in trasferta può apparire per loro una difficoltà insormontabile. Piuttosto posso sperare solo in due cose: nel gran caldo (ma ormai si può pensare solo al gran... freddo) e nel terreno molto pesante, che notoriamente svantaggia le squadre più tecniche. In questo caso potremmo avere qualche probabilità in più di fare risultato».

Fin qui dunque l'allenatore bianconero, le cui dichiarazioni non ammettono repliche, tanto sono esaurienti. Eppure conoscendolo, viene il dubbio che, oltreché una visione realistica delle cose e delle difficoltà che si presenteranno domani per la sua squadra, sia questa una nuova forma di pretattica. Sperando che l'avversario abbocchi e scenda in campo un po' deconcentrato convinto delle remissività dei padroni di casa.

Se non altro, ventilare questa possibilità costituisce una specie di augurio per la squadra friulana, che difficilmente affronterà la Juventus rassegnata, dal momento che nessuna squadra, per debole che sia, si esime dall'«obbligo» almeno morale di iniziare la partita lottando e cercando, se non altro, il colpo della domenica.

L'Udinese concluderà oggi la preparazione con il lavoro di rifinitura che precederà il consueto ritiro del sabato in occasione delle partite casalinghe. La Juventus invece raggiungerà questo pomeriggio Udine, prendendo alloggio al «Boschetti» di Tricesimo, dove gli juventini facenti parte della Nazionale hanno cioè alloggiato fino a domenica scorsa.

Giorgio Verbi

BERLUSCONI RIBADISCE LA PROPOSTA PER LE TELETRASMISSIONI

La Lega calcio interessata all'offerta di «Canale 5»

MILANO — «I presidenti delle società di calcio devono decidere se continuare ad essere "assistiti" oppure agire da imprenditori. Io sarei ovviamente per la seconda ipotesi, ma di una cosa sono certo: ci guadagneranno gli sportivi. Comunque sull'esito finale sono moderatamente ottimista».

Silvio Berlusconi, presidente di «Canale 5», ribadisce l'offerta che ha «choccato» il mondo del calcio (e non solo quello...): acquisto dei diritti televisivi per la trasmissione delle partite dei campionati professionistici, finora ceduti dalla Lega calcio alla Rai. Una proposta resa allettante da un bel po' di quattrini, che hanno fatto brillare gli occhi a certi dirigenti da sempre alle prese con debiti, mutui e via dicendo: una somma «garantita», pari a quella che pagherebbe la Rai per la prossima stagione (quattro miliardi, più o meno), e il 50 per cento degli introiti pubblicitari, al netto delle spese (budget prevedibile, 16 miliardi per la prima stagione, sui quali fare a metà: 8 alla Lega calcio dunque).

Berlusconi, che fu già protagonista di uno scontro frontale con l'ente televisivo di stato per il «Mundialito», ci tiene a puntualizzare che «il rapporto del calcio con la Rai è regolato da una cifra fissa, mentre con le tv private sarebbe lasciato alla imprenditorialità di certe componenti: quella stessa del calcio, quella tecnica della televisione, quella di chi vende pubblicità». E spiega che il rapporto può essere arricchito: con una promozione del fenomeno-calcio («non è vero che non ne ha bisogno, anche la Coca-Cola è conosciuta però fa pubblicità tambureggiante»), con un recupero di spettatori che la Rai toglie al calcio («stare a casa, di questi tempi, significa vedere più calcio e quindi bisogna studiare un altro tipo di trasmissione»), fare in modo che le squadre trovino più sponsor, attratti da una nuova interpretazione del rapporto calcio-tv e quindi disposti a sborsare più soldi. Per farlo ci si servirebbe di sei telecamere in campo, riprese negli spogliatoi, nel preriscaldamento. Questo discorso, Berlusconi l'ha fatto ieri ai presidenti e l'ha ripetuto ieri sera ai giornalisti nella sede della sua finanziaria.

La risposta delle società — «storica» rottura con l'ente televisivo di stato oppure cortese rifiuto alla proposta di «Canale 5» — arriverà tra l'8 e il 9 maggio, al termine dell'assemblea formale.

Si è appreso intanto che il presidente della Federcalcio Sordillo, venuto a Coverciano per presiedere il Centro tecnico federale, ha ammesso i contatti con Berlusconi, aggiungendo che del caso dovrà occuparsi la presidenza federale al completo e quindi il Consiglio federale.

NELL'ANTICIPO NEROVERDI RIMANEGGIATI

Pordenone a Conegliano in edizione «giovane»

PORDENONE — Il Conegliano? «In casa è particolarmente temibile — fa notare Burlando. Noi purtroppo l'affrontiamo ancora una volta in formazione rimaneggiata».

Nella partita odierna (i veneti sono soliti anticipare al sabato gli incontri interni), il tecnico neroverde dovrà rinunciare a Mazzarella, che deve scontare un turno di squalifica e quasi sicuramente a Cancian, che ha una caviglia in disordine.

A Conegliano dunque sarà l'occasione di gettare nella mischia due o tre tra i giovanissimi più promettenti della rosa neroverde: alludiamo a Fiornin e a Zanotel, due ragazzi di appena diciassette anni; il primo rileverà i compiti del libero Cancian, l'altro verrà impiegato, a centrocampo, in sostituzione di Mazzarella.

«A questo punto del torneo, senza problemi di classifica — conferma al proposito Burlando —, approfitto di queste partite per sperimentare dei giovani che potrebbero essere inseriti stabilmente in prima squadra».

Nella lista dei convocati per la partita di oggi non figurano Geissa e Tomei. Il primo perché squalificato, il secondo per i provvedimenti disciplinari presi a suo carico dalla società.

Le speranze di un risultato utile a Conegliano nel derby sono affidate a questa formazione: Da Pieve, Canzi, Catto, Cagnin, Fiornin, Rodaro, Marson, Dreolini, Zanotel, Bianco, Fantinato.

C. C.

Gli arbitri della C 1

La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma per la prossima giornata di campionato, con inizio alle 16, le seguenti terne arbitrali:

GIRONE A

Casale-Novara: Rufo
Forlì-Fano: Corigliano
Mantova-Sanremese: Luci
Modena-Reggiana: Pezzella
Parma-Spezia: Cerquoni
Piacenza-Triestina: Lamorgese
S. Angelo L.-Cremonese: Tuveri
Trento-Empoli: Ongaro
Treviso-Prato (oggi):Meschini

Avellino: dimissioni del consiglio direttivo

AVELLINO — Il consiglio direttivo dell'Avellino si è riunito ed ha deciso all'unanimità di rassegnare le dimissioni convocando l'assemblea in prima convocazione per il giorno 19 maggio e in seconda per il giorno 20 per la presa d'atto delle dimissioni.

CERCA I DUE PUNTI LA SQUADRA DI MEDEOT NELL'ANTICIPO ODIERNO

Una Pro Gorizia in buona salute ospita l'Aurora Desio fanalino

GORIZIA — La Pro Gorizia affronterà oggi pomeriggio allo stadio della Campagnuzza l'Aurora Desio. L'anticipo dell'incontro è stato chiesto dalla società goriziana per evitare la contemporaneità dell'atteso confronto che si terrà a Udine domenica pomeriggio tra l'Udinese e la Juventus.

I goriziani puntano molto su una affermazione per poter in qualche modo influenzare il Montebelluna nella partita di domenica, che evidentemente, sentendosi alla spalle il fiato grosso di Zanetti e compagni, potrebbe anche non giocare in tutta tranquillità. D'altronde, le uniche speranze che rimangono ai goriziani sono riposte sulle disavventure che potrebbero capitare alla società veneta al fine di poter sperare nel miracolo di un recupero in extremis.

Dopo la pausa pasquale, la Pro Gorizia si presenterà sicuramente al meglio della condizione nell'incontro di oggi pomeriggio. In settimana, i ragazzi di Medeot hanno disputato una partita d'allenamento contro la rappresentativa regionale universitaria del Cus Trieste, che è servito al tecnico per valutare la condizione di alcuni giocatori, i quali, prima della sosta, avevano accusato alcuni malanni fisici.

Ebbene, sia Lazzara che Bertoia hanno dimostrato di aver recuperato appieno e di essere nelle migliori condizioni. Alcune preoccupazioni però sussistono per Sabbadin, che in una caduta si è procurato una forte abrasione alla coscia sinistra, ma sicuramente sarà recuperato per tempo. In buone condizioni sono apparsi lo stopper Beltramini e il portiere Calligaris, che dopo il rigore parato contro la formazione mista della Triestina sembra aver ritrovato lo smalto.

Appuntamento quindi per i tifosi goriziani oggi pomeriggio alle 16 allo stadio della Campagnuzza. Pro Gorizia-Aurora Desio sarà diretta dall'arbitro Copercini di Parma.

Antonio Gaier

PESAOLA: DIMISSIONI

Bruno Pesaola, allenatore del Siracusa, ha rassegnato le dimissioni. Lo ha comunicato alla società sportiva con un telegramma inviato da Sanremo dove attualmente si trova. Pesaola era subentrato cinque mesi fa a Carlo Facchin.

SUCCESSO ALLA PORTATA DEI BIANCOROSSI

Contro la Romanese Sacilese al completo

SACILE — Dopo la sosta pasquale, il campionato della Sacilese riprende con un impegno interno: al polisportivo è di scena la Romanese. All'andata la Sacilese riuscì a conquistare un prezioso pareggio. Per la partita di domani gli uomini di Brusadin guardano invece con fondate speranze alla possibilità di far loro tutti e due i punti in palio, anche se l'avversaria di turno è fra le più insidiose del campionato.

Dopo la serie di pareggi interni delle ultime giornate, la tifoseria biancorossa sarebbe ben lieta di poter salutare finalmente una vittoria. Contro l'undici lombardo Brusadin conferma la formazione che quindici giorni fa si misurò con lo Spinea.

Pro Tolmezzo sul Garda in formazione inedita

TOLMEZZO — Formazione inedita per la FM Goi Pro Tolmezzo in trasferta a Riva del Garda. Nonostante la sosta del campionato, alcuni giocatori carnici accusano qualche acciacco. In forse per l'incontro con la Benacense sono: il portiere Hlede, lo stopper Zearo, il libero Menegon e la mezzapunta Codarin, nulla di grave per nessuno di questi, ma qualcuno probabilmente non giocherà. A questi bisognerà aggiungere i difensori Rugo e Comisso, squalificati per una giornata entrambi per somma di ammonizioni.

L'allenatore Nardin non si preoccupa per le eventuali assenze degli uomini infortunati, anche perché ormai è stato deciso l'inserimento in squadra di diversi giovani del vivaio. Alle forzate assenze dei due difensori, Rugo e Comisso si potrebbe rimediare con qualche spostamento nelle retrovie e inserendo Cossettini e Bellina, mentre in avanti c'è Del Degan che freme di impazienza e ha tanta voglia di giocare. Il ragazzo, che si è ben comportato nel torneo Berretti, vuole dimostrare che anche lui merita di esordire in serie D con la prima squadra.

A Riva del Garda i tolmezzini contano di fare risultato, possibilmente pieno. Bisognerà vedere fino a che punto i giovani riusciranno a rendere; c'è il rischio cioè che un inserimento troppo numeroso simultaneo possa portare un certo scompenso di valori.

G. A.

Muore nell'intervallo un calciatore dilettante

CARPI — Un calciatore dilettante, Arcangelo Cipriano, di 23 anni, di Carpi, è morto mentre disputava un incontro valido per il torneo «amatori» Uisp. Cipriano, che giocava come libero nella squadra del Gs Silver - Bar Italia, nell'intervallo dell'incontro che l'opponeva, a quella del Club Giardino sul campo di Novi di Modena, mentre si trovava negli spogliatoi si accasciava al suolo. Subito soccorso da un medico, che gli praticava anche il massaggio cardiaco, veniva trasportato all'ospedale di Carpi, dove giungeva cadavere. Il primo referto attribuisce il decesso a stenosi cardiaca.

DILETTANTI - IN PROMOZIONE IL SALTO IN «D» SI DISCUTE SUL TAPPETO DEL TRIVIGNANO

Tornano sui campi di gioco i calciatori dilettanti dei maggiori tornei, dopo due settimane di riposo, per rendere definitivo il volto delle rispettive classifiche.

L'incontro più atteso in Promozione, decisivo ai fini dell'assegnazione delle prime due piazze, si svolgerà domani a Trivignano, con la compagine locale smaniosa di festeggiare in anticipo la promozione in serie D e quindi concentratissima per conseguire almeno l'ultimo punticino necessario alla certezza matematica del salto di categoria. L'ospite di turno è però la Pro Aviano, appaiata al Brugnera al secondo posto della graduatoria.

Alla finestra i mobilieri, ospiti dell'ormai condannato Lignano e già con il pensiero rivolto allo scontro finale con il S. M. Monfalcone, quando praticamente si compirà il loro destino. Ospitando il Maniago, il Monfalcone, che in settimana ha sostituito il dimissionario Alfredo Lulich con Giorgio Valentinuzzi, confiderà soprattutto nelle altrui disgrazie, puntando le residue speranze di promozione sul campo, e sull'orgoglio dei primi della classe, e su quello degli ultimi, impegnati appunto con Pro Aviano e Brugnera, le due formazioni che attualmente sbarrano alla squadra della Rocca, la via della serie D.

L'unico dubbio, e neppure troppo assillante, inerente al capitolo retrocessioni, riguarda, purtroppo, le squadre triestine, con la piccola incertezza su quale delle due andrà a tenere compagnia a Lignano e Palmanova in Prima categoria. Per il Ponziana, in attesa della visita di una Romana senza problema alcuno, anche un punticino soltanto potrebbe andar bene, contando nei confronti dei cugini del Portuale, oltre ai tre punti di vantaggio in classifica, anche ventotto reti di differenza nel computo fra quelle segnate e quelle subite, nel caso di una conclusione alla pari sul terz'ultimo gradino della classifica.

Ciononostante il Portuale, al suo ultimo incontro sul campo di Prosecco, ce la metterà tutta pur di battere l'ostica Tarcentina, per non trovarsi impreparato ad un'eventuale battuta d'arresto dei biancocelesti.

Le partite di domani: Portuale - Tarcentina, Ponziana - Romana, Fontanafredda - Basiliano, Usm Monfalcone - Maniago, Trivignano - Pro Aviano, Lignano - Brugnera, Azzanese - Palmanova e Manzanese - Pro Cervignano.

Prima categoria

La sorpresa pasquale è giunta puntuale in Prima categoria, nonostante la sosta imposta all'attività. La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha accolto il reclamo della Sovrana, che ha individuato nell'avversario Massimo Ciulin, un giocatore squalificato con la squadra allievi, capovolgendo a tavolino il risultato favorevole, il 15 marzo scorso, al Pieris, in quel di Prosecco. E se per la squadra azzurrogranata, gratificata di due punti essenziali alla sua salvezza, l'apertura dell'uovo è stata cosa assai gradita, non altrettanto è stata in casa dell'ingenuo Pieris in primo luogo. Ancora una volta la marachella l'ha combinata il Pieris e questa sua leggerezza recidiva meriterebbe una punizione ben più pesante e severa. Ma il pasticcio causato in coda dal premio meritato più dalla scaltrezza, che dalla bravura della Sovrana, avrà conseguenze ancor più deleterie del caso che lo scorso campionato scombussolò l'intera classifica, in quanto la retrocessione del Medea offrì almeno un'ancora di salvezza ad una consorella, beneficiata dal forzato sacrificio della colpevole.

Tutto questo succede alla vigilia di un Muggesana-Pieris che si preannuncia elettrizzante prima ancora che determinante, non fosse altro per le polemiche, di tutt'altra natura, che lo caratterizzò nel girone d'andata, in cui dovette venir ridisputato.

Questa volta il provvedimento, scontato ed inevitabile nella sua sostanza, per quanto del tutto intempestivo, colpisce formazioni come Gradese, Stock e Opicina, memore quest'ultima della disavventura dello scorso campionato, con la salvezza rosicchiata una seconda volta allo scadere dell'ultimo minuto a disposizione, non ché l'Isonzo Turriaco, che si riteneva già completamente fuori della mischia. La Muggesana gioca intanto in 180 minuti tutto un campionato e le sue ambizioni. Avversarie proprio le due formazioni che la precedono in graduatoria, cui chiederà, con ogni mezzo, di cederle il passo. Se dovessero farcela contro i pierissini, i verdarancio rimetterebbero in carreggiata addirittura il S. Giovanni, a patto che i rossoneri facciano loro il derby con la Sovrana. La squadra di Giraldi, infatti, dovrà scendere, nel turno conclusivo, sul terreno di Pieris, con la possibilità di agguantare i granata in terza posizione.

L'Opicina, intanto, tenterà al «Nereo Rocco» di trarsi nuovamente d'impaccio con le proprie forze al cospetto di un tranquillo Corno, per poi affrontare con maggiore tranquillità la Sovrana, negli ultimi novanta minuti,

Disperata la trasferta della Stock e Ronchi, cui potrebbe essere di grande aiuto un successo, anche parziale, della Fortitudo, impegnata dalla Gradese, sull'Isola d'oro.

Questo il quadro completo del penultimo turno: Is. Turriaco-Lucinico; S. Giovanni-Sovrana; Ronchi-Stock; Mossa-Cormonese; Gradese-Fortitudo; S. Canzian-Edile Adriatica; Opicina-Corno e Muggesana-Pieris.

Seconda categoria

Un'altra giornata di suspense nel girone triestino di Seconda categoria, al cui vertice Costalunga e Vesna sono tutt'ora impegnate in un entusiasmante duello ad oltranza per il possesso della prima posizione, equivalente il passaporto, senza altro indugio, per la categoria superiore. La seconda piazza, comunque dovrebbe riservare ampie possibilità di promozione tramite spareggi fra le seconde classificate nei sei gironi, spareggi che potrebbero essere evitati o agevolati, qualora il meccanismo delle promozioni a tavolino nella nuova serie D, dovesse favorire almeno una formazione della regione, fra le 32 che verranno scelte in campo nazionale.

Ma se l'incertezza regna sovrana per l'assegnazione delle prime due poltrone, nonostante il lieve vantaggio della formazione di Giulio Furlani, in coda la situazione è un autentico e drammatico rompicapo, con tre ancore di salvezza solamente a disposizione delle sei compagini traballanti.

Il Supercaffè, protagonista di una buona rimonta nelle ultime settimane, è un po' la squadra su cui sono posati gli occhi dei più o meno interessati, in questo delicato momento, anche perché domani dovrà affrontare senza timori reverenziali, nientemeno che la capolista, a sua volta decisissima a non lasciarsi più sfuggire di mano lo spettro del comando.

Assegnato ai caffettieri il compito più ingrato, il calendario non risparmia domani nemmeno le altre pericolanti, cui spettano impegni quasi altrettanto severi, come quello del Breg sul campo del Campanelle, confermatosi insensibile agli altrui problemi, o quello del Domio, in attesa della Libertas, desiderosa di installarsi nuovamente in terza posizione.

Delicatissima anche per i «galletti» del Giarizzole la trasferta in quel di S. Dorligo, ospiti di un Rosandra, smanioso di confermarsi squadra rivelazione della stagione. Rischiano grosso anche Campi Elisi Prisco sul campo dello Zarja, che sembra aver tirato i remi in barca, dopo una galoppata esaltante, e la Baxter, di scena al Villaggio del pescatore e rendere visita ad un pimpante S. Marco, ancora ebbro del brindisi pasquale di Coppa Regione

Questi gli incontri del penultimo turno:

Costalunga - Op. Supercaffè, Campanelle - Breg, Domio Libertas, Kras - Cgs, Rosandra - Giarizzole, Vesna - Staranzano, San Marco - Baxter e Zarja - C. E. Prisco.

Luciano Zudini

Memorial Stefanich

Prenderà il via fra oggi e domani il torneo post-campionato dilettanti di terza categoria di calcio. La manifestazione, intitolata alla memoria di Roberto Stefanich, il giocatore della Libertas scomparso immaturamente lo scorso anno e il cui fratello gioca nello Zaule, vedrà in gara quindici squadre suddivise in tre gironi eliminatori di cinque compagini. Le prime due classificate di ogni raggruppamento animeranno la fase finale.

In gara saranno anche due delle tre neopromosse in seconda categoria, lo Zaule e l'Olimpia.

PROGRAMMA E CAMPI

GIRONE «A» - Oggi: Zaule-Cave (Aquilinia, ore 18). Domenica: Inter Trieste-San Sergio (via Flavia, ore 10.30), riposerà il Sant'Anna.

GIRONE «B» - Domani: Sant'Andrea-Gaja (via Alpini, ore 10.30), San Luigi For You-Olimpia (via Flavia, ore 13.30), riposerà l'Esperia San Giovanni.

GIRONE «C» - Domenica: Chiarbola-Edera (Campanelle, ore 10.30), Union-San Vito (Guardiella, ore 17), riposerà la Grandi Motori.

Calcio minore

Un po' di riposo, dopo tante battaglie sostenute nei vari campionati di appartenenza, non farà male ai calciatori triestini in attesa di rinnovare le sfide nei post-campionati il cui inizio avverrà la prossima settimana.

Assegnato il titolo provinciale allievi (vinto con pieno merito dal Cgs) e quello dei prepulcini (successo del San Luigi For You davanti a Sant'Andrea, Soncini, Campanelle, Chiarbola ed Esperia San Giovanni), rimangono da disputare le finali dei campionati esordienti e pulcini

GIOVANISSIMI

Ogni decisione circa le due finaliste, una per girone, che si contenderanno il titolo, è demandata agli incontri in programma domani per l'ultima giornata.

Nel girone A il Ponziana è in testa con un punto di vantaggio sulla Fortitudo grazie al pareggio imposto dalla Libertas ai muggesani. Nel girone B favorito d'obbligo è il Supercaffè, al quale nelle due restanti partite (domani e un recupero) basterà realizzare due punti.

Programma di domani: Libertas-Campanelle (Flavia, ore 9), San Vito-Fortitudo (San Sergio, 8.45), Blue Star-Ponziana (Domio, 8.45), San Luigi For You-Portuale (Flavia, 12.15), Costalunga-Zaule (San Sergio, 10.15), Chiarbola-Cgs (Campanelle, 8.45), Supercaffè-Inter Trieste (via Carsia, 9.45), Zarja-Primorje (Basovizza, 10.30), Sant'Andrea-Roianese (via alpini, 8.45), Giarizzole-Triestina (Aquilinia, 9).

CRONACHE DELLO SPORT

GIRO DELLE PUGLIE

Tappa a Torelli nuovo «leader» della classifica

PUTIGNANO — Claudio Torelli ha vinto la terza tappa del Giro di Puglia, Campi Salentina-Putignano di 190 chilometri, precedendo in volata Giovanni Mantovani, il norvegese Geir Digerud e altri dodici compagni di fuga. In virtù degli abbuoni ottenuti, Torelli è il nuovo «leader» della classifica generale.

SPAGNA: BONTEMPI

Terza vittoria di tappa italiana al Giro di Spagna, e seconda di Guido Bontempi, il quale ha vinto ieri la terza frazione, Leon-Salamanca di 195 chilometri, aggiudicandosi lo sprint del gruppo in 5 ore 25'50" alla media oraria di km 36,148. Immutata la classifica generale, col francese Regis Clere maglia gialla.

BELGIO: MAAS

L'olandese Maas ha vinto il Giro ciclistico del Belgio. Conquistando il primato nella prima frazione dell'ultima tappa (gara a cronometro a squadre su 13 chilometri), Maas lo ha conservato al termine della seconda semitappa, Bredene-Molenbeek di 137 chilometri vinta dal belga Patrick Pevenage.

I CAMPIONI USCENTI SENZA AMERICANI DI FRONTE ALLA SQUIBB PER LA BELLA

La Sinudyne spera a Cantù in un miracolo da scudetto

Stasera si assegna lo scudetto del basket. Dopo sette mesi di incertissime battaglie, disputate su tutti i campi, nel corso della prima, della seconda e della fase finale, stasera da Cantù l'ultimo verdetto, quello inappellabile; questa volta chi sbaglia paga, senza possibilità di rimediare la partita prossima. E stasera può sbagliare solo la Squibb.

La Sinudyne, dopo il miracolo di Bologna con cui ha incredibilmente lavato l'onta della magra rimediata appena tre giorni prima a Cucciago, orfana di entrambi gli americani, può solo vincere lo scudetto, non certo perderlo, tanto dovrebbe essere scontata la vittoria della Squibb. Ma i canturini certo dovranno penare un inferno, per lo meno a costruirsi la condizione spicologica giusta con cui scendere in campo per la partita che devono vincere.

Se a Bologna la Squibb ha giocato una pessima gara perché schieratasi sul parquet sicura di vincere contro una squadra gravemente menomata, oggi Marzorati e compagni dovranno cavarsi di dosso un complesso non meno pericoloso, che sicuramente avvertono in modo palpabile, quello dell'affrontare il «mito Sinudyne», la compagine regina del paly-off, quello di dover assolutamente vincere di fronte ad una squadra senza americani, di fronte al proprio pubblico. Situazioni psicologiche, queste, tutt'altro che in grado di avvantaggiare chi ne è soggetto. E, per i canturini, non solo da questo lato si profilano insidie.

La Sinudyne infatti ha battuto la Squibb all'«Azzarita» proprio con le armi di cui Cantù ostenta maggior vanto: la velocità, il contropiede, la prestazione eccezionale dei suoi «piccoli», lei Sinudyne, che ha sempre fatto perno della propria efficienza, del proprio gioco vincente la prestanza fisica, il gioco lento e manovrato.

TV DA CANTU'

Le fasi salienti di Squibb-Sinudyne che si gioca alle 18.15, verranno trasmesse in differita Tv alle 23.30.

Una ferita — certo difficile da rimarginare — all'amor proprio della squadra di Bianchini, che stasera dovrà far ricorso a tutto lo spirito di sacrificio, all'umiltà, all'orgoglio dei suoi uomini se vorrà legittimare i sogni tricolori. Su questo piano, prima che su quello tecnico-tattico, si deciderà stasera l'ennesima sfida tra Squibb e Sinudyne. Ed i bolognesi, a questo proposito, hanno già presentato credenziali di valore assoluto; la loro battaglia, l'hanno già vinta all'«Azzarita» compiendo un miracolo — sul cui avverarsi ben pochi incauti avrebbero scommesso — e riscattando una stagione ricca di delusioni ma, nella quale, alla fine, hanno dimostrato di essere all'altezza del loro rango, dei loro traguardi.

La Sinudyne, strumento ad altissima tecnologia, ha dimostrato che, in fondo, è sempre con il cuore che si vince, con la carica emotiva, e che si può farlo anche senza americani. Questo è molto importante per lei, soprattutto per le sue possibilità di stasera (oltreché per tutto il basket italiano che dimostra così il reale, progressivo evolversi). Certo nessuno potrà rimproverare alcunché a Ranuzzi ed ai suoi se la Sinudyne stasera, al «Pianella» di Cucciago, senza McMillian, Marquinho e con Bonamico claudicante, dovrà scucirsi dalle maglie lo scudetto e consegnarlo ai canturini: avranno in ogni caso l'onore delle armi, e con pieno merito.

Ma sarà veramente apoteosi canturina o la magia... «nera» colpirà ancora! Certo le quotazioni di Marzorati e compagni, da parecchio tempo a livelli di rispetto assoluto, hanno subito ieri l'altro una lieve flessione. Pronostici, anche se la logica direbbe chiaramente Squibb (non possono ripetere i canturini la partitaccia di Bologna, né sul piano della concentrazione, né su quello delle prestazioni dei singoli dal punto di vista prettamente tecnico, né su quello tattico), è giusto non farne. Lo scudetto andrà a chi in campo imporrà la propria personalità ed allora, contro ogni raziocinio, la Sinudyne — che ha veramente dimostrato di essere capace proprio di tutto — non ha meno chances dei padroni di casa. E anche senza americani certo deve fare loro molto paura.

P. T.

LAUDA SMENTISCE

Le voci di un ritorno dell'austriaco Niki Lauda nella Formula uno sono rimbalzate a Londra dove si trova l'ex corridore. «Vado a Imola certamente — ha detto Lauda — ma come spettatore e pilota di uno dei miei aerei». Lauda ha decisamente smentito di pensare a un ritorno in pista «almeno nel prossimo futuro».

TROFEO FINIZIO: I GORIZIANI HANNO SUPERATO LA GRIMALDI

Finale Ginseng-Kvarner

Tai Ginseng-Grimaldi 99-94 (55-43)

TAI GINSENG: Puntin 6, Valentinsig 19, Turel 2, Pondexter 27, Premier 12, Ardessi 16, Pieric 4, Hayes 8, Antonucci 5, Campestrini, Bianco, Sfiligoi.

GRIMALDI: Della Valle 4, Mandelli 6, Brumatti 19, Benatti 12, Franzin 4, Fioretti 4, Marietta 14, Arucci 10, Wansley 19, De Gangi 2.

ARBITRI: Nadalutti di Udine e Mogorovich di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Tai Ginseng 19 su 24, Grimaldi 18 su 19; usciti per cinque falli: Antonucci al 12'27" (79-76), Della Valle al 15'43" (84-87).

GORIZIA — Tai Ginseng e Kvarner disputeranno stasera la finalissima del primo torneo internazionale Saro Finizio di cui si è giocata ieri la prima giornata in un palazzetto a torto non molto affollato. Lo spettacolo offerto è stato infatti di buona lega e tale da meritare un miglior successo di pubblico.

Il Tai Ginseng si è conquistato il posto in finale battendo altermine di una gara molto vivace e appassionante la Grimaldi di Torino. Il risultato in favore della squadra isontina è maturato alla fine del primo tempo quando i biancocelesti, con un parziale di 17-4, hanno sbloccato la situazione che in precedenza era stata sempre di assoluto equilibrio.

Nella ripresa, pur facendo scendere in campo il suo miglior quintetto (tutte e due le formazioni hanno alternato spesso i loro giocatori) la Grimaldi non è riuscita a capovolgere l'esito dell'incontro. I piemontesi hanno rimontato quasi tutto lo svantaggio e al 13' la partita era ancora tutta da giocare.

La panchina torinese ha cercato di ottenere il sorpasso alzando la formazione, ma i goriziani hanno risposto con un'inedita coppia Antonucci-Hayes che però è stata subito scomposta dal quinto fallo del giocatore romano autore di una buona prestazione, Negli ultimi sette minuti dell'incontro la Grimaldi, sospinta da Brumatti, ha cercato di far valere la sua maggior esperienza, ma il Tai Ginseng, galvanizzato dalla presenza in tribuna del suo nuovo allenatore, De Sisti, ha saputo contenere con gioco aggressivo e veloce le sfuriate dei torinesi respingendo l'assalto con i canestri di Pondexter, Valentinsig e Ardessi, apparsi tutti in serata assai felice.

Ottima anche la prestazione di Pieric utilizzato a lungo assieme a Puntin. Tra gli immobiliari che si sono presentati con un solo americano buona la gara di Wansley, di Brumatti e Benatti.

Giancarlo Bulfoni

Kvarner - Cibona 93-89 (45-50)

KVARNER: Grbic, Pilepic 15, Zaja, Bijelic, Stimac 2, Mohorovic 8, Furcic 12, Jugo 19 Rukavina 8, Kurelic 22, Mladen 7.

CIBONA: Nakic 14, Petrovic 22, Becic 9, Niksic, Bevanda 9, Sikiric, Jovic, Usic 16, Savocic 2, Gospodnetic 17.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Allegretto di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Kvarner 19 su 26; Cibona 13 su 18; usciti per cinque falli Nakic al 7'04 (64-65), Rukavina all' 11'44 (73-70).

GORIZIA — Nell'incontro inaugurale del torneo Kvarner e Cibona hanno dato fondo a tutte le loro energie per superarsi e quindi c'è stata battaglia dall'inizio alla fine. Ha vinto a sorpresa il Kvarner che si è preso una bella rivincita sui zagabresi dai quali era stato battuto nella finale di Coppa Jugoslavia. La gara, basata tutta, secondo la miglior tradizione del basket jugoslavo, sulla velocità e sul contropiede, è stata giocata dalle due formazioni sul filo del più completo equilibrio, registrando numerosi capovolgimenti di situazione.

Alla fine del primo tempo il Cibona ha dato l'impressione di potersi staccare (50-45), ma il Kvarner si è rifatto sotto all'inizio della ripresa prendendo a sua volta cinque lunghezze di vantaggio (73-68), grazie soprattutto all'eccezionale prestazione di Jugo che Rapaic ha schierato solo in questa frazione di gioco. Anche Kurelic, miglior realizzatore dell'incontro assieme a Petrovic, ha dato un notevole contributo all'impresa dei fiumani.

Il Cibona ha sofferto molto per l'uscita per cinque falli del suo nazionale Nakic avvenuta al 7'. La squadra di Novosel, passata da questo momento a zona, non è riuscita a riannodare le fila del suo gioco e il Kvarner, nonostante abbia dovuto accusare a sua volta l'uscita per cinque falli del suo pivolt Rukavina, ben sostituito comunque da Furcic, ha continuato nella sua gara a testa bassa rimontando con un esaltante parziale di 8-0 i tre punti di scarto che aveva registrato a tre minuti dal termine dopo l'ennesimo sorpasso fatto segnare dal Cibona.

G. B.

De Sisti ha firmato Allenerà gli isontini

GORIZIA — Come in una danza dei sette veli, anche l'ultimo velo è caduto. Nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata ieri pomeriggio nella sede di via Rismondo, è stato confermato ufficialmente che Mario De Sisti è il nuovo allenatore del Tai Ginseng.

Nella tarda mattinata, infatti, sciogliendo anche l'ultima riserva, il tecnico ferrarese, richiesto in ogni parte d'Italia dove si giochi basket, ha firmato il contratto — rinnovabile — che lo lega per la prossima stagione all'Unione ginnastica goriziana. De Sisti, che non ha voluto impegnarsi per un periodo più lungo nonostante le pressanti insistenze del direttore sportivo Di Brazzà e del responsabile della sezione autonoma basket dell'Ugg Gandolfi.

RABACAL DOMINA SU FHERCEVAL ED ELDA (3-8-12)

A un cavallo triestino la corsa Tris nazionale

Hanno trovato una pista faticosissima i concorrenti impegnati ieri a Montebello nella Tris nazionale, ma ha trovato anche la sua gran giornata Rabacal, triestino portacolori della Scuderia Max, che Amerigo Mazzuchini ha portato ad una affermazione per distacco. Mentre alle sue spalle i cavalli arrancavano, e ne fa fede la dirittura d'arrivo percorsa al rallentatore dagli inseguitori del figlio di Siusi, Rabacal ha fatto tesoro di un'ottima tenuta atletica e di una evidente predisposizione per il terreno pesante, per staccare tutti e vincere da dominatore.

Guadagnato il comando delle operazioni dopo un giro di corsa, scavalcando la compagna di colori Sikkim, Rabacal si è gradatamente avvantaggiato nei confronti della femmina

A quel punto, dietro a Rabacal si portava Gesualdo presto superato dal favorito Dentice che a mezzo giro dal termine figurava in seconda posizione, mentre dal centro del plotone, spariti anche Belvolo e Redoro, si facevano avanti Albiano, Elda, Zurbaran, e Coxey, che rimediava ad un breve errore. Poi, in dirittura d'arrivo, dove Rabacal continuava la sua marcia trionfale, entravano in crisi prima Gesualdo e poi anche Dentice che ad una cinquantina di metri dal palo veniva raggiunto da Albiano, Elda e Coxey, il quale avendo sbagliato di nuovo finiva sul tabellone, mentre al largo di tutti produceva il suo sforzo Fherceval provenendo dalle retrovie. Era proprio Fherceval a finire a scorta di Rabacal, mentre in foto Elda toglieva la terza piazza ad Albiano.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO DELMONICA HANOVER (metri 1680): 1) Bolscioi (A. Quadri). 2) Fraghe. 3) Porto Alegre. 8 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 36; 13, 12, 14; (113). PREMIO COLD COMFORT (metri 1660): 1) Homerina (A. Quadri). 2) Mispal. 4 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 14; 13, 15; (42). 33. PREMIO UNE DE MAI (metri 1660): 1) Holstein (F. Fraccari jr.). 2) Gallareta. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 16; 11, 12; (30). 27. PREMIO DOUBLEMINT (metri 1660): 1) Azetada (F. Mescalchin). 2) Afirier. 3) Apotecio. 9 part. Tempo al km 1.28.2. Tot.: 32; 13, 33, 16; (296). 73. PREMIO ROQUEPINE (metri 1680): 1) Caruso (V. Scatolini). 2) Araldo. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 22; 12, 24; (59). 93. PREMIO DELFO (metri 2060): 1) Allongo (C. Cossar). 2) Abile Red. 6 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 16; 15, 21; (31). 31. PREMIO CLASSICAL WAY (metri 2080): 1) Rabacal (A. Mazzuchini). 2) Fhereeval. 3) Elda. 4) Albiano. 14 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 81; 37, 40, 30; (239). 166. Combinazione Tris: 3-8-12. Quota lire 662.325 per 610 vincitori. PREMIO EQUILEIO (metri 1660): 1) Covolo (C. Cossar). 2) Nomberone. 3) Eathy. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 80; 32, 21, 28; (416). 2529.

Oggi a Trieste

CALCIO

Torneo «Barassi» per rappresentantive giovanissimi: TRIESTE-CERVIGNANO, viale Sanzio, ore 10.30.

TIRO A VOLO

«Città di Trieste»

Gara nazionale di tiro al piattello-skeet organizzata dalla STTV. Stand di Muggia, ore 9.

PALLACANESTRO

Poule C 1

SERVOLANA-PACHERA SAN BONIFACIO, palasport, ore 17.30.

Promozione

EDERA MUGGIA-BOR, Muggia, ore 20.30; GINNASTICA TRIESTINA-LA TALPA, via della Ginnastica, ore 20.30; STELLA AZZURRA-GRANDI MOTORI, via dell'Istria n. 57, ore 20.45.

Prima divisione

DON BOSCO-STELLA AZZURRA, via dell'Istria n. 57, ore 19; LA TALPA-BOR «B», via della Valle, ore 20.15.

HOCKEY PISTA

Poule promozione

TRIESTINA-MALISETTI PRATO, palasport, ore 21.30.

Poule retrocessione

FERROVIARIO-PIACENZA, viale Miramare, ore 21.30.

TENNIS

Serie C

TC TRIESTINO «A»-ST MONFALCONE, Padriciano, ore 9.

CICLISMO

Coppa «G. Capponi» per cicloamatori. Organizza la S.C. Amatori Triestini. Partenza ore 14.30 dalla strada nuova di Domio; arrivo dopo 51 km a Caresana.

PALLAVOLO

Serie B maschile

SOLARIS-PALLAVOLO MANTOVA, viale Campi Elisi, ore 18.

Serie C 1 maschile

PREMIER CUS TRIESTE-PALLAVOLO SCORZÈ, Monte Cengio, ore 21; VOLLEY CLUB-INTER 1904, via Zandonai, ore 18.

Serie C 2 femminile

KONTOVEL-SLOGA, Prosecco, ore 18.30; CUS TRIESTE-BREG, Monte Cengio, ore 19.

Serie D maschile

SOLARIS-CUS TRIESTE, viale Campi Elisi, ore 15; VOLLEY CLUB-PRO CERVIGNANO, via Zandonai, ore 15.30.

Serie D femminile

VOLLEY CLUB-PIERIS, via Zandonari, ore 20.30.

BASKET LOCALE: OSPITA OGGI IL SAN BONIFACIO - TRANSMARE A UDINE

Servolana per l'orgoglio

Passato ormai il tempo della spasmodica lotta per i due punti, il basket locale vive le sue ultime giornate in un'atmosfera tranquilla, rassegnata in ambiente servolano, dove si sta già studiando come impostare il piano del rilancio, gaudente in quel di San Dorligo, dove la terza promozione consecutiva ha lanciato lo Jadran nell'orbita dell'esaltazione.

Tre partite ancora al termine, e, fra queste, il derby di ritorno, che sarebbe bella cosa far disputare ancora a Chiarbola, per consentire al grande pubblico di esternare ancora una volta la propria passione verso un basket che, a dispetto di classifica già decisa e livello ancora dilettantistico, rimane altamente godibile.

In attesa dell'ultima fiammata, dunque, la Servolana ospita questo pomeriggio a Chiarbola il Pachera S. Bonifacio: incontro invero interessantissimo, dato che si trovano di fronte la grande delusa (che, guarda caso, ha ripreso a inanellare vittorie all'indomani della matematica retrocessione) della C 1 e la squadramiliardo per eccellenza, quel Pachera impostato in laboratorio con l'obiettivo, praticamente già raggiunto, di arrivare alla promozione.

Sia pure troppo tardi, i giallorossi si sono risvegliati: ciò non fa che provocare ancor più rabbia, tanto sarebbe stata semplice la salvezza, ma forse non tutto il male vien per nuocere. Dalla C 2 sarà più facile varare un piano di rinascita: nel frattempo godiamoci una gara che promette d'essere equilibrata. Di questi tempi è già molto.

Jadran ancora in trasferta domani, in casa di un Mobile ormai piuttosto... tarlato, e che si brucia gli ultimi spiccioli di speranza al cospetto di sua maestà lo «schiacciasassi» dell'altipiano. Altri due punti in arrivo? Può essere, anche se la relativa motivazione potrebbe giocare un brutto scherzo ai ragazzi di Splichal, che ormai ci tengono soltanto a rivincere il derby con la Servolana per legittimare ulteriormente il cambio di consegne in terra giuliana.

Ultima giornata nella poule B femminile, con la Transmare questa sera ad Udine a prendersi altri due facili punti. Salve da tempo, le ragazze di Volsi hanno ormai il pensiero rivolto al prossimo torneo, in cui, se la sfortuna non ci metterà ancora lo zampino, potranno essere cullati sogni di gloria.

Cus-Altiniana domattina cala il sipario sul bel campionato delle cussine, qualificatesi in scioltezza alla poule promozione e lì fermatesi, perché obiettivamente inferiori a compagini del calibro di Transmare e S. Bonifacio. Il bel campionato comunque resta: magari come premessa ad una prossima stagione ancora migliore.

Paolo Condò

Trofeo judo club al Don Bosco

La terza edizione del Trofeo Judo Club Don Bosco inizierà stamane alle 9 nella palestra del collegio omonino. La manifestazione ha carattere regionale ed è riservata alla categoria ragazzi; prevede l'assegnazione del trofeo alla società i cui atleti avranno ottenuti i migliori piazzamenti. L'edizione di quest'anno è dedicata alla memoria di Casadio Nella, scomparso di recente, che fu socio fondatore del judo club Don Bosco.

Il Bottegone-Alabarda ha festeggiato la A2

La promozione nel campionato di A2 è stato festeggiato dalla compagine femminile Alabarda-Bottegone della Pelliccia, presso il Circolo Italsider. Una localizzazione non casuale, perché con i colori del circolo Italsider la compagine ora lanciatissima aveva iniziato l'attività sportiva giovanile. E dirigenti quali il presidente Simoncelli, Moreni, Bais e Dallacosta sono appunto di estrazione Italsider, così come diverse giocatrici sono figlie di dipendenti

Al festoso incontro sono intervenuti il direttore dello stabilimento dott. Roberto Sacerdote, la signora Carmen Reina in rappresentanza dello sponsor, i dirigenti della squadra, gli allenatori Zovatto e Perini nonché ovviamente la squadra al completo, con in testa capitan Lagatolla. Simpatiche parole di plauso sono state pronunciate dal dott. Sacerdote e da Simoncelli.

LA SERIE «B» DI PALLAVOLO ALL'ULTIMO ATTO

Bor: caccia alla salvezza

Ultimo e forse più importante atto per la pallavolo triestina con la disputa della ventiduesima giornata del torneo cadetto maschile di volley.

La Bor Trieste, infatti, giocherà tutte le sue residue speranze di salvezza a Pordenone contro il Fiume Veneto, sperando in un risultato avverso del diretto concorrente Redentore d'Este sul campo esterno del Montecchio: in classifica si vede che la formazione locale risulta attardata di due lunghezze rispetto alla squadra di Este, ma il quoziente set parla a favore della Bor (0.620 per i triestini; 0.596 per i patavini) e restando intesa la vittoria per la Bor e la sconfitta del Redentore per il quoziente set si salverebbe il sestetto locale.

Anche la minima distanza tra il Redentore ed il Montecchio (non più di una trentina di chilometri) potrebbe far pensare ai più ad un tacito accordo tra le due società venete ma sembra tuttavia che non corrano buoni rapporti tra i due sodalizi; su ciò punta la Bor, sapendo che a Pordenone la battaglia sarà dura per il solito agonismo che anima i derby regionali di pallavolo.

A quest'ultimo incontro i triestini, condotti da Ferruccio Gortan, dovrebbero presentarsi al gran completo — a meno di defezioni dell'ultima ora — con tutta la batteria degli schiacciatori in ottimo stato di forma: sulle bordate di Claudio Veliak, giocatore che nell'arco di tutto il torneo ha dimostrato di non temere confronti in serie B, di Zadnik, Kodric, Spazzapan e del non più giovane ma sempre validissimo Plesnicar, coadiuvati da un'abile regia, si fondano le speranze della Bor per tentare di restare in questa serie cadetta. Se tale tentativo riuscirà, forse il prossimo anno vedremo ai nastri di partenza un'altra squadra, rifocillata da nuovi arrivi (secondo le intenzioni del presidente e della dirigenza) ed in grado di ridare un po' di vigore alla pallavolo di casa nostra.

Per concludere il quadro di questo torneo si ricorda che il Solaris saluterà amici e tifosi nell'ultimo incontro di serie B, tentando di impegnare a Campi Elisi il Pallavolo Mantova, squadra che in tranquillità ha raggiunto la terza posizione in graduatoria, in coabitazione con il S. Giorgio di Chirignago.

Per la serie C-1 maschile il Premier Cus Trieste, nell'ultimo incontro di stagione, ospiterà un modesto Scorzè mentre certamente più avvincente si presenta il derby tra Volley Club ed Inter 1904 (matematicamente già retrocesso); campionato sfortunato quello del granata che si vedono condannati alla retrocessione in una serie regionale per una catena incredibile di incidenti e defezioni.

Concludiamo con note più liete, riguardanti la formazione juniores della Bor che disputerà, da oggi a domenica, la fase interregionale di categoria; a Castelverde, presso Cremona, si scontrerà con S. Rocco Rovereto e Noventa Vicentina per poter poi giungere alla fase finale contro due delle seguenti squadre: Mec Sport Bergamo, Mondovì, Corlo Modena. L'allenatore Gruden ha convocato per questa impegnativa trasferta: Vigini, Birsa, E. Maver, L. Maver, Zergol, M. Klemse, V. Klemse e Tomsic mentre mancheranno Zupancic, Junc e Montanari cioè due atlete che avevano figurato nel parco giocatori della Bor Intereuropa in serie B.

Roberto Micalli

La Cividin fiduciosa attende il Tor di Quinto

Dopo l'interruzione di due settimane, imposta dagli impegni della nazionale azzurra juniores che ha conquistato un non troppo esaltante quarto posto nella Coppa Latina, riprende domani il campionato di serie A di pallamano con la nona giornata di ritorno.

La Cividin, priva dell'infortunato Pischianz, al palasport di Chiarbola (inizio ore 11) incontrerà il Tor di Quinto, un avversario di tutto comodo che non spaventa di certo la formazione verdeblù.

«Quest'incontro — ha detto lo Duca — ci sarà molto utile per collaudare certe soluzioni tattiche in vista del delicato impegno che ci attende il turno successivo a Rovereto. Penso — ha continuato l'allenatore triestino — che la nostra sorte si deciderà proprio sul campo dei campioni d'Italia. Se dovessimo perdere con i roveretani, rischieremmo anche di farci soffiare il secondo posto dalla Forst che deve ancora venire a Trieste. Noi comunque, nonostante la sfortuna continui a perseguitarci, non ci sentiamo affatto spacciati per cui lottere-

Nemmeno il Tacca domani corre rischio alcuno poiché dovrà vedersela tra le proprie mura con il pericolante Jomsa, mentre la Forst sarà impegnata nel derby altoatesino con il Volksbank.

OGGI E DOMANI

Pallamano: intensa l'attività giovanile

Week-end molto intenso per la pallamano giovanile triestina. Gli allievi della Cividin oggi saranno di scena a Modena dove affronteranno la formazione locale in una partita valida per le semifinali nazionali di categoria. Le allieve del Trieste, sempre nella giornata odierna, al palasport di Chiarbola alle (11.45) cercheranno di piegare le pari età del Ferrara per superare la fase interregionale.

Domani mattina, invece, sarà la volta delle squadre juniores della Cividin e delle Mode Giovani che saranno impegnate a Treviso nelle qualificazioni zonali. I triestini guidati da Pisani avranno come avversari i giovani del Rovereto e della Conavi, mentre le ragazze di Tossi dovranno vedersela con l'Icarus, le Ceramiche Brunetta e il Motocar Verona.

In poche righe

RUGBY

Quadrifoglio a Mestre nel Trofeo Sambo

Dopo la giornata di domenica scorsa, dedicata agli incontri amichevoli con il Clermont Ferrand e il Basilea, il Quadrifoglio giocherà domani nel Trofeo Sambo affrontando il Mestre. Se le partite-spettacolo con le formazioni straniere non hanno mancato di suscitare interesse ed entusiasmo tra i fedelissimi della palla ovale, la prossima trasferta in terra veneta rappresenterà per gli immobilieri il primo scontro valido per l'assegnazione del torneo triveneto, in seguito alla defezione dell'Este che, ritirandosi dalla competizione, ha annullato la vittoria a tavolino che in un primo tempo si credeva assegnata ai triestini.

I biancoverdi partono quindi da quota zero all'assalto di quello che dovrebbe costituire il riscatto degli uomini di Dovigo per le incerte, e in definitiva deludenti, prestazioni del trascorso campionato. Battig, tecnico della società triestina, confida nel rientro di Fabris, Candotti e Nicotera per poter presentare una compagine che, con ambizioni di vittoria, non mancherà di impensierire seriamente i mestrini.

ELBA: VUDAFIERI

La Fiat 131 Abarth pilotata da Adartico Vudafieri, affiancato dal «navigatore» Bernacchini, ha pienamente rispettato il pronostico vincendo il 14.o Rally Internazionale dell'Elba.

PRATO

Hc Trieste a Firenze

Con la penultima giornata del girone di andata riprende domani dopo la sosta per la Pasqua il cammino della A2. I biancorossi dell'Hc Trieste saranno in trasferta sull'Arno, a rendere visita a quell'Hc Firenze che con i suoi due punti, frutto di un'unica vittoria occupa la penultima poltrona della classifica. Per Russian e compagni l'impegno non dovrebbe essere dei più difficili, ma non si può nemmeno dimenticare che finora la compagine triestina è sempre ritornata a mani vuote dalle sue trasferte. La formazione annunciata è la stessa di Cernusco, con l'unica variante del rientro di Manzutto.

Per la serie B-C intensissimo fine settimana a San Luigi, dove tempo e campo permettendo sono in programma ben sei incontri. Aprirà oggi alle 9.30 Triestina-Itala, con il pronostico nettamente dalla parte dei verdi; alle 15, poi, Polisportiva e 63 Bondeno daranno vita ad un incontro estremamente aperto; Cus Trieste e Bignozzi Bondeno chiuderanno infine la giornata alle 16.30, con una drammatica partita nella quale è in palio il primato.

Domani inizio alle 8 con Triestina-Cus Trieste dall'esito probabilmente scontato; alle 9.30 l'Itala non dovrebbe avere eccessive difficoltà ad imporsi sugli stagionati giocatori del 63 Bondeno, ed infine alle 11 la Polisportiva cercherà di mettere i bastoni tra le ruote al ben più titolato Bignozzi.

BASEBALL

Comello-Parmalat si recupera oggi

RONCHI — La partita di baseball Comello-Parmalat è stata sospesa causa il maltempo. Si recupera oggi alle ore 15.

SOFTBALL

Quattro le regionali al via della serie A

Prenderà il via domani il campionato di serie A di softball. Il torneo, ristrutturato rispetto agli anni scorsi, vedrà al via quattro squadre della regione: Lubiam Ronchi, Mode Giovani, Team Trieste, Angel's Ponte di Piave, Castionese e Cus Padova. Il calendario opporrà nella giornata inaugurale due fra le pretendenti al successo finale: Lubiam e Mode Giovani si scontreranno sul «diamante» ronchese con inizio alle ore 10. A Opicina esordio casalingo del Team Trieste contro il Cus Padova. Il casa giocherà anche la Castionese che ospiterà l'Angel's.

SOFTBALL: ARBITRI

Uno stage residenziale per arbitri della serie nazionale di softball è in corso di svolgimento, fino a domani, nella palazzina di Prosecco. Vi prenderanno parte 25 direttori di gara. L'iniziativa è del Comitato nazionale arbitri.

PRESENTATE LE MATERIE IN PROGRAMMA PER GLI ESAMI DI LUGLIO

Ecco la maturità

ROMA — Il ministero della pubblica istruzione ha reso nota la rosa delle materie orali tra le quali ne dovranno essere scelte due e la seconda prova scritta per gli esami di maturità (il primo scritto è il tema di italiano) che avranno inizio il 2 luglio.

Maturità classica: le materie indicate ieri dal ministero per il colloquio sono: italiano, greco, filosofia, matematica; per la seconda prova scritta: latino.

Maturità scientifica: colloquio: italiano, lingua straniera, storia, scienze naturali; seconda prova scritta: matematica.

Maturità magistrale: colloquio: italiano, latino, pedagogia e scienze naturali; seconda prova scritta: matematica.

Licenza linguistica: orale: italiano, lingua straniera, matematica, storia dell'arte; secondo scritto: lingua straniera.

Maturità tecnico-commerciale: colloquio: italiano, ragioneria, diritto, merceologia; seconda prova scritta: tecnica commerciale.

Maturità tecnico-agraria: colloquio: italiano, industrie agrarie, agronomia e coltivazioni, elementi di costruzioni rurali; seconda prova scritta: estimo rurale ed elementi di diritto agrario.

Maturità tecnica per geometri: colloquio: italiano, costruzioni, topografia, estimo; seconda prova scritta: estimo.

Maturità tecnico-femminile (indirizzo generale): colloquio: italiano, storia dell'arte, legislazione e servizi sociali, lingua straniera; seconda prova scritta: economia domestica.

Maturità tecnico-nautica (indirizzo capitani): colloquio: italiano, navigazione, radioelettronica, arte navale; seconda prova scritta: navigazione.

Maturità tecnica per il turismo: colloquio: italiano, seconda lingua straniera, terza lingua straniera, diritto e legislazione turistica; seconda materia scritta: tecnica turistica.

Maturità tecnico-industriale (indirizzo chimica industriale): colloquio: italiano, chimica industriale, analisi chimica, generale e tecnica, impianti chimici; seconda prova scritta: impianti chimici e disegno.

Maturità tecnico-industriale (indirizzo elettronica industriale): colloquio: italiano, elettronica generale e misure elettroniche, elettronica industriale, controlli e servomeccanismi; seconda prova scritta: elettronica generale e misure elettroniche.

Maturità tecnico-industriale (indirizzo elettrotecnica): colloquio: italiano, elettrotecnica generale, impianti elettrici, misure elettriche; seconda prova scritta: costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno.

Maturità tecnico-industriale (indirizzo meccanica): colloquio: italiano, macchine a fluido, meccanica applicata alle macchine, tecnologia meccanica; seconda prova scritta: disegno di costruzioni meccaniche, studi di fabbricazione.

Maturità tecnico-aeronautica: colloquio: italiano, meteorologia aeronatuica, navigazione aerea, elettrotecnica, radioradartecnica, elettronica; seconda prova scritta: navigazione aerea.

Maturità artistica: colloquio: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia (prima sezione), fisica (seconda sezione); seconda prova scritta: composizione e sviluppo di un tema architettonico.

Maturità di arte applicata: colloquio: lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, chimica e laboratorio tecnologico; seconda prova scritta: progettazione di un soggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare.

VOLTERRA

Sparito nel nulla dirigente bancario

VOLTERRA — Nessuna traccia, ad oltre 60 ore dalla sua scomparsa avvenuta mercoledì mattina, del direttore generale della Cassa di Risparmio di Volterra, il ragioniere Rolando Bertini, di 51 anni.

Le ricerche attuate dai carabinieri hanno avuto finora esito negativo. Anche dell'automobile (una lancia Beta celeste metallizzato) del dirigente bancario nessuna traccia.

Gli inquirenti stanno vagliando le varie ipotesi sulla scomparsa del Bertini.

Verona accoglierà le penne nere

VERONA — Verona si sta preparando ad accogliere la 54.a adunata nazionale degli alpini in congedo che avrà luogo il 9 ed il 10 maggio. Si calcola che non meno di 300 mila penne nere, in rappresentanza di 95 sezioni, invaderanno la città scaligera sin dalle prime ore del 9 maggio, mettendo a dura prova la sua capacità ricettiva e creando seri problemi alla viabilità.

Sono poche le novità

ROMA — Rispetto alle attese, le novità di quest'anno per i quattrocentomila candidati che il 2 luglio affronteranno gli esami di maturità, sono ben poche; riguardano le commissioni d'esame delle zone terremotate (saranno formate dagli stessi professori che hanno fatto lezione durante l'anno e presiedute da un solo membro esterno inviato dal ministro) e i privatisti che potranno sostenere queste prove nel comune di residenza o in quello in cui ha sede la scuola privata presso la quale sono iscritti.

Per i privatisti di leva, il ministro Bodrato ha inoltre recentemente disposto che le prove potranno essere sostenute nella città dove si compie il servizio militare. Rispetto al 1969, anno in cui fu varata come sperimentale e temporanea questa riforma che si basa sullo svolgimento da parte dei candidati di due scritti e di due orali, quest'anno la tredicesima edizione della riforma Sullo non presenta come si vede alcun cambiamento di rilievo.

Dal 1969 la riforma andò avanti con piccole modifiche e irrilevanti ritocchi che praticamente lasciano inalterato il corpo delle norme della legge istitutiva. Un tentativo di revisione fu fatto dall'allora ministro della pubblica istruzione Ferrari Aggradi che inaugurò la prassi di rendere pubblico con un certo anticipo le materie di esami.

Lo stesso ministro Ferrari Aggradi assicurò una revisione sostanziale della legge varata dal suo predecessore Sullo, come sperimentale. Per una serie di motivi interni al governo il progetto di riforma decadde. Un ulteriore tentativo di modifica lo fece Riccardo Misasi. Il Parlamentare calabrese propose una legge-ponte.

Ma anche questa legge non ebbe seguito: cadde, creando non poco imbarazzo tra i partiti dell'allora centrosinistra. Da qualche anno a questa parte il tentativo di riformare questo esame ha incontrato notevoli difficoltà perché le posizioni dei partiti su questo problema sono apparse sempre più divergenti o antitetiche, pur dimostrandosi tutte le forze politiche favorevoli a un cambiamento radicale della vecchia normativa.

Da una parte alcuni partiti non ritengono prioritario l'aggiornamento della legge istitutiva rispetto ad altri grandi problemi di riforma del nostro sistema scolastico; dall'altro alcuni rappresentanti e responsabili degli uffici scuola delle forze politiche dell'arco costituzionale si sono dichiarati per una riforma immediata che tra l'altro non pregiudicherebbe l'impostazione generale di un disegno riformatore della scuola secondaria superiore attualmente all'esame del Parlamento.

■ CCT — Le prossime cedole semestrali (in scadenza al 1.o novembre) dei Certificati di credito del tesoro (Cct) emessi il 1.o maggio 1979 e di quelli emessi il 1.o maggio 1980 sarà dell'8 per cento.

MANIFESTAZIONE ENOTECNICA NAZIONALE A CASARSA E APPUNTAMENTO DELL'ANTIQUARIATO

Sommelier all'esame nel «Taste vin d'oro»

UDINE — Primo approccio con il Friuli, ieri, dei sommelier che oggi daranno vita alla quarta edizione del concorso nazionale «Tast-vin d'oro» organizzato dalla Cantina sociale cooperativa di Casarsa e dall'associazione italiana sommelier. Ne sono convenuti oltre cento, altri arriveranno all'ultimo momento, da tutta Italia, in rappresentanza di tutte le regioni che infatti ne inviano in numero proporzionale a quello degli iscritti alle sezioni regionali dell'Ais.

Per molti sommelier, forse i più, non è stato comunque il primo approccio con il Friuli, che hanno imparato a conoscere in occasione del primo convegno nazionale che vi si tenne anni fa, per farvi poi ritorno in occasione del secondo congresso che Udine, unica città in Italia ad avere fatto questo bis, ospitò lo scorso anno.

E con il Friuli hanno imparato a conoscere meglio i vini friulani, e soprattutto a divulgarli, essendo proprio il sommelier il personaggio più qualificato e di maggior fiducia per fare da tramite indiretto fra produttore e consumatore.

Solo che non sempre può fare solo l'esaminatore; e infatti oggi i sommelier italiani si sottoporranno a loro volta a esami particolarmente severi, quasi sofisticati, per aggiudicarsi appunto il «Tast-vin d'oro» in palio per il primo classificato, mentre alla Regione che attraverso i suoi rappresentanti avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo verrà assegnato il secondo trofeo «Vino Doc Grave del Friuli».

Una rapida occhiata ai componenti del comitato tecnico di assaggio e controllo per avere un'idea abbastanza precisa di come i sommelier saranno «tartassati»: lo compongono il presidente della sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'associazione enotecnici italiani Piero Pittaro, il delegato regionale Onav (ordine nazionale assaggiatori vino) Marcello Pillon e il fiduciario Ais per il Veneto Angelo Serafin.

Ma il concorso di quest'anno ha senza dubbio... qualcosa in più: si effettua infatti in concomitanza con la celebrazione dei cinquant'anni di vita della Cantina sociale cooperativa di Casarsa, che ospita appunto la manifestazione, oltre ad averla organizzata.

Giorgio Verbi

Alla ricerca dell'antico nella villa di Passariano

UDINE — Per molte iniziative, quelle «sane», e che soprattutto fanno affidamento sulla qualità, è quasi una regola fissa, o perlomeno una caratteristica abbastanza comune. Nascono quasi in sordina, spesso in formato casalingo o poco di più, e finiscono poi per affermarsi a pieni voti in ambito regionale, poi nazionale, spesso riuscendo a esercitare un richiamo non indifferente anche all'estero.

È quanto sta accadendo, o è già accaduto, al mercatino dell'antiquariato di Villa Manin, che ha aperto ieri pomeriggio i battenti (si fa per dire, dal momento che i banchetti sono ospitati nel nucleo gentilizio, nelle due barchesse e nel braccio di sinistra dell'esedra) nella splendida cornice del settecentesco complesso che, come è noto, Napoleone definì «troppo sontuoso per un privato, fosse anche un doge».

Basta dare un'occhiata in giro per verificare il rilievo che questa manifestazione, giunta ormai alla sua 15.a edizione, ha assunto appunto in ambito nazionale: a parte i «mercanti» più qualificati di Trieste, che del resto sono quasi sempre stati dei fedelissimi al mercatino, gli espositori, ben 95 complessivamente, sono «targati» Bari, Salerno, Roma, Genova, Firenze, Siena, Livorno, Imperia, Torino, Milano e, per quanto riguarda il Triveneto, Vicenza, Verona, Padova e Treviso.

Le condizioni atmosferiche piuttosto avverse, con freddo, vento e pioggia intermittente, non hanno putroppo favorito il solito massiccio afflusso di visitatori, che sarebbe stato invogliato a raggiungere Villa Manin e dalla possibilità di godere del meraviglioso parco della villa.

Se sono mancati comunque i puri e semplici curiosi, che comunque riserveranno per oggi e per domani, ultimo giorno di apertura del mercatino, la loro visita, sole o pioggia che sia, sono stati puntuali come sempre con la singolarissima rassegna i «patiti» dell'antiquariato, coloro cioè che non riescono a resistere al richiamo di mobili, quadri, suppellettili domestici, gioielli, stampe, tappeti, francobolli, monete e un'infinità di altri oggetti che, per il loro numero e qualità, sono perfettamente in grado di togliere il fiato a chi non abbia molta dimestichezza con questo tipo di esposizioni/vendite.

Il collezionista invece, quasi per vocazione, riesce a estraniarsi da tutto il contorno «spettacolare» per indirizzarsi al «pezzo» che gli interessa, del quale è magari da tempo alla ricerca; se invece neppure ci pensava e se lo ritrova davanti agli occhi, c'è da stare certi che per lui la visita al mercatino è stata una vera e propria festa, un avvenimento di quelli «da ricordare».

Per chi invece raggiunge Villa Manin senza uno scopo ben preciso, senza cioè l'«obbligo» di acquistare qualcosa pur di portare a casa un oggetto magari a sè stante, o forse addirittura inutile, c'è pur sempre lo spettacolo dei banchetti di vendita pieni zeppi (almeno nelle giornate iniziali) dei più svariati oggetti, che però hanno il pregio non indifferente di non poter essere delle patacche, per il semplice motivo che organizzatori e mercanti, onde conservare l'immagine di serietà che questa «vetrina dell'antico» ha saputo crearsi, hanno convenuto di rilasciare certificati di garanzia sugli oggetti che vengono venduti; una prassi questa del resto instaurata già da tempo.

Il mercatino, come dicevamo, rimarrà aperto anche nelle giornate di oggi e di domani.

G. V.

Generali e Cinzano creano una società per vendere vini

La Genagricola, società che raggruppa le aziende agricole del Gruppo Generali, e la Cinzano hanno raggiunto un'intesa che prevede la creazione di un'apposita società: la «G.&C. srl» per il lancio e la diffusione sui mercati nazionale ed esteri dei vini prodotti dalla Genagricola.

La nuova società, con sede a Torino, è dotata di un capitale sociale a partecipazione paritetica.

La «G.&C srl» adotterà il marchio «Sigillo dei Dogi».

Inizierà in novembre il processo «Italicus»

BOLOGNA — Il processo per la strage del treno «Italicus» è stato fissato al prossimo 3 novembre. Sul banco degli accusati, imputati della strage, saranno Mario Tuti, Luciano e Pietro Malentacchi. Con loro siederà Margherita Luddi (partecipazione ad associazione sovversiva, concorso nella detenzione e nel porto di esplosivi).

OMICIDI IN PIENO GIORNO A PALERMO

La lupara della mafia spara per due volte

PALERMO — Un commerciante di frutta e verdura, Domenico Tantillo, di 75 anni, è stato ucciso poco prima di mezzogiorno a Palermo accanto al piccolo banco che gestiva nel popolare mercato del «Borgo» nell'omonimo rione nei pressi del porto.

Tantillo è stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco sparati da uno di due uomini fuggiti subito dopo tra la folla. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco nella zona ma senza risultati.

Tantillo gestiva anche un padiglione nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso e, sempre nel rione «Borgo» assieme ad alcuni dei suoi sette figli, un deposito di ghiaccio.

Secondo i primi accertamenti, a Tantillo sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella calibro 38. La polizia ha convocato nella caserma «Cairoli», sede della squadra mobile, alcuni commercianti che hanno assistito alle fulminee fasi del delitto.

Sul posto in via Quintino Sella, all'angolo con piazza Borgo, è andato il sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Prinzivalli che, con il medico legale Alfonso Verde, ha proceduto alle prime constatazioni di legge.

Il settantacinquenne commerciante aveva avuto cinque figli dalla prima moglie e due dalla seconda che aveva sposato dopo essere rimasto vedovo. Si atteggiava a «boss», ma in questura non risulta che avesse precedenti penali.

Quasi contemporaneamente, Stefano Bontate, di 43 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nella sua automobile in via Aloi nei pressi del viale della Regione siciliana, alla periferia meridionale della città. Bontate ha precedenti penali ed è anche schedato come mafioso.

Stefano Bontate era figlio di Francesco Paolo, il noto capomafia della borgata «Santa Maria di Gesù» morto nel febbraio del 1974 mentre si trovava in soggiorno obbligato. Era anche fratello di Giovanni Bontate, procuratore legale, arrestato circa un anno fa con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti.

Terremotati bloccano la stazione di Salerno

SALERNO — Un gruppo di circa 50 terremotati, per la maggior parte donne e bambini, alloggiati sin dai primi giorni immediatamente successivi al sisma del 23 novembre in una scuola elementare di Salerno ha occupato ieri mattina i binari nella stazione ferroviaria per protestare contro la mancata assegnazione di una casa.

IL PONTEFICE SI RECHERÀ A SOTTO IL MONTE DOVE 100 ANNI FA VIDE LA LUCE GIOVANNI XXIII

Il Papa operaio visiterà domani il luogo natio del Papa contadino

Il 26 agosto del 1979 Giovanni Paolo II visitò Canale d'Agordo, paese natale del suo predecessore Papa Luciani. E lo fece per testimoniare la sua devozione a quell'uomo che era rimasto alla guida della Chiesa cattolica universale per soli trentatrè giorni. In quell'occasione Karol Wojtyla conobbe la famiglia del Papa scomparso, vide le montagne che erano tanto care a don Albino, recitò l'Angelus da Punta Rocca, sulla Marmolada, durante una tormenta di neve.

Domani, con gli stessi intendimenti, il Papa si recherà a Sotto il Monte, il paesino del Bergamasco che vide nascere un altro Papa, Giovanni XXIII.

Sotto il Monte ha finito per vincere la controversia che per varie settimane l'aveva opposto a Bergamo. Sarà infatti a Sotto il Monte che Giovanni Paolo II reciterà domani l'Angelus di mezzogiorno e, soltanto dopo la preghiera mariana, raggiungerà in elicottero Bergamo. Il programma prevede l'arrivo del Papa a Bergamo, a bordo di un DC-9 dell'aeronautica militare alle 8.30 di domani mattina e il suo arrivo in elicottero, verso le 8.45, a Sotto il Monte dove tre quarti d'ora dopo celebrerà una messa all'aperto visitando poi la casa natale di Papa Giovanni.

Sarà là che il Pontefice s'incontrerà con gli oltre 100 parenti del Pontefice scomparso e in particolare con il suo ultimo fratello.

A Bergamo, dove giungerà in elicottero verso le 13, Giovanni Paolo II s'incontrerà per prima cosa con i giovani. Poi pranzerà in seminario con i vescovi lombardi, incontrerà le autorità nel vescovado e quindi, in duomo, i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i seminaristi. Dopo un'altra messa, Celebrata all'aperto alle 17.30, nella centralissima piazza Sentierone, il Pontefice raggiungerà nuovamente l'aeroporto per fare ritorno a Roma.

In quel piccolo paesetto di mezza montagna da anni ormai si ripete lo stesso rituale: centinaia, migliaia di pellegrini arrivano ogni giorno per rendere omaggio al Papa buono, per chiedere a lui un aiuto, un miracolò.

E di miracoli Giovanni XXIII sembra ne abbia fatti molti tanto che è in corso un processo di beatificazione. La Santa sede, per ora, ne ha riconosciuto soltanto due. Ma ogni giorno a Sotto il Monte si sente qualcuno che grida al miracolo. Si tratta per lo più di gente semplice, di malati che hanno chiesto un aiuto al Papa e che poi sono guariti.

Le stanze della casa nella quale nacque il 25 novembre 1881 Angelo Giuseppe Roncalli, oggi luogo di preghiera aperto al pubblico, sono piene di ex voto, segni tangibili di una grazia ricevuta. Ci vorranno certamente ancora degli anni prima che la Chiesa si pronunci definitivamente sui miracoli di Papa Giovanni.

Un fatto, comunque, è certo: le persone che hanno ricevuto una grazia sono moltissime e ogni giorno che passa il numero aumenta.

Il Papa di campagna che a 18 anni dalla morte non è stato ancora dimenticato e che continua ad essere presente nelle preghiere dei credenti era nato da una modesta famiglia di contadini. Dopo aver compiuto gli studi nel seminario diocesano di Bergamo si laureò in teologia sacra all'Apollinare di Roma, città nella quale fu consacrato sacerdote il 10 agosto 1904. Segretario per lunghi anni dell'allora vescovo di Bergamo mons. Radini Tedeschi, Angelo Roncalli fu cultore di scienze storiche ecclesiastiche e diede alle stampe uno studio sul cardinale Baronio.

Durante la prima guerra mondiale Roncalli venne arruolato dapprima come sergente e poi come tenente cappellano. Nel 1921, chiamato a Roma da Benedetto XV, si dedicò alle Missioni nella Sacra congregazione della Propaganda Fide.

Promosso vescovo titolare di Aeropoli, nel 1925 venne inviato visitatore apostolico in Bulgaria; quindi delegato apostolico in Turchia e Grecia. Nel dicembre del 1944 venne nominato nunzio a Parigi e nove anni dopo, il 12 gennaio del 1953, Pio XII lo nominò cardinale affidandogli due giorni dopo il Patriarcato di Venezia.

Il Presidente della Repubblica francese di allora, Auriol, rinnovando un'antica costumanza che riserva tale cerimonia ai capi di stato cattolici nei riguardi dei propri nunzi elevati a quella dignità, gli imponeva la berretta cardinalizia. L'improvvisa quanto meritata «promozione» non cambiava affatto Angelo Roncalli che restava l'umile sacerdote di campagna di sempre.

Alla morte di Pio XII e dopo i consueti novendiali a suffragio dell'estinto Pontefice, la sera di sabato 25 ottobre 1958 cinquantuno cardinali, dei quali diciassette italiani, entravano in conclave. Tre giorni dopo, il 28, la fumata bianca che usciva dal comignolo della Sistina annunciava al mondo che era stato eletto il Papa: il prescelto era il Patriarca di Venezia Angelo Giuseppe Roncalli.

Dopo l'incoronazione, avvenuta il 4 novembre, Giovanni XXIII si fece subito conoscere per la sua bontà e per la sua apertura ad ogni pacificazione onesta. Il Papa, considerato dai vaticanisti di allora un Papa di transizione (era stato eletto all'età di 77 anni), si sentiva portato per la vita pastorale.

Il 25 gennaio del 1959, nell'allocuzione diretta al Sacro collegio cardinalizio, Giovanni XXIII preannunciava tre importanti avvenimenti per la Chiesa: un sinodo diocesano per l'Urbe, la celebrazione di un Concilio ecumenico per la chiesa universale e l'aggiornamento del codice di diritto canonico.

L'apertura sociale, la voglia di contatto umano lo portò a ricevere per la prima volta in Vaticano il Primate anglicano di Canterbury, vescovi ortodossi e pastori protestanti. Tutte le domeniche si affacciava alla finestra del suo studio e recitava l'Angelus con la folla convenuta in piazza San Pietro. E questa sua abitudine è stata fatta propria dai papi che gli sono succeduti: Paolo VI, Giovanni Paolo I e Karol Wojtyla.

L'11 ottobre 1962, festa della Divina maternità di Maria, si aprì solennemente in San Pietro il Concilio ecumenico. Erano presenti 86 delegazioni di stati e organizzazioni internazionali con 81 cardinali e circa 2500 vescovi.

Papa Giovanni ha scosso il mondo con inconsueta semplicità e col fascino della sua bontà. Forse proprio per questo Giovanni Paolo II, il Papa operaio, vuole rendergli omaggio domani a Sotto il Monte.

Carlo Giovanella

RONALD BIGGS RIACQUISTA LA LIBERTÀ

L'evaso super-conteso nuovamente in Brasile

BELEM — Ronald Biggs, il «cervello» della famosa rapina al postale Glasgow-Londra del 1963, condannato a 30 anni di reclusione e clamorosamente evaso due anni dopo, è tornato all'alba di ieri in Brasile grazie alla sentenza della Corte suprema di Barbados che ha negato la sua estradizione alle autorità britanniche.

L'evaso è così nuovamente al sicuro, non potendo essere cacciato dal Brasile grazie al figlioletto (ora di 6 anni) che ha avuto in questo suo rifugio da una ballerina di night, attualmente occupata in Svizzera. Se la fortuna continua ad assisterlo, non sconterà mai il resto della condanna nelle prigioni di Sua Maestà britannica.

Ronald Biggs è arrivato in questa cittadina del Brasile settentrionale, presso la foce del Rio delle Amazzoni, con un volo speciale proveniente da Barbados, la più settentrionale delle Piccole Antille a Nord del Venezuela dove il mese scorso lo avevano sbarcato i suoi rapitori, tre connazionali in vena di imprese straordinarie.

Negli ultimi giorni l'evaso aveva dovuto rifugiarsi nell'ambasciata brasiliana di Bridgetown, capitale di Barbados, per non correre altri rischi.

La bravura dei suoi avvocati aveva portato il ricorso contro l'estradizione, decretata a richiesta del governo britannico da un tribunale d'appello, fino alla Corte suprema del piccolo stato isolano. Questa aveva stabilito che il trattato di estradizione con l'ex potenza coloniale non poteva essere applicato perché non era mai stato ratificato dal Parlamento di Bridgetown.

Subito dopo sbarcato a Belem, Ronald Biggs ha preso un aereo di linea per Rio de Janeiro, distante 3.200 chilometri, dove lo attendeva con ansia il figlioletto.

CONFERMATA ANCHE SE RIDOTTA IN APPELLO LA PENA AL PROFESSOR GIUSEPPE SARACINO

Malgrado l'accusa abbia chiesto l'assoluzione «Popi» è condannato per violenza carnale



Milano — Simonetta Ronconi, l'accusatrice, ripresa in aula

MILANO — Dopo un'ora e un quarto di camera di consiglio la Corte ha ritenuto Giuseppe Saracino responsabile dei reati ascrittigli e, previa dichiarazione di prevalenza delle attenuanti generiche sulle aggravanti contestate, lo ha condannato a due anni e due mesi di reclusione. I giudici hanno comunque concesso la libertà provvisoria all'imputato (che potrà, dunque, lasciare il carcere dopo quasi sette mesi di reclusione).

L'ultima parte della sentenza, quella relativa alla concessione della libertà provvisoria, è stata sottolineata dal pubblico con un applauso.

Giuseppe Saracino era accusato di aver violentato il 28 maggio 1980, Simonetta Ronconi, 19 anni, sua allieva. L'accusa aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

I fatti risalgono al 28 maggio dello scorso anno e avvennero in casa dell'insegnante dove la ragazza era stata invitata. Secondo l'imputato, che al processo di primo grado fu condannato a quattro anni di reclusione e che si trova tuttora in stato di detenzione, la giovane quel giorno era consenziente e fu lei a spingerlo a un rapporto piuttosto vivace nel corso del quale la giovane riportò anche delle ecchimosi riscontratele poi dal medico.

Ieri l'aula d'udienza era gremitissima. Nei corridoi stazionavano centinaia di studenti che non sono potuti entrare. I lavori sono cominciati con la deposizione di Valentino Mezzalira, un impiegato di banca romano amico della Ronconi.

A conclusione della requisitoria, il sostituto procuratore generale Carcasio ha chiesto la riforma della sentenza di primo grado con assoluzione di Saracino per insufficienza di prove. Dopo aver esaminato gli aspetti della vicenda, il pubblico accusatore ha ritenuto che non si possa chiedere né la condanna né l'assoluzione con formula piena.

«Soltanto nelle coscienze dei due protagonisti — ha detto il dott. Carcasio — rimarrà l'esito di questa storia che per certi versi ha l'aspetto di una tragedia». In precedenza aveva parlato l'avv. Enrico Domenichetti, patrono di parte civile per la Ronconi. Il legale aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

NEL NAPOLETANO

Esponente del Pci ferito gravemente in un attentato

NAPOLI — Il segretario della sezione di Casandrino del Partito comunista italiano, Filippo Castaldo, di 39 anni, è stato gravemente ferito con tre colpi di pistola sparatigli contro da uno sconosciuto. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MISSIONE A VARSAVIA DEL «DURO» DEL CREMLINO

Immutate le divergenze tra Suslov e i polacchi

Kania non rinnega le riforme - 200 mila iscritti in meno al PC

VARSAVIA — Dopo la puntata-lampo di Mikhail Suslov a Varsavia, l'impressione a caldo degli osservatori occidentali è che i dirigenti polacchi abbiano, in qualche misura, difeso o almeno giustificato le riforme avviate dopo gli scioperi della scorsa estate.

Il comunicato dell'agenzia ufficiale polacca sui colloqui tra l'ideologo del Cremlino e i leader del Pc polacco non indica, in effetti, un abbandono del processo riformista, anche se per una presa di posizione netta e chiara bisognerà ovviamente attendere il «plenum» del comitato centrale in programma per la settimana prossima.

Quella di Suslov è stata la prima visita a Varsavia di un esponente del politburo sovietico da quando gli scioperi di agosto innescarono il processo di «rinnovamento» che ha avuto la sua espressione più clamorosa nella nascita di «Solidarnosc», il primo sindacato indipendente nel blocco sovietico.

Secondo gli osservatori, il «duro» Suslov è probabilmente venuto a Varsavia per tastare il polso di persona al Pc polacco prima di quel plenum del comitato centrale che, preparando il congresso del partito in programma per metà luglio, potrebbe dire una parola decisiva sulla istituzionalizzazione del movimento riformista.

Suslov si è visto a porte chiuse con il leader del Pc Kania e altri esponenti del politburo polacco subito dopo l'arrivo, giovedì, a Varsavia. Il ritorno a Mosca senza altri incontri è stato annunciato ieri mattina dalla radio polacca.

Tornando al comunicato Pap sui colloqui, gli osservatori notano che, da parte sovietica, si è espresso appoggio agli sforzi del Pc polacco intesi a stabilizzare la situazione socio-economica, ma non «certezza» sul loro successo. Insomma, come ha rilevato un diplomatico occidentale, il documento sembra indicare che i polacchi hanno difeso le loro posizioni, ma senza riuscire a persuadere Suslov.

Un altro segno di divergenze sta in un dettaglio solo apparentemente secondario e cioè nel fatto che il comunicato della «Pap» ha la forma di dichiarazioni delle due parti sui punti discussi, come in una sorta di contraddittorio.

La chiave di volta della posizione polacca sta forse nella dichiarazione, riportata sempre dal comunicato, sulla importanza della «unità di tutte le forze patriottiche della nazione nell'allontanare la minaccia alle conquiste del socialismo in Polonia». Mettendo l'accento sul tema della «unità», la dichiarazione, secondo gli osservatori, ha tutta l'aria di una ferma replica alle «apprensioni» sovietiche circa il ruolo di alcune componenti di «Solidarnosc» e circa eventuali mutamenti nei rapporti del partito polacco con la Chiesa.

La salvaguardia dell'ordinamento socialista in Polonia non riguarda solo i comunisti polacchi, «è una causa comune della comunità socialista»: lo ricorda, da parte sua, «Sovietskaia Rossia», in un articolo di fondo sulla «grande forza dell'unità», emersa dai recenti congressi dei partiti comunisti di Urss, Bulgaria, Cecoslovacchia e Repubblica democratica tedesca.

Si apprende intanto che, negli ultimi sei mesi, 136 mila membri del partito operaio unificato polacco (Poup) hanno restituito la tessera del partito e circa 71 mila sono stati espulsi dal partito stesso. In tal modo il partito conta attualmente 2 milioni e 942 membri, rispetto a 3 milioni e 158 mila iscritti del 1980.

Per quanto riguarda gli espulsi, molte decisioni sono state prese su mozioni delle organizzazioni di base, altre da parte delle commissioni di controllo. Nella maggior parte dei casi il motivo dell'espulsione è stato quello di aver agito in contraddizione alle norme del partito.

UNA VISITA COSTELLATA DI CONTRATTEMPI

Colombo ha infine potuto incontrarsi con Menghistu

ADDIS ABEBA — *Il Presidente etiopico Menghistu Haile-Mariam ha incontrato ieri il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo in una località archeologica a un'ora d'aereo da Addis Abeba.*

Il mistero del luogo dell'appuntamento è durato fino alla partenza del ministro Colombo avvenuta a bordo di un bimotore «Twin Otter» dell'aeronautica etiopica. Solo allora è stato comunicato che il capo del regime militare marxista di Addis Abeba avrebbe ricevuto Colombo a Lalibela, un piccolo villaggio nella regione del Destà, conosciuto per i suoi tesori archeologici. La scelta di questo posto ha un significato «culturale», secondo l'interpretazione di fonte ufficiale.

In altre parole, Menghistu, che è un tenente colonnello, ha voluto dare al suo incontro con il responsabile della diplomazia italiana una cornice meno spartana o militaresca che dir si voglia. Un atto di cortesia riservato a Colombo, che ha potuto così conoscere la culla della civiltà cristiana etiopica. Lalibela è, infatti, conosciuto per le stupende chiese copte scavate verticalmente nella roccia tra il 1100 e il 1300.

Anche ieri, però, non tutto è filato liscio. La partenza di Colombo da Addis Abeba per Lalibela era stata fissata alle 6 del mattino. Ma quando tutto era pronto si è saputo che, sul luogo previsto per l'atterraggio del bimotore, era calata una fitta nebbia. Il decollo è stato così spostato di ora in ora e soltanto alle 10.30 è regolarmente avvenuto, anche se sino all'ultimo è stato in dubbio dove il viaggio si sarebbe concluso.

L'aereo è partito con un piano alternativo. È stata considerata la possibilità di un atterraggio a Combolcià, una città nella regione del Wollo, a una ventina di minuti di elicottero da Lalibela.

In tal caso, Menghistu sarebbe andato lui stesso a prendere con il suo elicottero il ministro italiano e i suoi tre accompagnatori: il vice primo ministro etiopico Amanuel Amdemichael, l'ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba, Oliviero Rossi, e il capo di gabinetto del ministro Colombo, Vanni Darchirafi. L'incontro con Menghistu è durato un paio d'ore, seguito da una colazione offerta dal leader etiope al ministro degli esteri italiano che ha potuto così prepararsi alla partenza per Roma soltanto nel tardo pomeriggio, con tre scali intermedi previsti prima dell'arrivo in Italia: Gibuti, Gedda e Il Cairo.

Tutti i piani per la partenza del ministro degli esteri italiano da Addis Abeba sono stati però cancellati in serata. Colombo è stato costretto dalle condizioni del tempo a restare a Dessiè, ospite di Menghistu. L'incontro che il responsabile della Farnesina ha avuto con il presidente etiope si è protratto oltre il previsto quando il bimotore messo a disposizione si apprestava a decollare per riportare il ministro ad Addis Abeba, sulla regione è calata una fitta nebbia. L'aereo si è lo stesso levato in volo ma dopo appena 10 minuti il pilota è dovuto rientrare alla base.

La delegazione italiana, che era in attesa da alcune ore all'aeroporto di Addis Abeba, è stata informata quando ormai era notte inoltrata dell'imprevisto cambiamento di programma. Mancano per il momento, notizie sui colloqui Colombo-Menghistu.

Si è solo saputo che il Presidente ha molto insistito perché Colombo restasse la notte a Dessiè. Il rientro a Roma del capo della diplomazia italiana dovrebbe dunque avvenire nella giornata odierna.

Secondo gli osservatori, con la visita di Colombo l'Italia rilancia significativamente i suoi rapporti politici ed economici con Addis Abeba. L'Etiopia mostra qualche consistente intenzione di uscire dall'isolamento internazionale dopo la firma del patto di amicizia con Mosca.

Menghistu sembra quindi aprire con cautela all'Occidente, al quale chiede consistenti aiuti economici per risolvere i drammatici e pressanti problemi di sopravvivenza del popolo etiope, che ha bisogno di tutto ed è uno dei più poveri del mondo. I buoni risultati della visita sono testimoniati, secondo la Farnesina, dall'intesa raggiunta sul «pacchetto» di cooperazione tecnica e sulla conferma dei crediti.

La firma di un memorandum d'intesa sui punti specifici di intervento e la creazione di una commissione mista sono stati condizionati, da parte di Roma, alla «buona disponibilità» etiopica a risolvere i problemi della collettività italiana.

Oltre otto milioni i disoccupati Cee

BRUXELLES — A fine marzo, i dieci paesi Cee registravano 8,5 milioni di disoccupati, pari al 7,5 per cento della popolazione attiva. Lo annuncia una nota comunitaria, secondo la quale la flessione stagionale del numero dei senza lavoro, che normalmente si verifica alla fine dell'inverno, quest'anno non è virtualmente avvenuta.

LONDRA E BONN PER LA RAPIDA APERTURA DI NEGOZIATI

Ora Lord Carrington si allinea con la tesi tedesca sui missili

BONN — Il ministro degli esteri inglese Lord Carrington ha concluso ieri due giorni di colloqui politici con il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt e con il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher affermando, in una conferenza stampa a Bonn, che l'obiettivo dell'imminente conferenza dei ministri degli esteri della Nato a Roma deve essere quello di arrivare a una posizione atlantica comune sull'attuazione della doppia decisione di Bruxelles del dicembre 1979 di rinnovare le armi nucleari di teatro in Europa occidentale e di riavviare il negoziato Usa-Urss per la riduzione di tali armamenti.

Questa affermazione è stata accolta con manifesta soddisfazione dal governo tedesco, preoccupato di non trovare, nell'ambito della Nato, appoggi alla sua tesi secondo cui le due parti della doppia decisione di Bruxelles sono complementari e la loro esecuzione deve essere assolutamente contemporanea.

Il fatto che la Gran Bretagna, tradizionalmente vicina alla posizione statunitense, che finora non è stata molto favorevole a questa contemporaneità, abbia ora affermato per bocca di Carrington di non avere un'opinione diversa da quella della Germania sull'opportunità di avviare, il più presto possibile, negoziati sulla limitazione e possibilmente sulla riduzione delle armi nucleari di teatro, induce gli osservatori tedeschi all'ottimismo circa i risultati della riunione atlantica di Roma del 3 e 4 maggio.

Carrington ha anche insistito sulla necessità di dare nuovo impulso politico alla cooperazione europea.

L'ipotesi che la visita di Breznev a Bonn avvenga a settembre è stata intanto confermata dal portavoce del governo federale, Kurt Becker, il quale ha ribadito la necessità di un'attenta preparazione.

La Repubblica federale — ha detto il portavoce — considera l'imminente visita sotto due aspetti: deve avvenire al più presto possibile e svolgersi sotto i migliori auspici. Per questo — ha sottolineato — è necessario che prima la Germania acquisisca il massimo grado di certezza sugli orientamenti della politica dell'Occidente.

Becker ha anche escluso che il vertice tedesco-sovietico possa essere preceduto da uno americano-sovietico, in considerazione della lunga preparazione che richiederebbe un incontro tra Breznev e Reagan.

PERCHÉ NON DIFENDEREBBE I CRISTIANI

Il libanese Haddad attacca Papa Wojtyla

TEL AVIV — Un duro attacco contro il Papa e il mondo cristiano è stato lanciato ad Haifa dal maggiore libanese Saad Haddad, capo delle milizie conservatrici che controllano una fascia di territorio lungo il confine israeliano nel Libano meridionale.

Haddad ha accusato il Papa e i paesi di fede cristiana di indifferenza nei confronti della comunità cristiana libanese, da più di tre settimane sottoposta ai violenti bombardamenti dell'artiglieria siriana a Beirut e a Zahle. Secondo Haddad, per evitare lo sterminio della comunità cristiana libanese il Papa e il mondo occidentale dovrebbero chiedere un urgente dibattito al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Parlando nel corso di una conferenza stampa, Haddad — che è in Israele per cure mediche — ha detto «di vergognarsi per il comportamento del Papa che dovrebbe essere il nostro pastore e padre spirituale sulla terra in questo momento per noi tragico».

«Per nostra sventura il Papa non ha finora chiesto di intervenire in nostro soccorso, limitandosi, invece, a lanciare un appello al mondo cristiano per gli avvenimenti in Polonia», ha affermato Haddad.

«Il Papa deve lanciare un appello inequivocabile davanti alla situazione critica nella quale si trovano i cristiani nel Libano. Invece, egli preferisce concentrare la sua attenzione sui problemi della Polonia ed esprimere parole di incoraggiamento ai polacchi. Il Papa è l'ultima persona dalla quale ci aspettiamo un aiuto» ha detto il maggiore libanese nel riferirsi al suo incontro col primo ministro israeliano Menachem Begin. Haddad ha detto di non subire pressioni di alcun genere da parte dello stato ebraico.

Nel Libano, martoriato da giorni e giorni dalla più violenta ripresa dei combattimenti dopo la guerra civile, sembra intanto reggere la tregua tra le forze siriane e le milizie cristiane, tanto lungo la linea di demarcazione tra i settori cristiano e musulmano della capitale, tanto nella vicina cittadina cattolica di Zahle.

■ ANTI-CEE — Con una pagina di pubblicità sul «Guardian», si è fatto vivo ieri in Gran Bretagna un nuovo movimento anti-Cee, che si ripromette di far uscire il Regno unito dalla Comunità il più presto possibile.

■ RISSA — Brutta avventura per un «marine» in forza all'ambasciata Usa a Mosca: è stato picchiato nel bar di uno dei più lussuosi e moderni alberghi di Mosca, il «Mezhdunarodnaia».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

Congresso a maggio dell'autogestione

BELGRADO — I problemi crescenti dell'economia jugoslava saranno al centro di un congresso che vedrà riuniti, il mese prossimo, i 1.400 delegati degli organismi di autogestione delle imprese. Ne ha dato notizia ieri Kiro Gligorov, della dirigenza della Lega dei comunisti, precisando che lavoratori e dirigenti d'impresa cercheranno così di capire perché il sistema jugoslavo si stia sviluppando «a un ritmo non soddisfacente».

Il congresso è organizzato dalla confederazione sindacale jugoslava ed è la terza volta che viene convocato dopo quelli del 1960 e del 1971. Al centro della discussione non potrà non essere il problema del 750 mila disoccupati che pesano sull'insieme di sei milioni di persone che fanno parte della popolazione attiva.

Non è escluso che si esamini anzi la possibilità che il settore privato dell'economia, concentrato nei servizi, possa contribuire efficacemente alla riduzione della disoccupazione se ne verrà aumentata la possibilità di espansione. Gligorov, che fa parte della commissione preparatoria del congresso, ha detto che la Lega dei comunisti non vede alcun «ostacolo ideologico» in questo senso.

■ INCRIMINATO — Il ten. col. Pedro Mas Oliver è stato rinviato a giudizio per ribellione, in seguito al fallito colpo di stato militare del 23 febbraio scorso in Spagna.

---

†

Il giorno 23 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Danica Lukšić ved. Quadrelli

Ne danno il triste annuncio i figli MARIAROSA con FULVIO, ERNESTO con PAOLA, ANTONIO con RITA, gli adorati nipoti ELEONORA, ANDREA e GIANLUCA, i fratelli PETAR, ZORKA, TONKO e DARINKA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 27 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al grave lutto MARISA, MARKO, ELISABETTA, PERPAOLO, YAN, MAREK e famiglie.

Trieste, 25 aprile 1981

La Preside, il personale docente e non docente e le alunne tutte della Scuola Magistrale Statale di Trieste partecipano con viva commozione al dolore che ha colpito la collega e insegnante prof. MARIAROSA QUADRELLI per la scomparsa della sua mamma.

Trieste, 25 aprile 1981

Si associano le famiglie VERNI, RADIN, TESOLATO.

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

Il 14 aprile, dopo lunga malattia, è mancato

Rodolfo Rob

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio FRANCO, la nipotina CINZIA, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 27 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— Famiglia BRAVIN
— Famiglia MÖRTL

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.
Pio Garavaglia

gli zii PINO e PINA i cugini ROMANO, ALDO, IRMA e NEDDA.

Trieste, 25 aprile 1981

NINO PERIZI con MARGA partecipa commosso al dolore per la scomparsa dell'illustre e caro amico

PROF.
Umbro Apollonio

Trieste, 25 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Tamai

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

Dopo breve ma inesorabile malattia il 20 aprile ci ha lasciati

Mafalda Chersi nata Stermin

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore il marito ANTONIO, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti, i pronipoti.

Un commosso e sentito ringraziamento vada al prof. BALESTRA, ai sigg. medici e personale della Neurologica per le amorevoli cure prestate.

Un grazie particolare all'amico prof. ANTONINI.

Trieste, 25 aprile 1981

A mia sorella

Mafalda

con infinito amore un arrivederci.

TINA ved. DE DOMINI

Trieste, 25 aprile 1981

Alla cara zia

Mafalda

con affetto MARINO, GRAZIELLA STERMIN.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— SERGIO, PINA, CLAUDIO, MIRIAM STERMIN

Trieste, 25 aprile 1981

La ricordano con affetto i nipoti TULLIO, FULVIO, CLAUDIA con la mamma ILDA.

Trieste, 25 aprile 1981

Cara

Mafalda

ricorderemo sempre il tuo dolce sorriso e l'infinita bontà: GIORGIO, DORI GALAZZI e figli.

Trieste, 25 aprile 1981

Alla cara

Una

con infinito rimpianto FABIO TOTTO assieme ai genitori.

Trieste, 25 aprile 1981

Si uniscono al dolore della famiglia ROSETTA MARTINGANO e LENA VILLICICH.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di ANTONIA e TINA:
— Famiglia MARINI
— GEMMA e MARINO

Trieste, 25 aprile 1981

Prendono viva parte al lutto VALERIA e CLAUDIO BRESCIANI.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto SERGIO CHITTERO e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

Il giorno 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma e nonna

Francesca Ravalico in Cramesteter

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli RENATO con la moglie CRISTINA, ONDINA con il marito ANGELO, BRUNO con la moglie NORDEA, i nipoti ARIANNA, WALTER, PAOLA e FRANCESCA, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto i consuoceri NILVA e LUCIANO.

Muggia, 25 aprile 1981

---

†

E' mancata la nostra cara

Ardemia Badich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Claudio Colomban

il Ricreatorio «GENTILLI».

Trieste, 25 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Atena

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 1981

ANNIVERSARIO

Sono passati cinque anni da quando ci ha lasciato

Vinicia Cucarzi

La ricorda con immenso dolore ed immutato rimpianto nell'incolmabile vuoto lasciato

La famiglia

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vattovani

Addolorate ne danno l'annuncio le famiglie MITRI, VATTOVANI e BERNARD.

Un sentito ringraziamento ai colleghi tutti del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno lunedì 27 aprile alle ore 12.45 dal SANATORIO SANTORIO per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto famiglie:
— VIOLA
— CANCIANI
— MARUSSICH

Trieste, 25 aprile 1981

Sconvolta per la perdita del caro

Vittorio

la famiglia FLEGAR partecipa al dolore.

Trieste, 25 aprile 1981

Addolorati per la perdita del caro amico partecipano al lutto LAURA e SERGIO AGOSTINI.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— ENRICO PROFETA
— BERNARDO BENNARI
— SERGIO BABICH
— ANDREA BARTOLI
— SERGIO SCROBOGNA
— LICIA MEDANI
— ANGELO PIERINI
— RADO UKMAR
— MASSIMO PREDOMINATO
— TITO ROCCO
— BORUT SPACAL
— ENZO MASCI
— PAOLO PESIRI
— MASSIMO LUCCHINA

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al dolore per la perdita dell'amico e collega:
— DOLCE COSANI
— VALERIA, PIERO MARAFATTO
— SERGIO, ANNA, NINI PADOVAN
— LINO BETTINI
— ANNA, SEVERINO ZULLI
— PAOLO DEGANO
— GINO SCODNIG
— Guardie giurate Ospedale Santorio
— GIULIO ZMAJEVICH e famiglia
— SPIRO KROKOS e famiglia

Trieste, 25 aprile 1981

Direzione, medici e personale della Casa di cura PINETA DEL CARSO partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato collaboratore.

Aurisina 25 aprile 1981

Addolorati partecipano al lutto gli ex colleghi pensionati del «SANTORIO».

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— GIGLIOLA e FRANCESCO VECCHIONE

Trieste, 25 aprile 1981

Il Primario, Medici e il personale tutto della Divisione di Chirurgia Toracica Ospedale S. Santorio ricordano con tanto affetto

Vittorio Vattovani

per tanti anni validissimo collaboratore.

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione il cuore generoso di

Nella Hermann nata Servi

cessò di battere lasciando nel profondo dolore il marito FERDINANDO ed il fratello ENRICO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e personale della II Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 27 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

E' mancato ai suoi cari

Sergio (Lino) Zugna

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Medeot ved. Luciani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 25 aprile 1981

II ANNIVERSARIO

Gino Gheser

La moglie ed i figli GIULIANO e LORENZA lo ricordano con infinito affetto.

Trieste-Lavarone,
25 aprile 1981

---

†

Il giorno 23 corrente è spirato il nostro adorato

Arrigo Raffaelli

Con profondo dolore Lo piangono la moglie DELIA, la figlia ELDA, il fratello UGO, la sua cara cognata ANGELINA che Lo amò come un padre, il suo caro AMEDEO, i cognati, i nipoti, i parenti ed amici tutti.

Un grazie sentito al Suo caro dott. GIACOMO DEGOBBIS.

Un sentito ringraziamento ai Medici ed al Personale tutto del Reparto Coronarico.

I funerali seguiranno lunedì 27 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto RITA e PAOLA.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al dolore famiglie:
— ALBINO ORIGONI
— FEDERICO TAUZZI

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipiamo al dolore di DELIA ed ELDA per la perdita del caro

Arrigo

Lo ricorderemo sempre con tanto affetto e rimpianto: BIANCA GENTILIN e BRUNA SCOCCO.

Trieste 25 aprile 1981

Partecipano al lutto:
— famiglia MARIO e CLAUDIO GAGGI
— BRUNA CESCA - Salone MICCOLI
— Acconciature MARISA
— Amministrazioni TREVISAN
— Bar Tazza d'Oro — Bar Torinese
— MARIA VITTORIA CARRARO
— ROMANA CALLIGARIS
— ARMANDO ACCO
— MARIO VERH

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto ISOLANI CHENDA e BONAZZA.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto della cara amica ELDA, ERICA e GIULIANA.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto della famiglia MARIO e ANDREINA DELLA TORRE.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al dolore PAOLO, FABIO FERIGUTTI e famiglia.

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

A tumulazione avvenuta con grande angoscia partecipiamo a tutti coloro che le vollero bene che

Tina Gambardella

è mancata il 22 aprile corrente.
— Il figlio SAVERIO GIZDIC con la moglie FRANCESCA e i nipotini FRANCESCO, FEDERICA, LORENZO.
— Il fratello SAVERIO con la moglie ANNA, i nipoti ADRIANA e BRUNO con la moglie LIA e la piccola ILARIA e la cognata GINA MOROSI.
— La consuocera ZITA con la figlia GIULIANA.

Un sentito grazie per l'amicizia e l'amorevole assistenza alle famiglie DOZ e SULLI, alla signorina BELTRAME e all'affezionata ANTONIA.

Trieste, 25 aprile 1981

GIANNI e FLORI si associano al lutto.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipa al lutto la famiglia SAVRON.

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

Il 23 aprile ha cessato di vivere

Aldo Cisilin

Ne dà l'annuncio il fratello.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1981

I colleghi del Sindacato U.I.L. Regione partecipano al dolore della famiglia BUIESE per la prematura scomparsa dell'amico

Bruno

Trieste, 25 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Gasperini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 25 aprile 1981

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Marino Franceschini

i familiari Lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

Ha serenamente concluso la sua lunga esistenza circondata dall'affetto dei molti nipoti e pronipoti, ma sempre avendo nel cuore il ricordo della figlia GEMMA immaturamente perduta

Enrichetta Berquier nata Borella

La piangono con amore e riconoscenza la figlia PIA col marito MARIO ANDRETTA, i nipoti MARIAPIA col marito WALTER, ANNAMARIA col marito MARINO, CRISTINA col marito PIETRO, MARIETTO, LARA e LUCIANA DECARLI, le cognate GIULIA e TUCCI.

Il rito funebre avrà luogo lunedì 27 alle ore 10 nella chiesa di San Giovanni Bosco a Lignano.

Al termine della cerimonia la salma proseguirà per Trieste dove sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Sant'Anna alle ore 12.30.

Lignano Sabbiadoro,

25 aprile 1981

---

†

Il 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Zerjal

Lo annunciano con dolore il figlio BRUNO con la moglie NEVA e i nipoti MANUELA e MASSIMO, il figlio GIORGIO con la famiglia, la sorella LIDIA con ALDO, UCCIO e LUCIANO, il fratello MARIO unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 aprile 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— MOZENICH
— ORDINANOVICH
— MANGANO
— LOI
— PARO
— KUS
— FONTANOT
— MARSICH ANNA
— IOLANDA e famiglia

Trieste, 25 aprile 1981

Sono vicini a BRUNO
— VALERIO e LUCIANO con le rispettive famiglie

Trieste, 25 aprile 1981

---

†

È mancato ai suoi cari

Elio Carnelli

Addolorati lo annunciano la moglie IDA, il figlio DARIO, la nuora RITA e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 27 alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 25 aprile 1981

Le famiglie CANTE e INGRAO addolorate per la perdita del caro

Elio

sono vicine alla famiglia CARNELLI.

Trieste, 25 aprile 1981

Partecipano al lutto per la morte di

Erminio Simionato

le famiglie:
— DAVID
— FORMICA
— MERLER
— TRAVAN
— VERZEGNASSI
— VLACH
— ZUCCARELLO

Trieste, 25 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le care manifestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Claudio Clabotti

ringraziamo di cuore parenti, amici e tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

MARIUCCIA e figli

Trieste, 25 aprile 1981

25-4-79 25-4-81

Irene Radetti

Sempre nei nostri cuori con immutato dolore e rimpianto.

Il marito e i familiari

Trieste, 25 aprile 1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

MERCEDES 280 77, 250 SE 71, Rover 3500 tutti gli opzional 78, BMW 3.0 72, CSI 2000, Alfetta GTV 1600 aria condizionata 79, Alfa 2000, 1750, 1600, 1300 Duetto, 1750, Fiat 125 gommone 72, 125 Special, 128 78, 76, 73, 71, 128 coupé 72, 73, 124 familiare, 124 coupé 72, 850, 500, R 5 75, Opel Commodore coupé 1900 gas, Opel City 3 porte 79, Peugeot 504 74. Tel. 231193. 305 Q

MINI 1000 fine 72 ottimo stato unico proprietario vende. Tel. 55230. 4772 Q

MOTO Morini 350 anno 1980; Motobi come nuove vende garage Regina. Tel. 725345. T.A. 442 Q

OCCASIONE Giulia 1300 Super perfetta con garanzia. Tel. 829147 giorni feriali. 4802 Q

PERFETTA come nuova causa malattia vendo 128 3 p 1300 Sport km 25000 lire 3.500.000 in poi. Ore serali 827692. 4747 Q

PRIVATO vende Fiat 124 meccanica carrozzeria perfetta. Tel. 814635 - 51622. 4762 Q

PRIVATO vende Renault 5 TL fine 79 perfetta, quotazione Quattroruote. Tel. 274473. 4784 Q

SIMCA 1000 GLS 70 gancio traino vendo miglior offerente. Tel. 824572. 4806 Q

VENDESI BMW 520 anno 1973 con gancio traino visibile per prova ogni giorno telefonando al 766880. Prezzo da concordare. 4702 Q

VENDO A 112 Elegant anno 73 perfetta km 54.000. Tel. 817222. T.A. 443 Q

VENDO Autobianchi A 112. Telefonare lunedì 745547. 4769 Q

VENDO Fiat 128 Rally fine 1973 perfetta causa partenza servizio leva lire 1.500.000 contanti. Tel. 53636. 1813 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 1972 ottimo stato, prezzo interessante. Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/4 Q

VW Golf 1976 buono stato unipropietario anche a rate vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/4 Q

VW Polo 1977 anche rateizzando vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/4 Q

126 SILVER nuova 2.800 km vendo. Tel. 60500. 1/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349. Negozi CORSO ITALIA ottime posizioni, avviatissimi, cedonsi con licenze abbigliamento, accessori abbigliamento, tessuti, alta moda. 4582 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349. ROIANO negozio mq 300 su due piani, ottime condizioni, casa recente, cedesi con arredamento. 4582 R

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349. Officina PNEUMATICI zona centrale, ambiente vasto con soppalco, cedesi con attrezzatura, inventario merce, licenza vendita pneumatici, lubrificanti, accessori auto. 4582 R

CERCASI nucleo familiare per gestione ristorante ottimo lavoro in zona collinare tranquilla. Telefonare 231697. 4789 R

CERCO falegnameria artigiana affitto, tel. 569631. 4818 R

DROGHERIA profumeria avviata centrale cedesi in cessione contanti ottimo affare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/O 34100 Trieste. 4805 R

EXTRA RISK INSURANCE SURCHARGE
Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre l'Extra Risk Insurance Surcharge per imbarchi destinati a porti non iraniani/iracheni dal 12 pct al 9 pct con effetto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno lunedì 27 aprile 1981 e dopo tale data.

SOCIO attività editoriale libraria cerco. «Antlibr» casella postale 1372, Trieste. 4831 R

VENDESI negozio centralissimo corso Italia Gorizia di mq 600, telefonare ore pasti 0481/82059. 359 R

VENDESI salone parrucchiera ottimo affare, tel. 741073. 1793 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi PONTEROSSO appartamento sei stanze, complessivi mq 220, riscaldamento autonomo, ascensore. Prezzo interessante. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo in casa d'epoca, zona pedonale, mq 250. Riscaldamento autonomo. Facilitazioni di pagamento. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CICERONE in casa signorile appartamento cinque stanze doppi servizi. Tutti comfort. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende in casa recente centralissima con tutti comfort appartamento mq 340 con tre ingressi, divisibile in due, tre appartamenti indipendenti. Due box auto. Tel. 69349. 4582 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, autoriscaldamento metano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina aderente collegio mediatori di Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4557 S

A.C. GHIRLANDAIO in casa recente vendesi appartamento occupato camera, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, mq 79. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4 Tel. 62636. 4557 S

A.I. SAN Giacomo (piazza Puecher), 2 stanze, cucina, doccia, libero 21.000.000 trattabili. Esperia Battisti, 4. Tel. 750777.

A Doberdò vendesi terreno con fabbricato. Rivolgersi via Trieste 12/A. 392 S

A OPICINA IMPRESA vende direttamente VILLE a schiera consegna estate 1980 visione piante plastico trattative studio Immobiliare geom. SBISA' (esente provvigioni) tel. 942494, viale Ippodromo 14. 4573 S

ACIT. aderente collegio mediatori di Trieste, tel. 68810, via S. Lazzaro n. 3, vende villini Sistiana - Visogliano «complesso Villaggio Verde» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage giardini. Finiture extra mutui approvati. Visione plastico e progetti ns. uffici. 4559 S

ACIT. Tel. 68810. Gretta (zona) prontentrata vendonsi appartamenti panoramici con giardino proprio, salone 2/3 stanze doppi servizi, ampie terrazze soleggiato, finiture extra, mutuo 40%. 4559 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi boxmagazzinetto, via Campanelle, prontentrata. 4559 S

ACIT. Tel. 68810. Roiano piano alto vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts. 4559 S

ACIT. Tel. 68810. Rozzol. Vendesi casetta con taverna 300 mq giardino libera. 4559 S

ACQUISTEREI appartamento libero se in ottime condizioni massimo 80 mq telefonare 569322 mattino entro 8.30. 14/4 S

AGENZIA CASA MIA vende in belle case epoca appartamenti prestigiosi e da ristrutturare prezzi interessanti. XXX Ottobre 3, 68858. 4755 S

AGENZIA CASA MIA vende XX Settembre alta seminuovi rifinitissimi 2 stanze, cucina, bagno poggioli tutti comfort; altro simili dimensioni casa epoca completamente rinnovato. XXX Ottobre 3, 68858. 4755 S

APPARTAMENTO S. Giacomo V piano palazzo 1950 camera cameretta cucina bagno ripostiglio 25.000.000 vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 4630 S

APPARTAMENTO viale Miramare adiacente stazione III piano interno due camere camerino cucina Wc 21.500.000. Vendesi, tel. 631792. 4630 S

VILLETTE
ZONA UNIVERSITÀ
capolinea 17
VISITABILI

APPARTAMENTO Foscolo ammezzato casa epoca due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 34.500.000 vendesi, tel. 631792. 4630 S

ATTICO Bonomea alta tre camere salone cucina doppi bagni ripostiglio più mansarda salone camerino bagno terrazze palazzina recente vista golfo vendesi, tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 4630 S

CASA intera con progetto approvato restauro totale quattro appartamenti S. Giacomo 45.000.000 vende direttamente geom. SBISA', tel. 942494. 4573 S

CENTRALE soffitta da ristrutturare 82 mq vendesi. Telefonare 227228. 4709 S

CERCASI appartamento economico 60-80 mq da ristrutturare pago contanti, tel. 814285, ore pasti. 14/4 S

CERCASI appartamento 80-90 mq anche occupato, pagamento contanti. Telefonare 227228. 4709 S

CERCASI appartamento composto soggiorno stanza matrimoniale stanzetta cucina doppi servizi max 50.000.000. Pagamento contanti, scrivere a Publikompass cassetta n. 26/0 34100 Trieste. 4688 S

CERCASI in acquisto o affitto appartamento uso ufficio 170 mq circa centralissimo tutti comfort. Tel. 630685. 4788 S

CERCASI locale vetrinato circa 100/120 mq esposizione autovetture in affitto o acquisto pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/O 34100 Trieste. 4691 S

GRETTA extra lusso ultimo piano vista golfo salone caminetto tre camere cucina doppi servizi quattro terrazze eventuale mansarda doppio garage cantina 197.000.000, tel. 942494. 4573 S

GRETTA panoramici, pronta consegna ingresso indipendente terrazze giardino vende direttamente impresa costruzioni, telefonare ore 8-14. 414514. 4736 S

VILLETTE
saloncino con terrazza
mansarda con terrazza
3 stanze letto 3 servizi
tavernetta - box 2-3
cucina tinello
900.000/mq - IVA 2%

L'ISTITUTO autonomo case popolari della provincia di Udine vende numero un locale a uso negozio o ufficio in Udine, p.le Carnia 5, (Villaggio del Sole). Per informazioni telefonare al 205241/0432. 050189 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone zona Duino-Sistiana 1-2-3 letto, rifiniture signorili. 382 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa unifamiliare con giardino. 41807. 391 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Gramsci e via Papalina appartamenti 2 letto. Possibilità contributo regionale. Ufficio vendite via Gramsci sabato domenica mattina. 41807. 391 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons via Resistenza bellissime ville a schiera svolte su tre piani. Giardino privato. Mutuo accordato. Ufficio vendite sul posto sabato domenica mattina. 41807. 391 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti in costruzione 2-3 letto. Mutuo accordato. Ufficio vendite sul posto sabato pomeriggio. 41807. 391 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.00 - 39.000.000. Mutuo 6% già concesso. 382 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centro - periferia, nuovi; seminuovi, in costruzione 1-2-3 letto da 48.500.000 in poi. 382 S

OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende zona tribunale prestigioso 5 stanze salone, doppi servizi, poggiolo tutti conforts 165.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 4755 S

PRIVATO compra contanti solo da privati appartamento seminuovo, salone 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, possibilmente garage. Tel. 209350. 4699 S

VILLETTE
esecuzione e
finiture di
PRESTIGIO

PRIVATO vende appartamento signorile via Combi libero 180 mq panoramico vista mare salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi terrazze ripostiglio cantina posto macchina. Tel. 740253, ore pasti inintermediari. 4734 S

PRIVATO vende casetta libera, Servola, zona tranquilla, 2 stanze, soggiorno, cucinino piccola cantina, ripostiglio wc doccia, 36.000.000, trattabili. Tel. 814720 ore 18-20. 4694 S

PRIVATO vende libero soleggiato 3 stanze, stanzino cucina con poggiolo bagno gabinetto ampio corridoio cantina V piano senza ascensore zona Perugino Piccardi. Inintermediari esclusi telefono 750859-768263. 4812 S

ROMAGNA recente prestigioso salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio ampia terrazza cantina garage 132.000.000. Tel. 942494. 4573 S

ROZZOL prossima consegna vista mare 77 mq saloncino cucina camera camerino doppi servizi ripostiglio terrazza cantinetta garage 68.000.000. Tel. 942494 geom. SBISA. 4573 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTO-COPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI: ESPERIA TEL. 750777. 1647 S

S. CROCE terreno agricolo 6.000 mq vendesi Lit. 35.000.000. Telefonare 227228. 4709 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Servola Roiano S. Giovanni di varie grandezze tutti confort Gallina 4 telefono 730344.

VILLETTE
impr. Costruzioni
SORINA & GIONA
Tel. 943249 Trieste
PREZZO BLOCCATO

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero pronto Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4542 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento bagno Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini piano ammezzato 3 stanze cucina servizi da restaurare Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zone Barcola Sistiana Muggia unifamiliari e bifamiliari con terreno Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera zona Servola composta di 3 appartamenti di mq 120 ciascuno Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Roiano piano alto soleggiato 3 stanze bagno poggioli ripostiglio cantina riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Rozzol da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino prezzo interessante Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VIA KANDLER 9 ultime disponibilità 1-2-3 stanze servizi, occupati, contanti minimo 7.000.000. Visite feriali 11-12. Tel. 68677.

VIA GUERRAZZI 2 occupati ultime disponibilità 2-3 stanze servizi, cantina, visite feriali 16-17. Tel. 68677. 4560 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi visite feriali 15-16. Tel. 68677. 4560 S

VIA COLOGNA 66 vendesi rimesso nuovo stanza cucina doccia, prezzo interessante visite feriali 15-17. Tel. 68677. 4560 S

VIA San Vito 1 vendesi 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento visite feriali 15-16 telefonare 730344. 4543 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

GRADO affittasi appartamento giugno luglio agosto ore pasti 040-814904. 1800 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne via Pelliccerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 295923. 61/UD U

47.ENNE divorziato solo con casa propria cerca 40-47enne scopo matrimonio cestinasi anonime scrivere fermo posta passaporto D817669 Gradisca d'Isonzo. 356 U

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani a Lazzaretto Muggia 100 m dal mare accetta prenotazioni 500.000 mese pensione completa. Tel. 795169. 4713 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

CUCCIOLI dobermann figli campioni ottimo carattere affettuosi vende allevamento del Guado, Terenzano Ud. Tel. 0432-669615. 4761 W

DOBERMANN PASTORI BELGI corrente sangue campione mondiale ed internazionale. Prezzo vantaggioso. Possibilità pagamento trimestrale 410701. 1810 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

AUTONAUTICA Demarchi pilotine Vega vari modelli pronta consegna prezzi interessanti motoscafi Silentcraft nuovi modelli vasta gamma, Vela Plastivela Tucano Gura Kudu Mousse Flyng Junior prezzi speciali Gommoni Pirelli Lomac. Motori Evinrude condizioni particolari. Vasta gamma ricambi accessori dotazioni di sicurezza, V.le D'Annunzio 25. 4826 Z

CIRCOLO nautico Isontino imbarcazioni usate. Segreteria telefonica 0481-92066-99763. 350 Z

GOMMONE Floating, l'unico con 3 anni di garanzia. Sconti vantaggiosi per prenotazioni con consegna in stagione. In esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. Tel. 65381. 11/4 Z

ILVER Estasi cabin 2 Volvo diesel superaccessoriato 30.000.000 trattabili. Ore serali lavorative 0481-777516. 384 Z

JOHNSON i motori fuoribordo più venduti nel mondo. Prenotando il vostro motore modello 1981 avrete il prezzo del listino 1980 ed uno sconto eccezionale, fino ad esaurimento scorta. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Tel. 65381-60903. 11/4 Z

VENDESI pilotina m 6 motore entrobordo diesel 16 Hp senza patente wc marino frigo 3 posti letto pluriaccessoriata 14.000.000. Telefonare dalle 14.30 in poi. Tel. 810663. 4724 Z